



Bodleian Libraries

UNIVERSITY OF OXFORD

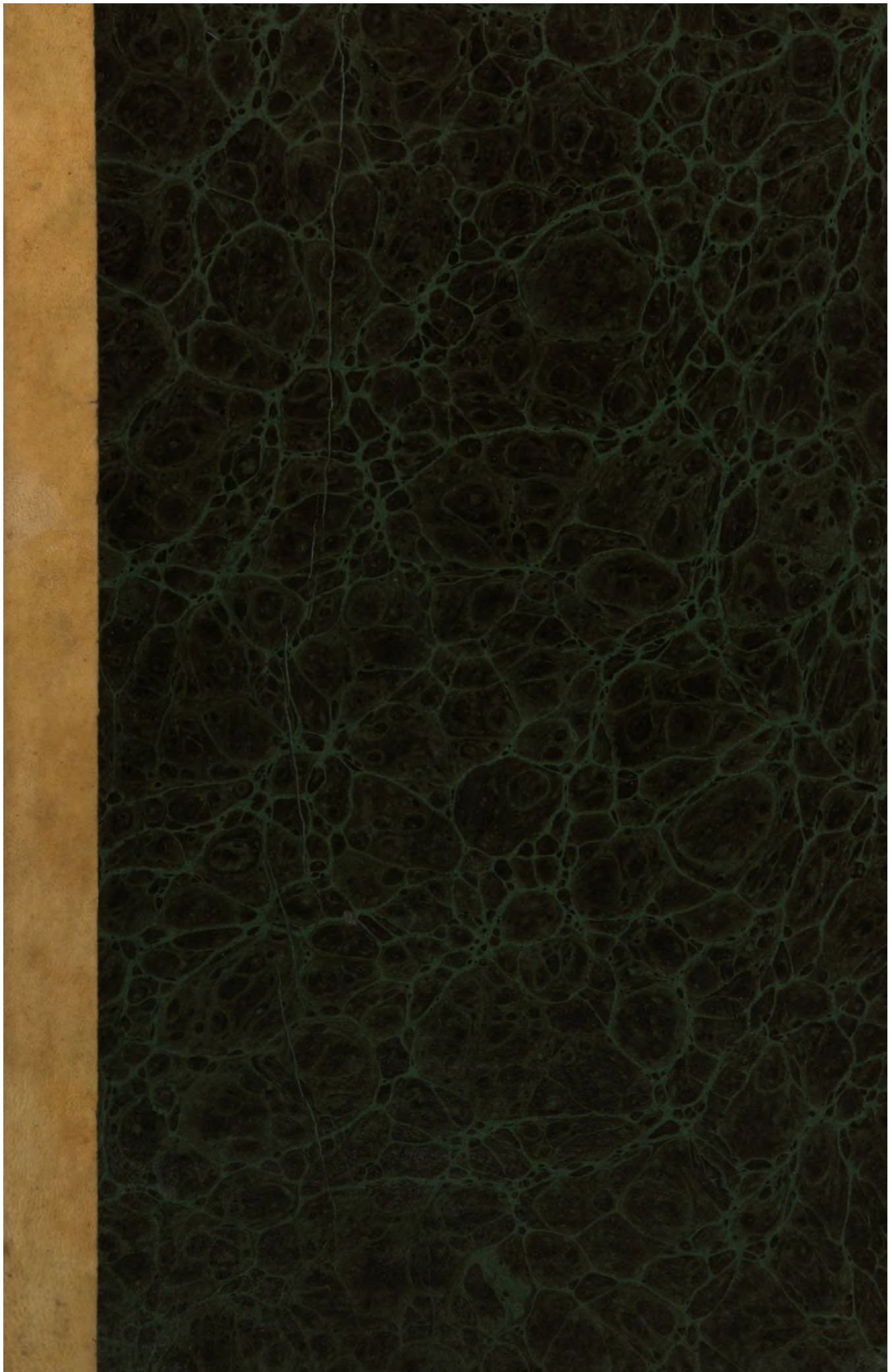
This book is part of the collection held by the Bodleian Libraries and scanned by Google, Inc. for the Google Books Library Project.

For more information see:

<http://www.bodleian.ox.ac.uk/dbooks>



This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 2.0 UK: England & Wales (CC BY-NC-SA 2.0) licence.





Henry Seymour
Hanford.

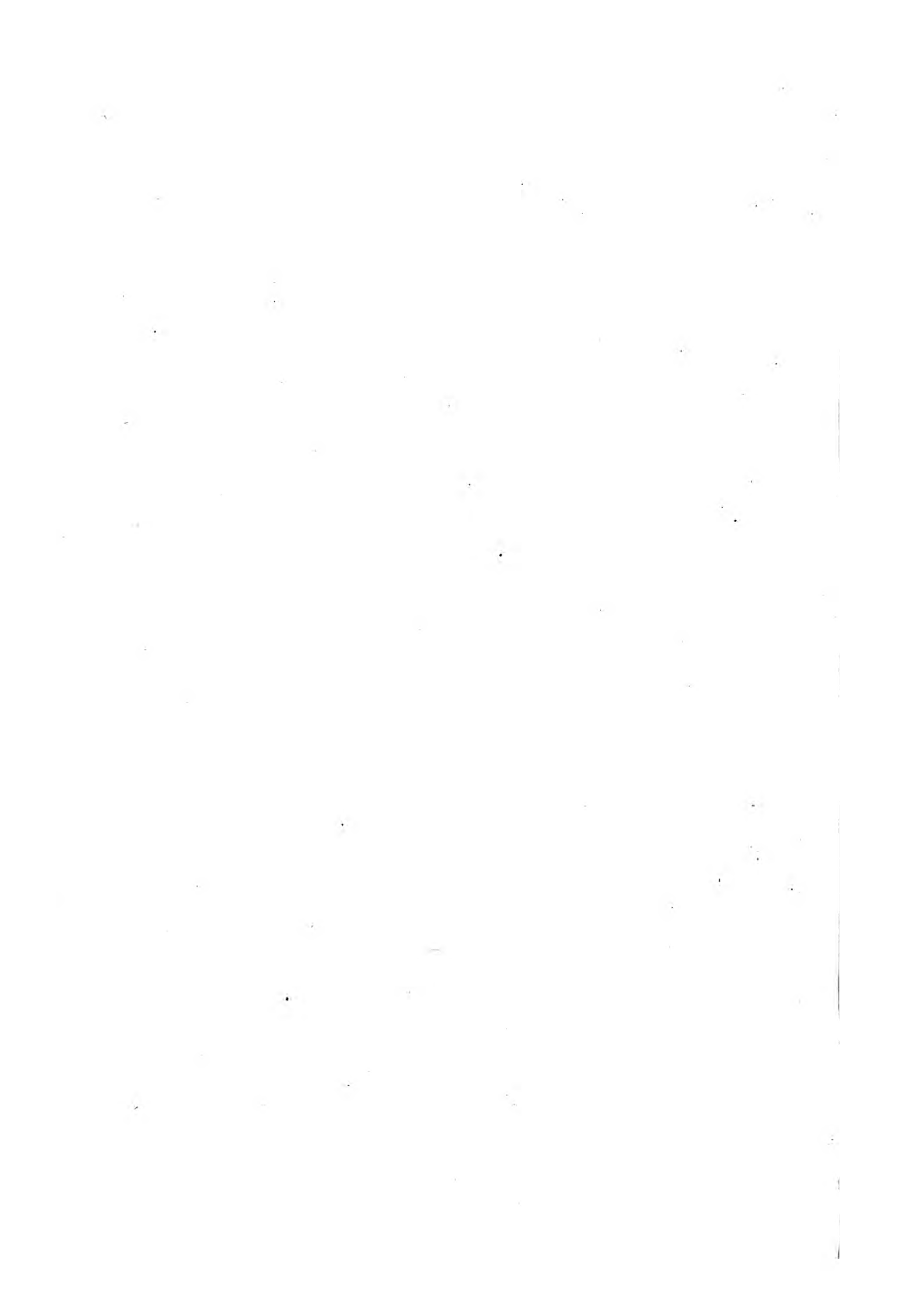
DORSET.

2335

d. 70



F 4



STORIA

DELLA

GUERRA AMERICANA

1730

1730

STORIA
DELLA
GUERRA AMERICANA
SCRITTA
DA CARLO BOTTA

TOMO PRIMO

FIRENZE
NELLA STAMPERIA DI LEONARDO MARCHINI
MDCCCXXII.

D.



A V V E R T I M E N T O

D E L L ' A U T O R E



L' A U T O R E della presente opera crede opportuna cosa l'avvertire, ch'egli ha usato in ella tre sorte di voci e locuzioni. Le prime sono quelle, che si trovano notate nel Vocabolario della Crusca; e queste intende di avere usate nei significati stessi, dei quali si leggono gli esempi in esso Vocabolario, e non altrimenti. Le seconde sono quelle, le quali, quantunque omesse dai compilatori del medesimo, sono per altro usate dagli autori di quei tempi, e da quelli stessi, dai quali sono gli esempi ricavati; per cagion d'esempio la voce timoneggiare usata dal Macchiavelli in significato di governare gli affari dello Stato; finanza in vece di dire le rendite di una Stato, voce usata dal Guicciardini; le lari per dire la sommità dei colli, donde si spartono le acque, voce usata dal Varchi, e simili. Le terze finalmente sono quelle, che non si leggono nè nel Vocabolario, nè negli autori, i quali gli servirono di testo, ma che sono dall'uso volgare d'oggi di autorizzate, come per esempio, proclama ministeriale e simili. Egli è però mestiero l'osservare, che questa facoltà ha usato l'autore assai parcamente, essendo egli alienissimo dalla moderna corruzione della toscana favella, la quale, come se fosse vecchia o difforme diventata, molti pur trop-

po, trasandati i propri suoi, vestono di panni forestieri. E se alcuno gli darà biasimo dello aver adoperato qualche voce, o locuzione barbare, il che potrà forse essere addivenuto malgrado l'estrema diligenza di lui a volerle schivare, ciò riceverà egli in buon grado; ma non parimente, se qualcuno gli desse carico di essersi servito di vocaboli, o di frasi toscane lontane dall'uso volgare d'oggi; imperciocchè ei porta opinione, che siccome, quando si vuole scrivere accuratamente ed elegantemente la latina lingua, e' bisogna, senza ristarci alle cronache dei monaci del decimoterzo secolo, salire sino all'età d' Augusto; e medesimamente, quando si ha in animo di scrivere nel modo stesso la francese, non agli autori, che scrissero a' tempi della rivoluzione, ma sibben agli anteriori e massimamente a quei del secolo di Luigi decimoquarto bisogna ricorso avere, così la lingua pura e schietta d'Italia fa d'uopo cercare negli scrittori del secolo di Dante e di Boccaccio, ed in quei principalmente del secolo di Lione decimo e di Clemente settimo; i quali ultimi scrittori quella lingua medesima e molto crebbero, e maravigliosamente ripulirono. Sono le lingue come le piante, alle quali è dato un sol tempo per portar il fiore. Prima esso è rinchiuso dentro una rozza buccia; dopo è appassito e scolorato. E se taluno affermasse in contrario, che nell'opinione dell'autore si presuppone, che le lingue non possano coll'andar del tempo far progressi e migliorarsi, si risponderà, che quando una lingua

7

veste una sembianza forestiera , questo cambiamento dee meglio corruzione che progresso o miglioramento riputarsi. Se poi l'italiana favella si trovi addì nostri in questo caso, gli amatori della medesima lo giudicherann' essi. L'autore crede, sia oggimai tempo di ritirarla verso i suoi principj. Se sarà da quei, che la presente storia leggeranno, giudicato, ch'egli abbia cooperato a quest'opera gentile , ciò recherà ben esso a somma sua ventura.

Si debbe ancora avvertire , che le orazioni da lui poste in bocca agli oratori sono state veramente dai medesimi fatte in quelle stesse occasioni, di cui si tratta nell'opera. Solo l'autore quello, che fu detto da parecchi, che nella medesima sentenza favellarono, ha fatto dire ad un solo; ed alcuna volta , sebben di rado , usando la facoltà già concessa ad altri Storici , aggiunse del suo alcune poche cose , le quali gli Oratori medesimi avrebbero verisimilmente dette. Ciò accadde specialmente nelle due orazioni , l'una posta in bocca di Riccardo Enrico Lee , l'altra di Giovanni Dickinson, dei quali il primo orò in favore della dichiarazione dell'indipendenza degli Stati Uniti, il secondo mantenne la contraria sentenza.

Finalmente non debb'essere, a chi leggerà, nascosto, che siccome in vari luoghi, e specialmente nelle orazioni , si trovano non di rado predizioni che col tempo riusciron vere , così queste furono effettivamente dette da quei personaggi stessi , che sono nell'opera indicati. Ed in questa cosa ebbe l'autore tanto scrupolo , che , acciocchè esse

predizioni non paressero come quelle de' poeti, le quali vengono dopo il fatto, volle a parola a parola dai testi, che sono per lo più scritti in lingua inglese, nella italiana favella trasportarle.

Resta, che gl' Italiani con altrettante amorevolezza e cortesia ricevano queste Storie, con quanti amore e desiderio di giovare alla lingua loro furono dall' autore composte.

STORIA

DELLA

GUERRA AMERICANA

LIBRO PRIMO

LAMERICA, e specialmente alcune parti di essa state scoperte dall'ingegno e dall'ardire degl'Italiani, ricevettero in varj tempi, come in luogo d'asilo, gli uomini, i quali le turbazioni politiche o religiose cacciavano dalle proprie contrade d'Europa; posponendo eglino la dolcezza della patria e dell'aere natio alla sicurezza, che quelle lontane e deserte regioni alle menti loro appresentavano. Quivi esercitandosi con ammirabil arte e costanza, secondo il costume di coloro, cui il fervore delle opinioni sollecita e spinge, domando le fiere, allontanando o spegnendo gl'insetti malefici o importuni, le nazioni barbare e feroci, che abitavano quelle nuove terre, contenendo e frenando, secando le paludi, dirizzando i fiumi, diradando le selve, solcando una verginal terra, e nel suo seno nuovi ed insoliti semi consegnando, prepararono a se medesimi un clima meno aspro, e meno alla natura umana inimico, più sicure e più comode sedi, cibi più salutiferi con parte di quegli agi ed opportunità, che al vivere civile sono pertinenti.

*

Questa moltitudine di fuorusciti, partiti principalmente dall' Inghilterra a tempo degli ultimi Stuardi, approdarono a quella parte dell' America settentrionale, la quale si distende dal grado quadragesimo quinto sino al trigesimo secondo di latitudine settentrionale, e fondaronvi le colonie del nuovo Hampshire, di Massaciusset, di Connecticut, e dell' isola di Rodi, le quali col nome generale di Nuova-Inghilterra si appellarono; e a' tempi d' appresso quelle di Virginia, della nuova York, di Pennsylvania, delle contee della Delavara, della Cesarea, della Marilandia, delle due Caroline, cioè settentrionale e meridionale, e della Giorgia. Nè è da credere, che poichè eglino partivano dal paese, ove erano nati, per andare in istrani luoghi cercando miglior condizione alla vita loro, quello abbandonassero come in termine d' inimici, rompendo ogni vincolo, che al medesimo gli strignesse; che anzi per lo contrario oltre i costumi, gli abiti, gli usi e le maniere della comune patria, portarono seco i privilegi dall' autorità reale conceduti, pei quali le leggi loro erano costituite a modo di quelle dell' Inghilterra, più o meno conformi ad un governo libero e largo, ovvero ad un più stretto secondo la natura, o l' autorità del Principe che le dava; ed anche secondo la maggiore, o minore autorità che il popolo, per mezzo del Parlamento che lo rappresentava, si trovava a possedere; essendochè in quei tempi di discordie civili e religiose, per le quali il sangue inglese è stato versato a copia, queste cose spesso variarono maravigliosamente; conciossiachè, e ciascuna pro-

vincia, o colonia avesse un'assemblea di gente eletta dal popolo, la quale usava in certi limiti l'autorità del Parlamento; ed un governatore, il quale in certi limiti ancora esercitava la potestà del Re, ed agli occhi dei coloni il rappresentava. S'aggiungeva a questo il giudizio, che e' chiamato per Giuri, non solamente nelle materie criminali, ma ancora nelle civili; cosa di grandissima importanza, ed affatto conforme agli ordini giudiziari dell'Inghilterra. Ma in fatto di religione e' godevano eziandio di maggiore larghezza, che nella prima patria stessa, non ritenendo essi la gerarchia, ossia l'ordine delle cose e dignità ecclesiastiche stabilite in Inghilterra; avendo anzi contro la medesima acerbamente combattuto, ed essendo questa contesa la prima e principal cagione stata, che gli aveva a sì lunga e perigliosa peregrinazione inclinati.

Per tanto non è da far maraviglia, se questa generazione d'uomini non solo avessero le menti loro volte a quelle credenze, le quali costituiscono la base ed i principj del governo inglese; ma che non contenti a queste avessero gli animi disposti a volere una maniera di governo più largo, ed una maggior libertà, e fossero di vantaggio presi da quel fervore, che nasce naturalmente nel cuore degli uomini dagli ostacoli, che si oppongono alle opinioni loro politiche, o religiose, e molto più dall'avversa fortuna, ch'eglino per quelle abbiano incontrato. E come quest'ardenza e questa esaltazione di animi esacerbati sarebbesi ella attutita nelle vaste solitudini d'America, dove erano

ignote le distrazioni e gli svagamenti d'Europa; dove l'insistere nelle opere di mano continuo render doveva i corpi induriti, ed all'avvenante gli animi ostinati? S'eglino stati erano in Inghilterra avversi alla prerogativa reale, come in ciò sarebbonsi le opinioni loro cangiate nell'America dove niuno, o pochi vestigj si vedevano della presenza, e dello splendore reale? Dove essendo la medesima occupazione comune a tutti, quella di coltivar la terra, doveva di necessità ingenerarsi in tutti una opinione ed un amore di una eguaglianza comune? Eglino incontrarono l'esiglio a tempi, in cui più ferocemente bolliva nella patria loro la guerra tra il Re ed il popolo, contendendo questo di avere il diritto di resistere alla volontà del Principe, quando egli usurpa le sue libertà, ed anche, se l'utilità comune il ricerca, da una testa sopra un'altra la corona reale trasportare. Credeano i coloni; e come si sarebbero ricreduti, trovandosi, senza la protezione dell'autorità reale presente, quantunque quasi ancora in istato d'infanzia, o di appena nata società, in quella nuova contrada vita lieta e felice menare? Osservate le leggi, amministrata la giustizia, rispettati i magistrati, rari, od incogniti i delitti, guarentite le persone, la roba, l'onore? Credevano che spetti un diritto inalienabile a qualsivoglia suddito inglese ossia libero uomo, o franco tenitore, come dicon essi, di non dare la roba sua, se non per proprio consenso; la Camera de' Comuni sola avere il diritto, come rappresentante il popolo in-

glese , di concedere alla Corona la pecunia di esso ; essere le tasse liberi doni del popolo a que' , che lo governano ; dovere i Principi usare l' autorità loro e la pecunia del comune ad uso solo e beneficio di questo. Ora tale diritto averlo i coloni portato seco loro ; conciossiachè non possano perdersi per lontananza , o cambiamento di cielo le prerogative inglesi ; ed essere i coloni esciti dal regno con consenso e con privilegj dell' autorità sovrana ; e quest' istesso diritto di non dare la propria pecunia , se non di propria volontà , stato essere in solenne modo riconosciuto dal governo nei diplomi a parecchie colonie concessi ; a questo fine essere state instituite in ciascuna colonia le assemblee , o corti ; per questo aver le medesime la facoltà d' investigare e sopravvedere l' uso della pubblica pecunia. E come avrebbero i coloni ad un tale diritto rinunziato , egli- no , che ritraevano sostentamento alle vite loro dalle terre americane non compre , nè date da altri , ma proprie di loro medesimi , avendole essi i primi occupate , coltivate , e riempite di fecondi ed utili semi ? Ogni cosa per lo contrario nell' America inglese riguardava ad una larghezza inusitata di vivere sociale ; ogni cosa pareva inclinare , e dar favore alla civile libertà ; ogni cosa volgersi alla nazionale indipendenza. Erano gli Americani , i più , non solo protestanti , ma protestanti contro l' istessa protestanza , e parte di coloro , i quali in Inghilterra chiamano dissenzienti ; perciocchè oltre al non riconoscere , come protestanti , niuna autorità in materia di religione , alle

tui decisioni si debba senz' altro esaminate prestare fede, e perciò essere essi medesimi col solo lume della ragione naturale giudici sufficienti delle credenze religiose, opponendosi alla gerarchia, e condannando non che altro, i nomi delle dignità ecclesiastiche, eransi spogliati del tutto di quella deferenza ed osservanza, che l'uomo ha di natura verso le opinioni di coloro, i quali sono in grado costituiti, e tanto per gli onori, che sono loro usati, quanto per la ricchezza e magnificenza loro ragguardevoli. Essendo pertanto gl'intelletti degli Americani intieramente liberi per questo conto, esercitavano quest' istessa libertà di pensare anche in altri oggetti alla religione non pertinenti, e specialmente nelle materie di governo; alla quale investigazione s'erano, ai tempi del soggiorno loro nella prima patria, grandemente avvezzi. Abbondavano nelle colonie, più che in ogni altra contrada, i legisti, i quali, siccome sono soliti di cavare il sottile dal sottile, sono ordinariamente in un paese governato da un Principe assoluto, i più efficaci avvocati della potenza sua, ed in un paese libero i più utili difensori della libertà. Quindi era nato l'uso fra gli Americani quasi universale di quelle acute disquisizioni, che sono proprie dei teologanti e dei legisti, le quali ingenerano spesso negl'intelletti umani l'ostinazione e l'ambizione nella propria sentenza; e per molto, che e' dicessero in fatto della libertà politica e religiosa, non era mai che paresse loro di averne detto abbastanza. E siccome lo studio delle belle lettere e delle

nobili discipline aveva già fatto notabili progressi in America, così condivan eglino queste disquisizioni con un bel dire; la qual cosa, siccome dall' un canto allettava e lusingava i sostenitori di queste opinioni, dall' altro le rendeva più efficaci, e più addentro le imprimeva nella mente degli uditori. Le massime repubblicane divenivano una dottrina comune; e la memoria dei puritani, e di quelli che, nelle vicende sanguinose dell' Inghilterra, avevano le parti del popolo seguitate, e perciò incontrata la morte, era portata a cielo. Questi erano i padri, questi i martiri loro. Di questi, delle virtù ed imprese, dell' infelice, comechè agli occhi proprj de' coloni tanto onorevole fine loro, udivano i figliuoli Americani i genitori parlare di continuo. Se il ritratto del Re prima della rivoluzione si osservava per l' ordinario in ogni casa, non è che non si vedessero ancora vicino ad esso quelli di coloro, i quali a' tempi di Carlo primo la propria vita diedero per difendere ciò ch' e' chiamavano le libertà anglicane. E non si può dire con quanta allegrezza ricevuto abbiano le novelle delle vittorie dei repubblicani in Inghilterra; nè con quanta dolore quelle del ristoramento della Monarchia nella persona di Carlo secondo. In tal modo e le inclinazioni loro e le massime erano egualmente contrarie allo stato ed alla chiesa anglicana; e come che modesti ed aggiustati di natura fossero, tutta via mettean fuori spesso di que' motti, i quali manifestavano un odio gravissimo contro gli ordini politici e religiosi della comune madre. Chi voleva il favore popole-

sco accattare , doveva in questi modi essere indulgente a se stesso ; e per lo contrario gli anglicani , i quali però erano pochissimi , o chi gli avvocava , ne erano disgraziati. Ma ogni cosa , nella nuova Inghilterra principalmente , concorreva a mantener vive le radici di queste propensioni ed opinioni. Pochi libri aveano i coloni ; ma questi in mano di tutti , e per lo più trattavano di cose di governo secondo il temporale ; ovvero la storia tramandavano delle persecuzioni dai puritani loro antenati sopportate. Quelli perseguitati nell' antica patria per le credenze loro in fatto della chiesa , o dello stato avere con animosa deliberazione amato meglio abbandonarla , attraversando un mare vastissimo , fuggendo nelle più remote ed inospitali regioni , a fine di poterle liberamente e pubblicamente professare ; per sì generoso disegno avere in non cale posti tutti i piaceri e le delizie di quella gentil terra , dove erano nati ed educati ; e quali travagli , quali fatiche , quali pericoli non aver eglino incontrati su pe' que' nuovi e selvaggi lidi ? Ogni cosa essere loro contraria stata ; i corpi non avvezzi ai freddi invernali ed ai calori estivi , gli uni e gli altri smisurati , del cielo americano ; scarsi i terreni abitabili ; il suolo ritroso ; l' aria pestilente ; una morte immatura avere i più de' primi stabilitori rapito ; e quelli , che alle influenze ed alle miserie sopravvissero , avere avuto a combattere , per assicurare le nascenti sedi , coi nativi , feroce gente ed infiammata di sdegno , siccome quelli che vedevano per la prima volta un popolo straniero , non mai più nè veduto nè udito per la

innanzi, insignorirsi di quelle terre, delle quali erano stati per sì lungo tempo i soli occupatori e signori; avere i coloni colla pazienza e coll'ardire superato a poco a poco tutti questi impedimenti; la qual cosa, se dall'un de'lati procurò ad essi più quiete ed una miglior condizione di vita, dall'altro diede maggior baldanza ed opinione di se medesimi con una elevazione d'animo non ordinaria. Oltre a ciò, siccome i casi prosperi, od avversi, che una generazione d'uomini abbiano insieme incontrato, e la ricordanza loro legano in singolar modo gli animi di quelli e più gli stringono, ed all'un l'altro affezionano; così gli Americani avevano tra di se non solo que' vincoli, i quali l'uno coll'altro congiungono gli uomini della medesima nazione per l'identità della lingua, delle leggi, del cielo, dei costumi, ma di più quelli, che derivano da un destino medesimo in quelle rivoluzioni, alle quali un popolo sia stato soggetto; onde offerivano al mondo come quasi una immagine di quelle congregazioni d'uomini viventi non solamente colle leggi comuni della generale società, in cui e' sono, ma ancora con alcune regole e statuti particolari e proprj, ai quali si sono volontariamente sottoposti. Il che suol dare, oltre ad un'opinione comune, anche uno zelo ed entusiasmo comune.

Non si deve passare sotto silenzio, che anche la condizione della società nelle colonie americane dell'Inghilterra doveva rendere gli abitanti avversi ad ogni specie di superiorità, ed alla libertà inclinati. Là non v'era che una sola classe d'uomini.

La mediocrità della condizione loro non invitava i magnati d'Europa a recarsi su quelle spiagge; le ricchezze e gli onori ereditarj non vi si conoscevano. Onde nessun vestigio vi rimase della servitù feudale. La qual cosa ha dovuto una generale opinione partorire, essere tutti gli uomini per natura eguali; e difficilmente avrebbero questi abitanti persuaso a se medesimi, dovere alla munificenza de' principi le terre loro ed i diritti civili. Pochi avevano udito ricordare la *magna carta*, e quelli, i quali conoscevano la storia di quell'importante periodo delle rivoluzioni inglesi, nel quale quel patto fu fermato, lo riputavano piuttosto un riconoscimento solenne dai Re d'Inghilterra fatto de' diritti del popolo, che una concessione. Siccome riconoscevano dal cielo quella protezione, la quale gli condusse in mezzo a tanti pericoli a quelle terre, dove avevano finalmente un riposo trovato, che nell'antica patria avevano cercato invano, e similmente a quella riferivano le messi dei loro ubertosi campi, unica e vera sorgente delle ricchezze loro; così non dalle concessioni dei Re della Gran Bretagna, ma dalla bontà, e clemenza infinita del Re del mondo ripetevano ogni diritto; le quali opinioni nelle menti di un popolo, come questo era, religioso e raccolto, dovevano profonde radici, e tenacissime avere.

Per la vastità delle provincie occupate, e la copia delle vacanti terre ogni colono era, o poteva essere facilmente ad un tratto signore, castaldo, e lavoratore. Vivendo, e diletlandosi nella vita contadina, sotto i proprj occhj, dalle sue proprie terre, e

spesso per le sue mani, ei vedeva nascere, crescere, prosperare, e maturarsi tutte le cose al vivere dell' uomo necessarie, e perciò trovavasi fuori di ogni soggezione e dipendenza; e la libertà individuale è possente stimolo alla libertà civile. Ognuno poteva cacciare, uccellare, pescare a sua posta senza timore di poter fare ingiuria ad altrui; perciocchè le bandite erano in America ignote. I barchi, ed i serbatoj loro erano foreste senza fine, vasti e frequentj laghi, grandissimi fiumi, ed acque correnti d'ogni maniera, con un mare infinito e libero, abbondante sopra ogni altro d'ogni sorta di pescagione. Vivendo sparsi ne' campi uno qua, e l'altro là, crebbe l'amore tra i membri della medesima famiglia; onde scemò in questi la voglia di sbrancarsi, e d'andar di scarreria; la qual cosa è spesso causa di doversi l'uomo mettere agli stipendj altrui, e contrarre abitudini servili.

La più gran parte dei coloni inglesi essendo tenitori, castaldi, e lavoratori di terre, e viventi di continuo nelle masserie, i mercatanti, i meccanici ed i manufattori sommati insieme appena che arrivassero ad un quinto della totalità degli abitanti; ed essendo che i coltivatori delle terre solamente dal cielo dipendono, e dalla propria industria, questi altri per lo contrario debbono più, o meno avvezzarsi ed accostarsi ai modi servili per potersi ai capricci degli avventori accomodare; dimodochè la gran proporzione dei primi sopra i secondi dovette necessariamente produrre in quelle colonie una foggia d'uomini indipendenti, i quali non essendo soliti a rimanersi, se non se all'incontro di

quegli ostacoli, che la natura stessa delle cose tramette, dovevano risentirsi vivamente, e diventare renitenti ad ogni freno dall'autorità umana imposto.

Gli abitanti poi delle colonie erano anche esenti, e quasi fuori dal pericolo di pigliare i bocconi ministeriali, essendo la sede del governo così lontana, ed avendo non che provato, udito di que' zimbelli. Così non v'era là andazzo di corrompere e di esser corrotto; i maestri erano pochi, e si poco lucrativi da non poter dare le imbeccate.

Quell'amore verso il Sovrano, e l'antica patria loro, il quale avevano i fuorusciti potuto conservare nella nuova, andò di mano in mano scemando negli animi dei coloni in quella ragione, in cui una generazione succedendo ad un'altra dal primiero stipite loro s'allontanavano; e quando ebbe principio la rivoluzione, della quale ci apparecchiamo a scrivere la storia, gli abitanti delle colonie inglesi erano per la più parte la terza, la quarta, ed anche la quinta generazione da que' primi coloni, che avevano l'Inghilterra lasciato, e si erano nelle nuove regioni dell'America fermati. Ad una tale distanza i sanguini più non si affrontano, o trovano poca corrispondenza; e la ricordanza degli antenati meglio viveva nella memoria, che nei cuori dei discendenti.

Il commercio, il quale suole congiungere ed amicare gli uni agli altri gli abitanti di remotissime contrade, non era ne' primi periodi delle colonie inglesi sì frequente, che potesse l'unione e l'amore vicendevole tra gli abitanti dell'una, e dell'altra

Inghilterra mantenere. I più dei coloni non avevano altro udito ricordare dell'Inghilterra, se non se, questa essere un regno lontano, dal quale furono empicamente e crudelmente ributtati gli antenati loro, e via cacciati, perchè andassero a cercare ventura nei deserti e nelle foreste dell'orrida America, solo abitata da uomini selvaggi e feri, o da velenosi ed orribili serpenti.

La lontananza del governo ne scema la forza, ossia perchè gli uomini, non essendo presente lo splendore e la magnificenza del trono, obbediscono alla sola forza di quello, ed a ciò non sono invitati dal rispetto e dall'illusione; ossia perchè gli agenti suoi in lontane contrade posti, nell'esecuzioni delle leggi mettono ordinariamente più del loro arbitrio, e perciò e' danno ai popoli governati maggiore speranza di potere per diverse vie scappar dalla tela. Che si dovrà dunque credere della forza del governo inglese in America, se si considera, che tra l'una e l'altra contrada giace un mare tremila miglia largo, e che dovevano i mesi intieri trascorrere tra un ordine dato, e la esecuzione sua? Aggiungesi, che, fuori dei casi di guerra, gli eserciti stanziati, che pure ad ogni modo costringono i popoli all'obbedienza, erano pochi in Inghilterra, e pochissimi in America; essendo anzi cosa alla legge contraria il mantenervegli: da ciò ne deve risultare di necessità, che siccome gli stromenti di costringere da parte del governo erano deboli, così doveva nascere e crescere ognora più negli animi americani, colla speranza, anche il desiderio di levarsi dal collo il giogo della superiorità inglese.

Tutte queste considerazioni spettano più specialmente alla condizione delle provincie orientali dell'America inglese. Ma nelle occidentali, essendo le terre molto più fertili, e perciò godendo i coloni di una maggior larghezza di facoltà, dovevano anche poter essere di vantaggio liberi in sulla propria volontà, e meno per le necessità naturali a quella d'altrui obbligati. Nè si potrebbe pensare, ciò avere ammollito, o snervato gli animi loro; che anzi, vivendo eglino continuamente in sui campi, lontani dal lusso e dagli allettamenti delle città, ed essendo in ogni desiderio loro assegnati e modesti, si deve credere, la maggior abbondanza delle cose al vivere umano necessarie conferisse ai corpi loro più vigore, e gli animi rendesse ad ogni soggezione più impazienti.

In queste ancora la schiavitù dei Neri, la quale vi era in uso, quantunque sembri a prima vista strana cosa a dirsi, allettava gli uomini bianchi all'amore della libertà. Avendo questi continuamente sotto gli occhi l'esempio vivo della miserabile condizione dell'uomo ridotto in ischiavitù, dovevano sapere meglio, e più apprezzare la libertà la quale e' gioivano; questa libertà riputavano, non che un diritto, essere una franchigia ed un privilegio; e siccome quando si tratta dell'interesse proprio e delle passioni loro, gli uomini giudicano alla grossa e cogli occhi della mente abbacinati, impazientemente sopportavano i coloni la superiorità del governo inglese, e le pretensioni sue, siccome quelle, che tendessero a condurli in uno stato prossimo, o simile a quello, al quale gli schiavi loro erano

ridotti, detestando egliino in se stessi ciò, che esercitavano sugli altri.

Gli abitanti delle colonie, specialmente delle orientali, fruivano non solo l'ombra; ma di più la sostanza medesima del governo inglese, ed in questo conto poco mancava, non fossero affatto indipendenti. Egliino eleggevano i proprj magistrati; e gliino gli pagavano; ogni cosa spettante all'amministrazione interiore loro s'apparteneva; e la sola prova della dipendenza verso l'antica patria in ciò era, che non potessero far leggi; o statuti contrarj alla lettera; od alla intenzione delle leggi inglesi; che il Re avesse la facoltà del divieto sopra le deliberazioni delle assemblee loro; e che si sottomettesero a quelle regole e restrizioni di commercio; che fossero dal Parlamento giudicate necessarie, ed al bene universale di tutto l'impero conducenti. Del rimanente queste cose erano più vane parole; che altro; perciocchè il Re di rado diede divieto; e da un altro canto e'cansavano destramente quelle regole e restrizioni per il mezzo del traffico di contrabbando. Le assemblee provinciali poi erano molto libere, e forse più del Parlamento stesso dell'Inghilterra, non essendovi là i ministri pronti ad imbeccherare ad ogni dì, ed il calore e zelo democratico non avendovi freno, se non debole o niuno; conciossiachè i governatori, i quali v'intervenivano da parte del Re, non avessero credito da tanto, traendo gli loro stipendj, non dalla corona, ma sì dalla provincia stessa, ed in alcune fossero anche eletti dai suffragi degli abitatori.

L'eccessivo zelo religioso, il quale era ne'coloni

e massimamente negli abitatori della Nuova-Inghilterra, manteneva tra i medesimi i buoni costumi; e la parsimonia, la temperanza e la castità erano virtù frequenti in mezzo a quel popolo. Là non si vedevano le mogli pompose, i mariti randagi, i figliuoli discoli. I ministri di una religione severissima eranvi ed osservati e venerati; perciocchè davano essi stessi l'esempio di quelle virtù, che agli altri predicavano. Là si passava il tempo tra i lavori camperecci, le brigate domestiche, e le preghiere, e grazie indiritte e rendute a quel Dio, il quale, aprendo loro le viscere di una fertile terra, e con gli accidenti di un propizio cielo fecondandola, accumulava sopra di essi tanti beni e tanti tesori.

Se a ciò si aggiunge, che gli abitanti della Nuova-Inghilterra s'incontrarono, dopo superati i primi ostacoli, in una regione generativa e sana, non sarà, da maravigliare, la popolazione delle colonie americane essere, nel termine di un secolo, cresciuta in maniera, che pochi e miserabili uomini, i quali l'avversa fortuna aveva spinto a que' lidi estrani, siano diventati in sì breve tempo una grande e potente nazione.

Oltre a questo si deve fare considerazione, che i padri americani andavano esenti del tutto da quella inquietudine, la quale ad ogni dì, ad ogni ora, e quasi ad ogni momento punge e travaglia l'animo dei padri europei intorno al sostentamento e collocamento futuro della prole loro. Laonde l'appetito naturale di generare non trovava, sotto quel cielo, nella strettezza delle facoltà familiari opposi-

zione alcuna; che anzi la nascita di un figliuolo era non solo un evento prospero al paternale amore; ma sì lo era ancora per l'interesse ed il pro di tutta la famiglia; perciocchè in quella immensità di terre tuttavia incolte non era da dubitare, che il nuovo fanciullo all'età conveniente pervenuto, riducendone a propria coltivazione anche un altro tratto colle mani sue, non procurasse a se ed ai parenti un nuovo sostentamento; e perciò più erano i figliuoli, eziandìo erano gli stromenti del bene ed agiatamente vivere di tutta la casa. Per la qual cosa egli è chiaro, che in quei paesi il cielo, la natura, le istituzioni civili e religiose, e l'interesse medesimo delle famiglie, tutti concorrevano in questo, che avessero a nascervi in copia da robusti padri, robusti e generosi figliuoli.

E siccome la industria, lo intraprendere, e il sommo desiderio di convertire ogni cosa in pro sono proprj di coloro, i quali si trovano dagli altri uomini segregati, e solo da se stessi possono ogni sostentamento aspettare, discendendo anche i coloni da una nazione nota a tutti per suo ardire e per la sua industria nelle cose di commercio, si deve facilmente credere, che all'accrescimento della popolazione si proporzionasse quello del commercio stesso. La qual cosa si può chiaramente argomentare da ciò che nell'anno 1704 la totalità dall'uscita commerciale dell'Inghilterra, compresevi le merci tratte per alla volta delle sue colonie, era stata di sei milioni cinquecento e novemila lire di sterlini; ma da quell'anno sino al 1772 queste crebbero sì fattamente in popolazione e prosperità, che in quest'

ultimo anno trassero da se sole dall' Inghilterra per valore di sei milioni ventiduemila cento e trentadue lire di sterlini; che è quanto dire, che nel 1772 le colonie ricavarono da per se sole dalla comune patria quasi altrettante mercatanzie, quante esse stesse unitamente a tutte le altre parti del mondo sessant'otto anni indietro avevano ricavato.

Tale era lo stato delle colonie inglesi d' America, tali le opinioni e le affezioni di coloro, che le abitavano, essendo già oltre la metà trascorso il decimo ottavo secolo. Potenti di numero e di forze, abbondanti di ricchezze, e d'ogni cosa al vivere umano necessaria, proceduti già molt'oltre nella carriera delle arti utili e delle nobili discipline, andando già mercatando per ogni dove con tutte le nazioni del mondo, non era possibile, non fossero diventati di se medesimi consapevoli; e che crescendo appoco appoco il nazionale orgoglio, il giogo della superiorità inglese impazientemente non sopportassero. Ma queste opportunità ed inclinazioni a cose nuove non procedevano a manifesto incendio, e sarebbersi senza nuova esca contenute tuttavia ne' termini, in cui già per sì lungo tempo erano bastate; la quale esca il governo britannico, durante un secolo, governando con prudenza le cose delle colonie, aveva evitato di somministrare; che anzi quasi con cura paterna allevandole e proteggendole, quando elleno erano ancora deboli, e quasi in istato d'infanzia costituite, e poscia con savie leggi regolando il commercio loro colla comune madre e con l'estere nazioni, le aveva gradatamente alla presente prosperità condotte, e fattele fiorentissime; im-

perciocchè ne' tempi prossimi alla fondazione delle colonie, l'Inghilterra cogli uomini suoi e colle sue navi, non altrimenti che una buona madre i proprj figliuoli, le difendeva contro gl'impeti delle vicine e barbare popolazioni, e dalle avanie e soprusi delle altre nazioni; concedeva immunità e privilegi a coloro, i quali volessero dall'Europa ridursi in quelle nuove terre; somministrava ai coloni a buonissimo prezzo i drappi, i panni, i feltri, le tele, ed ogni maniera d'istromenti necessarj tanto per la propria difesa contro i nemici, quanto per le arti utili in tempo di pace, e specialmente ogni cosa atta e conveniente all'acconcime delle terre, ed ai lavori dell'agricoltura. Medesimamente i mercatanti inglesi gli accomodavano dei loro grossi capitali, senza dei quali non avrebbero potuto intraprendere opere di gran momento, come quelle di costruir navi di gran portata, seccare vaste paludi, ordinare letti a fiumi, diboscare le selve, e numerose piantazioni fare, e simili altre imprese di somma considerazione.

In contraccambio di tanti benefizj, e piuttosto come una conseguenza necessaria dell'atto di navigazione, che come una restrizione fiscale e particolare di commercio, l'Inghilterra altro non ricercava dall'America, se non se che questa l'accomodasse di quelle cose che a lei mancavano, e da lei ricevesse quelle che in casa soprabbondavano, e delle quali avessero le Colonie difetto. Perciò l'America era obbligata a portare in Inghilterra tutte le derrate, grasce e proventi di qualsivoglia sorta, che le sue terre producono soprabbonde-

volmente, e delle quali questa aveva bisogno; ed anche tutte le materie gregge, le quali possono alle manifatture servire. Oltre a questo era fatto divieto agli Americani di far procaccio di lavori da ogni altra parte qualsivoglia del mondo fuori dell' Inghilterra, e di non far compra parimente dei proventi delle terre appartenenti ad alcune nazioni europee, colle quali era essa in gelosia e rivalità, se prima questi proventi non erano nei porti inglesi stati introdotti. Questo è stato lo scopo costante, e tale la materia di moltissimi atti del Parlamento perfino dal 1660 sino al 1764, dimodochè un vero monopolio commerciale venne ad ordinarsi a carico delle colonie inglesi, ed in favore della Inghilterra. Della qual cosa però i coloni non se ne tenevano nè offesi, nè gravati; sia perchè ne ricevevano in ristoro tanta protezione dal governo e tante comodità dai particolari, sia perchè, e molto più, egli pareva e reputavasi, che la gravanza, che ne sperimentavano, tenesse luogo delle tasse ed imposizioni, alle quali gli abitanti della Gran-Brettagna andavano soggetti per virtù delle leggi emanate dal Parlamento. In tutto questo tempo le tasse parlamentari non formarono parte del sistema del governo colonario. In fatti in tutte le leggi, le quali alle colonie riguardavano, tutte le parole speciali, che ne' preamboli delle leggi di finanza significano l' imporre gravanze, balzelli, o tasse, a fine di creare una entrata pubblica ad uso del governo, erano studiosamente evitate; e solo si usavano quelle di doni, di concessioni, o di ajuti prestati alla Corona. Ed avvegnadiochè il Parla-

LIBRO PRIMO

mento avesse più volte imposte gabelle su di varj oggetti di commercio nelle colonie , queste erano riputate meglio regole e restrizioni di commercio , che sorgenti di pubblica entrata. Così sino all'anno 1764 il negozio delle tasse da imporsi per autorità del Parlamento a fine di creare una rendita al comune si passò sotto silenzio; e l'Inghilterra stette contenta ad esercitare la sua superiorità solamente regolando i generali interessi delle colonie , e facendoli tutti concorrere e rinvergere nell' utilità di tutto il regno. Alla quale condizione si sottomettevano gli Americani , se non senza qualche mal cenno , almeno con una filiale obbedienza. Dal che si dimostrò , che quantunque non fossero sottoposti alle tasse parlamentari , davano ciò non ostante buona corrispondenza di se medesimi , ed utilmente servivano alla prosperità di tutto il dominio inglese.

Non è però , che non siano corsi di quando in quando mali umori tra l' uno , e l' altro popolo per le tente fatte dall' un canto a fine di mantenere , ed anche amplificare la superiorità , e dall' altro per progredire verso l'indipendenza. Un anno dopo la pace di Aquisgrana fu fatta nelle vicinanze del fiume Ojo una concessione di seicento mila acri (un acre chiamano una sorta di misura agraria usata nell' America settentrionale , delle quali cinque sommate insieme equivalgono a un dipresso a due ectari) delle migliori terre ad alcuni gentiluomini , che esercitavano la mercatura , i quali collegatisi si chiamarono la compagnia dell' Ojo. Della qual cosa avendo avuto sentore il governatore del-

la provincia del Canada, la quale si teneva allora pei Francesi, venne in apprensione, non avessero gl'Inglesi il suo pensiero di disturbare il commercio loro con gli Indiani chiamati Tuigtuis, ed interrompere la comunicazione loro tra le due provincie della Luigiana e del Canada. Mandò dunque ai governatori della Nuova-Jork e della Pensilvania significando, i mercatanti inglesi aver posto piede sul Territorio Francese trafficando con gl'Indiani, i quali coi sudditi della Corona di Francia dovevano solo trafficare; e minacciando, gli farebbe pigliare, ovunque trovati gli avesse. Ma questi nonostante continuarono i traffichi loro; onde nel principio dell'anno 1751 alcune bande di Francesi e d'Indiani posero le mani addosso ai mercatanti Inglesi. Gl'Indiani amici all'Inghilterra, alteratisi grandemente all'ingiuria stata fatta ai confederati si assembrarono, e fatta nelle selve una diligente scoperta pigliarono a furia i mercatanti francesi, e gli trasportarono in Pensilvania. E non contenti a questo i Virginiani mandarono al signor San-Pietro comandante, pel re di Francia, di un forte piantato sul fiume Ojo, il maggiore Washington, quell'istesso, il quale imperò poscia agli eserciti americani, commettendogli, gli domandasse ragione di questi atti d'ostilità, e ricercasse, ritirasse i suoi. Rispose San-Pietro, non potere alle dimande Inglesi acconsentire; appartenere la contrada al Re di Francia suo signore; non avere gl'Inglesi nessuna ragione di trafficare su quei fiumi; e che perciò seguendo gli ordini datigli avrebbe fatto pigliare, e condurre prigionieri nel

Canada tutti quegli Inglesi, che si attentassero di trafficare per l' Ojo, e sue dipendenze.

Questo procedere dei Francesi alterò grandemente i Ministri della Gran Brettagna, i quali non potevano tollerare, che fossero fatti soprusi agli amici e confederati loro. Perciò si risentirono tosto, e scrissero risolutamente in America, dovessesi resistere alle usurpazioni francesi colla forza dell' armi. Le istruzioni pervennero molto per tempo in Virginia. Nacquero quindi le ostilità, e si sparse sangue da ambe le parti.

Il maestrato, il quale nell' Inghilterra tien cura dei negozj appartenenti al commercio ed alle piantagioni, accorgendosi che le colonie, divise tra di loro, non potevano se non tardi e male opporsi ai tentativi di una gente audace ed arrisicata, secondata anche da buon numero d' Indiani, raccomandò a ciascuna di esse, facessero un convento generale di deputati, a fine si contraesse una generale lega fra di tutte, e fra queste e gl' Indiani sotto il nome e la protezione di sua Maestà Britannica. Appuntossi, che il convento dei governatori e dei principali di ciascuna delle colonie si facesse in Albania, terra posta sul fiume del Nort. Questi dopo di avere con doni convenienti assicurati gli animi degli Indiani delle sei tribù, procedettero alla disamina dei mezzi più opportuni per poter difendere se e le robe loro dagli assalti degli inimici. Sopra di che furono di parere, essere del tutto necessaria una lega generale fra tutte le colonie. Le condizioni della lega furono accettate addì 4 di Luglio 1754, la somma delle quali importava quanto siegue r,,

Si supplicasse , a fine d' impetrare dal Parlamento un atto, in virtù del quale venisse a ordinarsi un Governo generale in America; che sotto questo Governo ciascuna colonia conservasse gli ordini suoi interni, da quei particolari in fuori, nei quali dal medesimo atto fosse qualche cambiamento introdotto; che il Governo generale fosse amministrato da un Presidente generale da eleggersi e stipendiarsi dalla Corona, e da un gran Consiglio da eleggersi dai Rappresentanti del popolo delle colonie; il Presidente generale avesse il divieto sopra gli atti del gran Consiglio, e fosse suo uffizio di mettergli ad effetto; il medesimo, col parere del gran Consiglio, avesse autorità di concludere ed eseguire tutti que' trattati cogl' Indiani, nei quali tutte le colonie avessero un interesse comune, come ancora di concludere la pace, o di dichiarare la guerra alle nazioni indiane; ancora fosse autorizzato a far provisioni per regolare ogni traffico con quelle; potesse dagl' Indiani comprare, e ciò per la Corona, terre situate fuori del territorio delle particolari colonie; avesse facoltà di fondare nuove colonie; sulle terre acquistate; e potesse far leggi per regolare e governare queste nuove colonie; potesse far leve e stipendiare soldati, costruire fortezze, allestir naviglj per la custodia delle coste, e per la protezione del commercio; ancora, ed a questi fini avesse facoltà di far provisioni per imporre tali generali dazj, balzelli, o tasse, che più credesse convenienti; eleggesse un Tesoriere generale, ed anche un particolare in ciascheduna colonia, ove ne fosse d' uopo; il Presidente generale avesse

la facoltà di eleggere gli uffiziali di terra e di mare, ed il Gran Consiglio avesse la facoltà di nominare gli uffiziali civili; nel rimanente le leggi che facessero, non solo non potessero essere contrarie, ma di più dovessero essere consentanee alle leggi inglesi, e da trasmettersi al Re per l'approvazione „. Questi furono i modelli del governo a venire proposti dalle colonie, i quali furono inviati in Inghilterra per l'approvazione, della qual cosa gli Americani avevano grande speranza; perciocchè le cose già si volgevano a manifesta guerra colla Francia; ed affermavano bastar loro la vista, se la lega era approvata, di difendersi da se stessi dalle armi francesi, senz'altro ajuto dalla parte dell' Inghilterra.

Nissuno non vede, quanto un sì fatto ordine pubblico avrebbe attenuato l'autorità del governo inglese, ed avvicinati i coloni ad una totale indipendenza; imperciocchè per quello venivano a conseguire, e ad avere in mezzo di loro medesimi un Governo, il quale in fatto avrebbe esercitata tutta l'autorità e tutti i diritti, che spettano alla sovranità, quantunque in nome paresse dipendere tuttavia dal Governo patrio. Ma questo disegno non sapeva del buono al Governo inglese, il quale s'era stranamente ingelosito, che la lega di cui si trattava, non somministrasse le opportunità, ed un fondamento notevole ad accordo di macchinazioni in America, che tendessero a danni della sovranità sua. Perciò mal grado del pericolo imminente di una guerra esterna contro di un nemico poderoso d' uomini e d' armi, gli articoli della confederazione non furono approvati.

Ma i ministri d'Inghilterra non trasandarono questa occasione per ampliare, se avessero potuto, l'autorità del governo in America, e massimamente quella d'imporre le tasse; cosa più di tutte desiderata al di qua, e detestata al di là dell'Oceano. E perciò in luogo del modello americano ne immaginarono un altro, e lo mandarono ai governatori delle colonie, acciò alle assemblee colonarie lo proponessero; „ che i governatori di tutte le colonie, accompagnati da uno, o due membri dei Consigli, convenissero insieme per accordare tra di loro quelle cose, che alla difesa comune fossero necessarie; per costruir fortezze; per far leve di soldati, con facoltà di trarre sopra il tesoro britannico per quelle somme che fosser di bisogno; e si rimborsasse il tesoro per mezzo di una tassa da porsi sulle colonie per via di un atto del Parlamento „. A qual fine mirasse questo trovato ministeriale non è difficile a vedersi, se si considera, che per lo più i governatori ed i membri del Consiglio erano eletti dal Re; onde il tentativo non ebbe successo in America, ed i motivi furono acconciamente dedotti in una lettera del dottor Benjamin Franklin, scritta al governatore Shirley, il quale gli aveva il modello dei ministri inviato. In quella s'incominciarono a scorgere i semi della discordia, che poco poi nacque (1).

La corte generale di Massaciusset scrisse al suo agente in Londra di opporsi ad ogni cosa, la quale avesse la mira a por balzelli nelle colonie per un uso pubblico qualsivoglia, o per sovvenimento del governo. Per lo contrario, i governatori, e parti-

colarmente il Shirley, mandavano continuamente dicendo, ciò essere e giusto a pretendersi, e possibile a farsi, ed utile ad eseguirsi.

Queste sospizioni e questa gelosia, che ingombravano le menti americane, originate dal timore di una tassa parlamentare, incontravano nelle medesime buona corrispondenza per certe ruggini antiche, che vi rimanevano, cagionate da alcune provvisioni del Parlamento, le quali abbenchè non avessero tendenza a por tasse, o balzelli, restringevano però molto il commercio interno delle colonie, o impedivano le manifatture, od in qualsivoglia modo andavano a ferire l'amor proprio degli Americani, come se eglino non fossero uomini da tanto, quanto gl'Inglesi; ovvero come se questi, tarpando l'ali agl'ingegni americani, volessero in uno stato inferiore e di minore stima mantenergli. Tale si era la provvisione, la quale portava divieto di tagliare gli alberi da pece e da ragia, i quali non fossero in chiudenda compresi; e quell'altra, che proibiva il trasportare fuori delle colonie, ed anche dall'una nell'altra introdurre i cappelli fatti in quelle, e le lane ivi lavorate, e vietava ai cappellai di non avere ad un tempo piú di due novizj, ossia apprendenti. Ancora quell'altra, vinta per facilitare la riscossione dei debiti nelle colonie, la quale ordinava, le case, le terre, i Neri, ed altri effetti reali dover sodare il pagamento dei debiti. Quella finalmente, la quale fu vinta nell'anno 1733 per istanze fatte dagli abitanti delle colonie, dove si coltiva lo zucchero, per la quale si vietava, che dalle colonie olandesi e francesi non si trasportas-

sero, se non se mediante un grave dazio, dentro le colonie inglesi settentrionali il rum, lo zucchero, e le mielate. A queste si debb' aggiugnere un' altra provvisione del Parlamento, vinta nell'anno 1750, per la quale si ordinò, che facendo tempo dal dì 24 giugno del medesimo anno, non potessero nelle colonie americane eseguirsi certi lavori di ferro; e non fosse lecito il fabbricarvi l' acciaio; e quella, per la quale si regolarono e restrinsero i biglietti di credito verso i governi della Nuova Inghilterra, e si dichiarò, non potere essi avere forza di moneta nel pagamento dei debiti, affinché i creditori inglesi non fossero dannificati per essere obbligati a ricevere, in luogo di moneta, una carta, la quale scapitava. Questa provvisione, comechè giusta, gli Americani ricevettero di mal animo, siccome quella, che tendeva a screditare i loro biglietti. Di qui nacquero i primi sdegni negli Americani, ed i primi sospetti negl' Inglesi.

Da un' altra parte si discorreva in Inghilterra, che se i coloni per le restrizioni commerciali poste dal governo, per le quali veniva grandemente a vantaggiarsi la comune patria, non pretendessero più oltre che questo, che nell' imposizione delle tasse avessero ad essere con molta dolcezza ed equità trattati, sarebbe ella cosa giusta e ragionevole riputata; ma richiamarsi da ogni specie di ulteriore ajuto verso la patria europea, ciò non potersi in niuna maniera comportare; l' Inghilterra, riserbando a se stessa il commercio delle sue colonie, avere adoperato come tutte le moderne nazioni hanno adoperato da molto tempo; aver ella imi-

tato l'esempio degli Spagnuoli e dei Portoghesi; ma questo ancora aver fatto con una moderazione, che i Governi di queste nazioni non hanno conosciuto. Fondando queste lontane colonie, l'Inghilterra averle fatte partecipi di tutti que'diritti e privilegi, che i sudditi stessi inglesi godono nella patria loro; lasciandole al tutto governare a se stesse, e tali leggi promulgare, le quali la saviezza e la prudenza delle proprie assemblee avrebbero credute necessarie. E brevemente essa aver conceduta alle colonie la più ampia facoltà di provvedere a se stesse, e procurare gli rispettivi interessi, solo salvando per se il beneficio del commercio loro, e la congiunzione politica sotto il medesimo Sovrano. Le colonie francesi ed olandesi, e soprattutto le portoghesi e spagnuole non isperimentare a grandezza tanta indulgenza. E veramente le colonie inglesi, non ostanti quelle restrizioni di cui esse fanno querele, avere in commercio ed in proprietà loro un immenso capitale; imperciocchè oltre i ricchi carichi dei proventi delle terre loro levati dalle navi inglesi, le quali vanno per que'porti trafficando, avere i coloni proprj navilj, i quali portano con incredibile pro in gran copia le derrate e merci loro, non solo ai porti della metropoli, ma ancora (per l'indulgenza e tolleranza materno di questa) a quelli di alcune altre parti del mondo, e riportano a casa le merci e comodità europee. Quindi procedere, esser nelle colonie inglesi insoliti, anzi inuditi quelli enormi prezzi, ai quali si vendono le mercatanzie europee in quelle della Spagna e del Portogallo; che anzi nelle prime, molte vendersi

allo stesso, ed alcune anche a più infimo prezzo, che nell'Inghilterra medesima. Queste cose non vedersi nelle colonie portoghesi e spagnuole e poche nelle francesi; le restrizioni poste dall'Inghilterra sul commercio americano riguardare piuttosto ad una giusta e prudente distribuzione del medesimo verso tutte le parti de' suoi vasti dominj, acciocchè tutti egualmente ne potessero diventar partecipi, che ad una vera proibizione; e se i sudditi inglesi sono liberi di andar trafficando per tutte le parti del mondo, la medesima facoltà essere concessa ai sudditi americani per molti capi, se si eccettuano però le parti settentrionali dell'Europa, e le Indie orientali. In Portogallo, in Ispagna, in Italia, pel mediterraneo, sulle coste dell'Africa, in tutto l'emisfero americano le navi delle colonie inglesi potere liberamente esercitare il commercio; savie, e bene considerate essere le leggi inglesi per dar favore a questa sorta di commercio, siccome quelle che hanno in mira di far levare più mercatanzie dai porti americani, e ad abilitare i coloni a diboscare e coltivare le terre per la vendita certa di una grandissima quantità di legni da fabbricar navi, de' quali abbondano le foreste loro. Esser vero, molte cose non poter recare i coloni a nissun altro luogo, che ne' porti d'Inghilterra; ma in ciò doversi far considerazione, le terre americane per la natura e vastità loro dovere occupare assai e gli animi e i corpi degli abitanti, senza che e' sia richiesto, che vadino a cercar civanza altrove, a modo degli abitanti di altre contrade già con ogni studio coltivate. E se l'Inghilterra riserbava a se

stessa commercio esclusivo di certe mercatanzie, ciò che importare, o come nuocere agli Americani? Queste mercatanzie essendo per lo più di quelle concernenti la delicatezza del vivere civile, in quale contrada, o presso a qual gente potranno eglino procacciarsele più perfette, ed a sì umil prezzo, che nell' Inghilterra? L'amorevolezza, e la liberalità del Governo inglese verso le sue colonie essersi tant' oltre distese, che egli non solo si astenne dal porre gabelle sulle proprie manifatture, che avessero nei porti di quelle a trasportarsi, ma per anche levò via del tutto quelle, delle quali erano gravate le mercatanzie forestiere, quando dall' Inghilterra fossero ai porti americani indiritte, dimodochè le medesime rinviarono sì fattamente in alcune delle colonie, che a più umil prezzo vi si vendettero che in alcune contrade d' Europa. Nè si deve pretermettere, la libertà la più intiera di traffico essere permessa per gli scambj opportuni delle mercatanzie tra l' America settentrionale e le isole delle Indie occidentali inglesi, dalla qual cosa ritrarre i coloni un grandissimo utile. In fatti, mal grado le varie restrizioni poste sopra il commercio dei coloni non ne rimaner forse a bastanza per rendere quel popolo ricco, fiorente e avventuroso? La prosperità loro non esser forse nota, nè non fare invidia a tutto il mondo? Certo se l' uomo vive in qualche parte di quaggiù beata e felice vita, questo specialmente è fuori d' ogni dubitazione nell' America inglese aver luogo. Non esser questa una prova irrefragabile, non un esempio vivo del paternale amore dell' Inghilterra verso le colonie sue?

Pareggino gli Americani la condizione loro con quella dei coloni forestieri, e confessino non senza riconoscenza verso la comune madre e la propria felicità, e la vanità delle querele loro.

Ma tutte queste ed altre cose, che si allegavano per l'Inghilterra, non avevano velle di contentar gli Americani, e vi rimaneva molte gozzaje. I Francesi, siccome è inveterata la gelosia tra le due nazioni francese e britannica, non mancarono a se stessi, e non tralasciarono di pigliare l'occasione che si offeriva, per fare con accorte maniere penetrare più addentro ne' cuori degli Americani quelle ferite, che dai concittadini d'Inghilterra avevano, o credevano di aver ricevute. Non potevano i Francesi già da lungo tempo vedere con animo indifferente lo stato sì prospero delle colonie inglesi. Sulle prime determinarono di fondarne anch' essi in qualche parte di quel vastissimo continente, sperando di ricavarne sì copiosi frutti, come gli Inglesi stessi ricavavano; e perciò procurare a se i medesimi comodi, e fare in modo che il commercio d'America e d'Europa pigliasse almeno fino ad un certo segno un altro indirizzo. Intendevano essi, o colle buone leggi, o coll'armi, giovare di modo, che si riparasse a quel difetto di suolo e di sito, che si osservava nelle contrade, le quali erano cadute loro in sorte. Ma siccome il Governo francese s'indirizzava, secondo che e' suole, più alla milizia che al commercio, ed i Francesi vanno più volentosamente soldati, che mercatanti, così fecero tosto disegni alla natura loro confacenti; e siccome poi anche è per lo più smisurato l'animo loro, e non mai al presente contento, così incontanente vollero, ed

affortificarsi , ed allargarsi. Un bastione qua, un riparo là ; in questo luogo un arsenale , in quell' altro un' armeria ; e non istettero contenti , finchè non ebbero compiuta una tela continua di fortezze da una parte all' altra del continente. Ma l'apparato militare non è abile a dare nè la popolazione , nè il commercio , nè la prosperità di questo , o di quella. Quelle fortezze , quelle armi , que' presidj mostravansi in deserte e povere regioni. Una immensa solitudine si distendeva tutto all'intorno; foreste senza fine ingombravano la terra , ed il cielo. Molto diverso era il procedere degl' Inglese. A passo a passo andavano progredendo , e invece di voler abbracciare troppo per istringere nulla o poco , andavano gradatamente e con gran cura coltivando quello , che possedevano , e più oltre non cercavano , se non quando i bisogni di una popolazione accresciuta il richiedevano . Così i progressi loro erano lenti , ma sicuri ; così non occupavano nuove terre , se non se dopo che le già occupate erano ad ottima coltivazione ridotte , e di sufficiente popolazione fornite. Un sì diverso metodo non poteva non produrre effetti del tutto contrarj : e per verità un secolo dopo che le colonie inglesi e francesi state erano fondate , le terre di queste erano a ragguglio povere , sterili e scarsamente abitate , mentre che quelle e fertili , e ricche , e piene di un industrioso e profitante popolo si mostravano. Provando pertanto i Francesi , che o fosse per la malignità dell' aria e del suolo delle regioni da essi occupate , o per difetto della propria industria , o per mancanza di leggi opportune non po-

tevano sperare di volgere alle loro il commercio delle colonie inglesi, o almeno di pareggiarne i benefizj, conoscendo da un altro canto, di quanta utilità queste fossero, e quanta prosperità o potenza accrescessero alla nazione rivale, deliberarono di volgersi all'armi, e di ottenere con queste ciò, che coll'industria non avevano potuto. Speravano, il mal animo degli Americani dovere manifestarsi e produrre eventi favorevoli; o almeno non dover esser questi alla contesa così pronti, conoscendo benissimo di quanta importanza ciò fosse, stante che nelle armi, negli uomini, nelle vettovaglie, e nei danari americani doveva tutto consistere il nervo e la somma della guerra. E procedendo colla solita impazienza, senza aspettare che prima le provvisioni della guerra fossero in pronto, andavano provocando il nemico, ora facendo richiami, che questi occupasse terre che a loro s'appartenessero, ora occupando e turbando le sue possessioni. Risentissi gravemente il Governo britannico, e la guerra si ruppe fra le due nazioni nell'anno 1755. Ma non corrisposero gli effetti a tante speranze; imperciocchè essendo i Consigli dell'Inghilterra guidati da Guglielmo Pitt, che fu poi Conte di Chatam, uomo per la grandezza dell'ingegno, e la santità dei costumi piuttosto singolare, che raro, andarono così prospere le cose degl'Inglesi, e le armi loro superarono sì fattamente per mare e per terra quelle dei nemici loro, che stanchi questi e sbattuti, e perduta ogni speranza della vittoria, consentirono alle condizioni della pace di Parigi, la quale si concluse nel

1763. Per questa l'Inghilterra rimase in possessione del vastissimo continente dell'America settentrionale dalle rive del Mississipi sino alle spiagge della Groelandia; e principalmente, cosa di grandissima importanza, fu a lei ceduta dalla Francia la provincia del Canada. Ella ne acquistò ancora molte ricche isole dell'Indie occidentali; e nelle orientali tanto si distese la potenza sua, ed a sì sodi fondamenti si appoggiò, che venne ad ottenere una superiorità di gran lunga maggiore, tanto pel commercio, che per la forza dell'armi. Da un'altra parte gli Americani si mostrarono anche essi tanto pronti a secondare, e coll'armi, e colle ricchezze loro gli sforzi della comune patria, che ne acquistarono molta gloria, e furono degni riputati da partecipare ne' vantaggi, che il corso di tanta prosperità aveva alle cose inglesi procacciati. In questo stato, disperati i Francesi di far frutto coll'armi, si volsero all'arti; e uomini a posta andavano percorrendo la terra ferma americana, dicendo, a chi lo voleva udire: a che fine, a che pro avere gli Americani versato tanto sangue, corsi tanti pericoli, spesa tanta pecunia in quest'ultima guerra, se ha a continuare sopra i medesimi la maggioranza inglese tanto dura e tanto detestata? In premio di tanta fedeltà e di tanta costanza avere forse il Governo inglese moderate le proibizioni, sciolto il commercio dai tanti lacciuoli, che lo legano, ed impediscono con tanto danno delle cose americane? Essersi forse riyocate le leggi sì odiose, e tanto lamentate delle manifatture? Dover forse gli Americani sudar sulle terre loro, o per-

correre i vasti mari solamente per empier le borse dei mercatanti inglesi? Avere forse il governo dell' Inghilterra fatto qualche segno di voler abbandonare per sempre il pensiero delle tasse parlamentari? Non esser per lo contrario più verisimile, ora colle forze e colla potenza essersi anche accresciute e la fame dell'oro, e le voglie tiranniche? Ciò non avere accennato lo stesso Pitt, quando e' disse che terminata la guerra, avrebbe ben egli saputo trovar modo di trarre entrate pel pubblico dalle colonie, e por fine una volta alla ritrosia americana? Non avere ora l' Inghilterra, signoreggiando il Canada, siccome provincia testè francese, e perciò più sottomessa al governo, la facoltà di porre con numerosa soldatesca il freno in bocca agli Americani? Non essere più ora questi una nazione fanciulla, ma essersi robusta e forte fatta, ed entrata nella più fiorita adolescenza. Aver essi ciò con molta gloria loro ed utile dell' Inghilterra mostrato a tutto il mondo durante il corso della testè terminata guerra; e per qual cagione una isola lontana ha da reggere e governare a senno suo un continente popolato e grande? E sino a quando s'avranno a sopportare le parzialità e l'avarizia inglesi? Non sono qui le armi, non sono qui gli uomini, non l'ardire, non il coraggio, non l'industria, non le ricchezze, non il cielo propizio ad ogni più onorata impresa? Piglino adunque gli Americani con forte animo la occasione, ora ch'eglino sperimentato hanno, tagliare anch'esse le armi loro; ora che un debito pubblico enorme aggrava ed opprime l' Inghilterra; ora che era venuto esoso

il nome suo a tutti; e certo non mancheranno loro le speranze e gli ajuti esterni. Che cosa potersi a sì generosa risoluzione opporre? La consanguinità? Gl' Inglese avergli fin qui trattati più da sudditi, che da fratelli. La gratitudine? Aver l'Inghilterra interrotto il corso di questa con l'avarizia, e con l'animo mercantile suoi.

Veramente le condizioni generali dell'Europa favorivano efficacemente questi disegni; perciocchè non ha dubbio, che i pensieri di tutti i potentati europei non concorressero a questo tempo in ciò, che il meraviglioso incremento di potenza della nazione britannica, e per mare e per terra, non minacciasse di continuo e da vicino le libertà e la pace d'Europa; poichè la prosperità della fortuna suole indur gli uomini a non saper metter fine ai disegni loro. Signorreggiando essa tutti i mari, avendo in una mano le sue colonie dell'Emisfero occidentale, e nell'altra le sue possessioni dell'Indie orientali pareva tenere le due estremità del Globo, e tentare l'intiero Dominio dell'Oceano. Dal dì, in cui fu conchiusa la pace del 1763, fu l'Inghilterra considerata nell'istesso modo, col quale fu la Francia a'tempi del Re Luigi decimoquarto. Le medesime gelosie, i medesimi sospetti l'accompagnavano. Ognuno desiderava di vedere abbassata la sua potenza; e quanto più essa s'era formidabile mostrata nella passata guerra, tanto più si bramava di profittare della presente pace per umiliarla e consumarla. In ciò erano più ardenti i desiderj degli stati marittimi, e specialmente quelli della Olanda, la quale aveva da parte dell'Inghilterra provato in quegli ultimi

tempi grandissimi danni: perciocchè le navi inglesi avevano interrotto, e ciò spesso con istraneezze ed insolenze singolari, quel commercio, che andavano facendo gli Olandesi, portando in Francia munizioni da guerra, quantunque anche non di rado usassero di questi soprusi contro quelle stesse navi, che andavano cariche di cose, le quali se non di lontano possono riputarsi all'uso della guerra appartenere. I Reami del Nort anch'essi sopportavano molto malvolentieri la superiorità inglese, ed apertamente si dolevano che l'Inghilterra il commercio de' neutri angariasse a' tempi di guerra. Si scorgeva, che erano pronti a pigliar le prime occasioni per imporle un freno. Ma la Francia sopra tutti ardeva di questo desiderio, siccome quella, la quale essendo di alti e generosi spiriti ne' negozj della guerra, non poteva sgozzare le recenti sconfitte, le perdite fatte, la dignità oscurata; e mai non intermetteva di pensare agl'istromenti opportuni per ristorarsene; e nissun mezzo più efficace, nissuna via più sicura si appresentava per ottenere l'intento, che quella di separare, lacerando il seno della parte avversaria, le colonie americane, parte sì principale della potenza inglese, dall'Inghilterra.

A tali suggestioni, siccome quelle che andavano molto a' versi agli abitanti dell'America inglese, si commovevano grandemente gli animi loro, e detestavano di vantaggio gli avari procedimenti dell'Inghilterra. Forsechè coloro, i quali più amavano o la libertà o l'ambizione, formarono anche nella più segreta parte dell'animo il pensiero di levarsi dal collo il giogo della superiorità inglese, quando

la prima occasione per ciò si appresentasse. A ciò dava anche maggiore incentivo la cessione fatta dalla Francia all'Inghilterra della vicina provincia del Canada; imperciocchè quando questa era sotto la divozione francese, la propinquità di una gente inquieta e potente in sull'armi teneva generalmente i coloni in sospetto, e più ardentemente e più spesso si rivolgevano agli ajuti inglesi, siccome quelli, nei quali soli potevano protezione sufficiente sperare per contenerla ne'limiti, e le sue correrie raffrenare. Ma, cacciati i Francesi dal Canada, dovettero gli Americani maggiormente diventare padroni di se stessi; fare più fondamento sulle forze loro e meno provare il bisogno di ricorrere per la sicurezza propria agli ajuti altrui. Si aggiunga a questo, che nella passata guerra un buon numero di coloni allontanatisi dalle pacifiche arti, e pigliando la spada in luogo della marra, avevano imparato l'uso della milizia, avvezzato i corpi loro alle fatiche militari, indurati gli animi, e fattigli forti contro i pericoli della guerra; e lasciando dall'un de'lati ogni abitudine da agricoltori o da mercatanti, avevano vestito quelle che a soldati si appartengono. E siccome la coscienza delle proprie forze le moltiplica a molti doppj, e chi più gagliardo si crede, meno abile diventa a sopportare ogni specie di soggezione, così è da credere, che per la perizia nuovamente acquistata negli usi della guerra, ed universalmente sparsasi per ogni dove fra gli Americani, diventassero eziandio al giogo inglese più impazienti. Brutta, e vituperevol cosa credevano essere, da qualche Ministro a tremila miglia lonta-

no, e da suoi agenti venire malmenati coloro, i quali avevano con tanto valore combattuto, e spesso avute vittorie contro i soldati di una nazione agguerrita, possente e gloriosa. Recavansi in mente la presente prosperità dell'Inghilterra, la quale a tanti altri era cagione d'invidia, essere in gran parte opera loro. Allegavano col sangue e colle sostanze loro avere remunerata l'Inghilterra di quelle maternali cure, colle quali a' tempi dell'infanzia loro ella gli aveva e allevati, e cresciuti; ora esservi più parità tra le due nazioni, e perciò con termini di maggiore egualità dover essere trattati. Così discorrevano gli Americani; e forse i meno rispettivi fra i medesimi s'elevavano a più grandi speranze. L'universalità però, contenta agli antichi termini della congiunzione coll'Inghilterra, purchè questa rinunziasse alle tentate ed alle diseguate usurpazioni, abborriva la totale separazione dalla medesima, e se i più erano più audaci diventati a difendere i diritti e privilegj loro, non detestavano però meno intensamente il pensiero di gettare via del tutto ogni specie di dipendenza verso del legittimo Sovrano. La qual cosa tanto più prontamente condannavano, quanto che avrebbe in tale tentativo non solo fatto bisogno di affrontare per se stessi tutte le forze dell'Inghilterra, le quali per tante vittorie erano formidabili diventate a tutto il mondo; ma ancora ricorrere agli ajuti di una nazione per lingua, per costumi, per abiti, per maniere tanto da se stessi diversa, colla quale, seguendo le bandiere della comune patria, avevano sì lunga e sì ardente nimicizia esercitato. In tale stato avrebbero forse continuato le

cose ancora per lungo tempo , malgrado delle suggestioni Francesi da un canto , e della nuova baldanza Americana dall'altro , se , dopo conchiusa la pace del 1763 , l'Inghilterra non avesse fatto insoliti pensieri di nuove avanie , di nuove proibizioni , di nuove gabelle , e di nuove tasse.

Il commercio inglese essendo sul finire della guerra colla Francia arrivato al più estremo grado di prosperità , ei non si potrebbe dire facilmente , quanta fosse la moltitudine delle navi , le quali portavano ne'porti della Gran-Brettagna le più ricche derrate , e merci da tutte le parti del mondo , e ne levavano i proventi , e specialmente i lavori del paese , i quali sopra tutti erano in pregio presso le estere nazioni ; e siccome le varie mercatanzie , che o si introducevano o si levavano , erano le une più e le altre meno gabellate , così questo commercio era divenuto sorgente di una abbondante rendita del pubblico tesoro. Ma accadde , che con quello crebbe anche il contrabbando con grandissimo danno di esso tesoro. Volendo il governo andare all'incontro ad una peste sì perniziosa , fece una provvisione nel 1764 , per la quale si ordinò , non solo ai comandanti delle fuste armate che stanziavano sulle coste dell'Inghilterra , ma ancora a quelli di quegli altri vascelli , che erano mandati in America , che avessero a fare l'uffizio dei gabellieri , e conformarsi alle regole stabilite per le cose di dogana ; cosa in vero insolita e di pessimo effetto , che que' valorosi uffiziali , i quali con laude universale avevano contro il nemico combattuto , ora avessero a diventare altrettanti gabellieri , stradieri e grascini. Questa

provvisione produsse gli effetti i più perniziosi; perciocchè prima di tutto le genti di mare, essendo poco informate delle regole di gabella, mettevano la mano addosso e confiscavano indifferentemente o le navi, che portavano merci vietate, e quelle che non ne portavano; e nacquero in ciò molti abusi, i quali se in Inghilterra erano tostamente emendati, non potevano esserlo del pari in America per la lontananza de' luoghi e le formalità da osservarsi. La qual cosa fece levare nelle colonie un romor grande contro la legge. Ma maggiori ancora furono i danni da questa partoriti. Da lungo tempo s' intratteneva un commercio tra le colonie inglesi e spagnuole molto proficuo alle une ed alle altre siccome in ultimo anche all' Inghilterra. I principali oggetti di questo traffico erano, dalla parte delle colonie Inglesi le manifatture inglesi, le quali gli Americani coi proventi loro avevano procacciate in Inghilterra; e dalla parte degli Spagnuoli oro ed argento vergati e monetati, cocco e droghe medicinali, ed inoltre bestiami, e specialmente muli, i quali gli Americani portavano nelle Isole delle Indie occidentali, dove erano in grandissima pregio tenuti. Questo traffico procurava agli Americani un' abbondanza di que' metalli, per la quale erano abilitati a fare copiose incette di manifatture inglesi, e forniva nello stesso tempo il paese loro con una sufficiente quantità di monete d' oro e di argento. Ciò, se non era proibito dalle Leggi inglesi concernenti il commercio, non era tampoco con specifiche parole permesso. Pertanto i nuovi gabellieri credettero, fosse debito loro di arrestare

il corso di questo traffico, come se fosse di contrabbando, e pigliavano indistintamente tutte le navi, o inglesi, o estere che fossero, le quali portassero merci di sì fatta natura. Ond' ei fu di breve interrotto con grave danno delle colonie di terraferma, ed anche delle stesse isole inglesi, massimamente della Giamaica.

Da queste medesime cause fu guasto un altro molto importante commercio, che si esercitava tra le colonie inglesi dell' America da una parte, e le Indie occidentali appartenenti alla Francia dall'altra, il quale era per quelle e per queste di grandissima utilità. La materia di questo erano quelle grasse, derrate, o merci, che erano superflue agli uni, e mancanti agli altri. Perciò non è da far maraviglia, se i coloni, subito ricevute le novelle di sì grave danno, abbiano deliberato, di non fare più per l'avvenire nissun procaccio di quelle mercanzie inglesi, che al vestire dell'uomo sono necessarie, o convenienti, e di non usarne altre, per quanto possibile fosse, fuori di quelle, che fossero opera dei proprj manifattori, come pure di dare a quelle manifatture, dove s' adoperassero materie prodotte in abbondanza dalle terre ed animali loro, ogni favore. Ma in Boston particolarmente, città ricca e popolata, in cui s' era grandemente introdotto il lusso delle cose inglesi, non si può dire, quanto s' alterassero gli animi, nè con quanta prontezza, abbandonando le superfluità, concorressero a volere alla antica modestia ritornare. Dalla quale cosa se ne vide un notabile esempio nelle pompe dei funerali, i quali incominciarono a farsi senz' abiti

da scorruccio e senza guanti inglesi. Questa temperanza nuova tanto si distese in quella città, che nell'anno 1764 ne furono risparmiate oltre le diecimila lire di sterlini. Altre terre seguirono l'esempio; sicchè diventò uso presso tutti di mettere in disparte quelle superfluità, le quali erano i proventi o delle manifatture, o del terreno dell'Inghilterra. Oltre a ciò, e questa era anche necessità per la scarsezza della moneta, trovandosi i negozianti delle colonie debitori di grosse somme verso gl'Inglesi, e non potendo sperare di avere ed ottenere da questi nuove somministranze senza nuovi pagamenti, i quali non erano in grado di effettuare, entrarono anch'essi nell'annuale dei risparmi, si astennero dalle incette, e rinunziarono alle delicatezze e pompe passate con gravissimo danno dei manifattori inglesi.

Ma qui non ristette il Governo inglese, come se non fosse contento, ad avere il mal animo generato in America, ma di più volesse indurvi la disperazione. Nel mese di marzo del 1764 fu vinta nel Parlamento una provvisione, per la quale se dall'un canto si veniva a permettere il traffico tra le Americane colonie e le Antille francesi, ed altre spettanti ad altri potentati europei; dall'altro si gravavano sì fattamente d'ingorde gabelle le robe, che da queste in quelle s'avessero ad introdurre, che venne, come suole, ad originarsi un contrabbando frequentissimo in ogni cosa con grave danno del commercio stesso, ed eguale pregiudizio del costume e probità mercantile. Per soprassoma a tanto male per la medesima provvisione era statuito,

che la moneta ricavata da queste gabelle dovesse in ispecie essere pagata nell'erario d'Inghilterra. Colla quale ordinazione, se qualche poca di moneta rimaneva nelle colonie, questa la doveva tutta sottrarre, ed in Inghilterra trasportare. Si alterarono vieppiù gli Americani ricevendo le novelle di una legge tanto insolita, ed andavano dicendo, queste essere cose tra di loro contrarie; questo essere un volere il fine, e nello stesso tempo togliere i mezzi per arrivarvi; perchè da una parte il Governo gli privava di ogni maniera di poter procacciare moneta, dall'altra voleva trarla fuori del paese, e trasportare a tremila miglia lontano. Ma quasichè i Ministri temessero, non si calmasse troppo presto l'impeto degli sdegni da queste nuove provvisioni suscitato, ne aggiunsero anche un'altra, la quale fu vinta nel Parlamento quindici giorni dopo, ed ordinò che i biglietti di credito, che venissero per l'avvenire a gittarsi dalle diverse colonie in America, non potessero più aver corso di legale moneta ne' pagamenti; e che in riguardo a quelli, i quali erano già in corso, non potessero medesimamente servire di pagamento legale oltre il termine prefisso per la loro redenzione ed estinzione. Egli è però vero, che tutta la moneta da ritirarsi dalle mentovate gabelle doveva, per altri articoli della provvisione, essere tenuta in serbanza, e solo doveva impiegarsi nelle spese alla protezione delle colonie necessarie; e che nel medesimo tempo, in cui si vinse la provvisione concernente i biglietti di credito, alcune altre ne furon fatte per accrescere e regolare il vicende-

vole commercio tra le colonie e la comune patria, e quello tra l'una e l'altra colonia. Ma queste leggi non sortivano l'effetto che se ne aspettava; perciocchè dovessero di necessità esser molto lente nell'operare, mentre che quelle che restringevano ed ampliavano il commercio esterno delle colonie, o il traffico domestico loro impedivano, subitamente dovevano l'effetto loro partorire. Egli è vero ancora, che alcuni affermavano che la più gran parte, per non dire la totalità della moneta riscossa da queste gabelle, non poteva non tornare indietro nelle colonie per dare le paghe ai soldati, i quali per difenderle e proteggerle avevano in quelle gli alloggiamenti loro. Ma chi assicurava le colonie, che le loro soldatesche avessero a continuare colà le stanze loro per altrettanto tempo, per quanto la legge presupponeva? E se tale era l'intenzione del legislatore, perchè far viaggiare con rischio e spesa non ordinarj quel danaro dall'America in Inghilterra, e da questa di nuovo a quella, e farlo per tante, e sì diverse mani passare? Forse perchè avesse l'onore, dicevano, di visitare la tesoreria Inglese? E come non sarebbe stata più acconcia cosa l'adoperarlo colà, dov'era nato senza tanti andirivieni e tanti meneggi? Ciò dimostrare apertamente, dormivi sotto lo scorpione. Da un'altra parte a che fine, a che pro tenere in America tanta soldatesca? Nemici esterni non esservene più, fuori degli Indiani, per raffrenare i quali bastar da se stessi i coloni, e non aver bisogno di ajuti europei. Ma il fatto era, continuavano a discorrere, volersi la libertà loro opprimere, ed a questo fine armarsi i Mi-

ministri di tanti soldati, ed incontrare tanta spesa in un paese pieno di fede e d'innocenza.

Tutte queste nuove provvisioni, le quali l'una all'altra con tanta fretta si succedettero, diedero in vero di che pensare e di che temere ai popoli dell'America settentrionale. Un tal procedere del Governo pareva loro, ed era in effetto inusitato e mal auguroso. Si risentirono gravemente, e con rimostranze fecero vedere, quanto ingiustamente fossero gravati, e non cessavano di domandare di essere alle pristinae condizioni ritornati. Ma le cose non si ristettero alle rimostranze. Quando conobbero; i richiami loro essere inutili stati, deliberarono di usare que'rimedj più efficaci; che potessero fare accorgere i Ministri del commesso errore. Le risoluzioni prese contro i lavori dei manifattori inglesi, quando fu il commercio loro coi forestieri interrotto, le quali erano allora personali, ora divennero universali per le leghe a quest'effetto contratte nelle principali città dell'America. Le quali risoluzioni furono osservate in tutte le parti delle colonie con una costanza e puntualità maravigliose. La Gran-Brettagna ne provò un danno inestimabile, e credevasi; non senza fondamento, doverne per l'avvenire provare dei maggiori; poichè per l'effetto di queste confederazioni americane, nelle quali entrarono uomini di ogni sorta e di ogni condizione, dovevano a poco a poco condursi i lavori ad una qualità tollerabile; e siccome i coloni avevano le materie alla mano; così potevano anche sperare di potergli vendere ad onesti prezzi; che anzi crescendo l'industria, siccome avviene, dove-

vano credere che diventassero di tal sorta , che i vicini loro e portoghesi e spagnuoli gli comperassero. Ma senza entrare nelle cose a venire , egli è certo , che la sola interruzione del traffico tra le colonie Americane e l'Inghilterra recava a questa un danno gravissimo ; poichè si sapeva che le colonie , senza contare le robe forestiere , che elleno ricevevano dalle mani degli Inglesi, facevano annualmente di proventi, o lavori inglesi un procaccio di tre milioni di sterlini. L'entrata pubblica si risentì grandemente a questa novità ; essendochè le gabelle poste in sull'estrarre dall'Inghilterra le robe per alla volta dell'America , e quelle poste sull'introdurre in Inghilterra le robe , che i mercatanti forestieri vi mandavano in cambio di quelle , che essi ricevevano dalle colonie inglesi , andarono soggette a grandissima diminuzione . Di qui cominciarono a nascere quei cattivi semi , i quali non che spenti fossero dal Governo inglese , furono per lo contrario continuamente solleticati , finchè produssero una manifesta rovina.

Ma comechè queste insolite gabelle avessero tanta commozione d'animi prodotto nell'America inglese , e quegli abitanti le condannassero , come grandemente nocive ed ingiuriose , e così agramente se ne dolessero, tuttavia non le consideravano , come se vere tasse o balzelli fossero ; ma sì solamente come regole di commercio , le quali il Parlamento aveva facoltà di stabilire. E sebbene credessero , questo essersi allontanato da quella paterna benevolenza , che per lo spazio di più d'un secolo aveva verso le colonie dimostrato , stimava-

no ciò non di manco, non aver oltrepassato i limiti dell' autorità sua. Ma i Ministri inglesi nell' animo loro nutrivano un disegno assai più vantaggioso all' erario, e più pernizioso, secondo l' opinione dei coloni, e fatale alle libertà americane. Quest' era di voler porre sulle colonie tasse, o balzelli per mezzo dell' autorità del Parlamento; e ciò a fine di ottenerne un' entrata pubblica da impiegarsi a disposizione del Parlamento medesimo. Il quale disegno non era nuovo, ma covava già da lungo tempo nelle teste inglesi. Alcuni di questi ghiribizzatori, i quali vanno sempre girandolando nuovi arzigogoli, ed andirivieni per trar denaro dalle borse dei popoli, avevano insinuati, già fin dall' anno 1739, a tempo della guerra colla Spagna, a Roberto Valpole, in quel tempo primo Ministro in Inghilterra, di tassar le colonie; ai quali quell' uomo accortissimo, e dei negozj di commercio e di governo intendentissimo, rispose ghignando: „ Questo, disse, lo voglio lasciare a qualcuno de' miei successori, il quale abbia più coraggio di me, e sia meno al commercio amico, ch' io non sono. Ho sempre creduto durante la mia amministrazione di dovere nel più ampio modo incoraggiare il commercio delle colonie americane, e così ho fatto; anzi ho anche giudicato di dar passata a qualche irregolarità nel loro trafficar coll' Europa; imperciocchè io porto opinione, che dando favore al traffico loro colle nazioni forestiere, se essi guadagnano cinquecentomila lire di sterlini, nel termine di due anni ben dugento cinquantamila di questi saranno nel tesoro di Sua Maestà entrati; e ciò per

l'industria ed i proventi di questo regno, essendo che una sterminata quantità di ogni sorta delle nostre manifatture è portata colà. E se più dilatate il commercio loro cogli esteri, e più leveranno delle nostre manifatture. Questo è un tassargli in una maniera più conforme alle costituzioni e loro e nostre „ Ma ora, che la potenza inglese era da un canto salita a tanta grandezza, che pareva, non le colonie americane sole, ma tutta l'Europa, che fossero a suoi danni congiurate, non potessero contrastar a suoi voleri, e che dall'altro tanta gloria e tanta grandezza s'erano con sì grande dispendio conseguite, che il debito pubblico ascendeva alla maravigliosa somma di un centinajo e quarantotto milioni di sterlini, che sono a un di presso tre migliaja di milioni e cinquecento cinquantadue milioni di franchi; ora che vi si andava ricercando ogni sorta di roba, ogni maniera di esercizj per porvi su le tasse ed i balzelli, si credette fosse tempo opportuno, anzi cosa necessario il tassare le colonie, per la sicurezza e prosperità delle quali principalmente si era sì terribil guerra intrapresa, incontrati tanti pericoli, sparso tanto sangue, e spesa tanta pecunia. In quanto poi alla particolarità della tassa si fermarono in quella della carta marchiata, la quale era di già in uso nell'Inghilterra; e si sapeva, per quanto riguarda la natura sua, essere meno dagli Americani avversata, purchè però fosse ordinata dal Presidente unitamente al gran consiglio secondo il modo di amministrazione colonaria da essi proposto, e non per autorità del Parlamento. Non mancarono neanche

Americani, i quali favorirono in Inghilterra, e, forse i primi, suggerirono questo nuovo modo di tassare le colonie; e fra gli altri e' pare che un Huske nativo di Portsmouth del Nuovo Hampshire sia stato uno dei principali promovitori. La quale proposta fu udita molto volentieri, siccome sono per l'ordinario dai Capi dei Governi tutte le girandole poste loro avanti da uomini ghiribizzosi ed avari per cavar denaro dai popoli. Le orecchie inglesi non potevano udire suono più grato di questo; perciocchè se da una parte erano i popoli dell'Inghilterra gravatissimi per le tasse e vecchie e nuove, dall'altra sapevano, o almeno avevano udito raccontare, che in America vi fosse di ogni bene vivente. Avere forse, dicevano, i coloni a sfoggiarla da Principi, mentre gl'Inglesi s'affaticano e sudano per procacciarsi un difficile sostentamento alle vite loro? Gli uffiziali, che avevano in quei paesi guerreggiato, ritornando a casa, riferivano gran cose sulla prosperità e soprabbondanza americana. Le quali non erano a' tempi delle stanze loro in America lontane dal vero. Correva allora in gran copia il danaro per le terre americane, mandandone il Governo, e spendendosene grosse somme pel vitto e mantenimento delle armate e degli eserciti. Allora i proventi americani erano molto ricercati, ed il commercio in fiore. Essendovi i popoli di propria natura cortesi ed ospitali, e trovandosi ad avere assai forestieri alle case, erano molto indulgenti nello spendere; e la guerra essendo terminata, ogni pericolo lontano, e spenta la potenza di un nemico inveterato, che annidava prima nelle viscere della

contrada, si erano recato a debito loro il fare le più onorate accoglienze potessero a coloro, i quali avevano tanto alla presente sicurezza e felicità contribuito. Perciò non cadendo più dubbio, nè intorno alla necessità di trarre un'entrata pubblica dalle colonie, nè intorno la prontezza dei coloni a concorrervi per mezzo dell'imposta della marca sulla carta, nè dell'abilità loro a soddisfarvi, si vinse nelle Camera dei Comuni addì 10 Marzo del 1764 una provvisione, la quale determinò, *essere cosa convenevole d'imporre certe gabelle di marca nelle colonie e piantagioni*. Questa provvisione non fu quell'anno seguitata da nissun'altra, la quale la riducesse all'atto, e si tenne, come una semplice intenzione da mettersi ad effetto nell'anno avvenire.

Se l'atto della marca fosse stato ad un tratto posto ad esecuzione nelle colonie, queste vi si sarebbero forse sottomesse, se non senza qualche mal motto, almeno senza quell'aperta opposizione, che si manifestò dappoi; e si sa, potersi più facilmente contenere il popolo nella quiete, che fermarlo quando egli è mosso. I principali coloni non avrebbero avuto il tempo di fare i discorsi sul medesimo, predicando di lontano ai popoli dell'America i mali, che dal consentimento loro a questa nuova imposizione dovevano origine avere. E siccome essi mali sono più paurosi di lontano, che da vicino, non avendo i coloni dalla subita imposizione provato quel danno, che nell'incerto avvenire temevano, si sarebbero quietati; e molto meno avrebbero avuto tempo d'infiammarsi l'un l'al-

tro contro il balzello ; sì fattamente , che ogni novella , che arrivasse in qualche parte , quasi in un momento si propagava a tutte le altre , e produceva negli animi loro una tale e tanta alterazione , e ciò in tutti gli ordini , e specialmente nel minuto popolo , che tutti mettendo dall' un de' lati le antiche rivalità , la varietà delle abitudini e la diversità delle opinioni nelle materie politiche e religiose , concorrevano in ciò , non essere da sopportarsi una legge vinta in un modo tanto contrario agli usi antichi , ai privilegj loro come coloni , ed ai diritti loro come sudditi inglesi. Così , coll' avere voluto accennare prima di colpire , il Governo inglese produsse in America contro un suo solenne decreto un' ardenza , ed unanime concorso di volontà determinatissime , e privò se stesso di quella facilità ad obbedire , la quale nasce nei popoli dalle parzialità , dalle divisioni e dalle diversità degl' interessi loro.

Il primo ministro Grenville era stato autore dell' indugio , sperando , che le colonie , avuti gli avvisi , avrebbero proposto , quando non gradissero la marca , da se medesime un altro balzello , il quale fosse per gettar quella somma , che dalla imposta della marca si aspettava ; e perciò , quando gli agenti delle colonie lo andarono a visitare , disse loro , ch' egli era apparecchiato a ricevere da parte delle colonie tutt' altra offerta di tassa , la quale potesse gettare tanta quantità di moneta , quanta s' intendeva , la tassa della marca dovesse gettare , accennando anchè destramente , che sarebbe ora in facoltà loro , consentendo , di porre un

esempio di esser del parer loro richiesti , primachè una tassa qualsivoglia avesse a imporsi sulle colonie per autorità del Parlamento. Molti nell'Inghilterra , e forse anche gli agenti medesimi attribuirono a cortesia questo procedere del ministro ; ma oltramare la cosa ebbe tutt'altro incontro , esclamandovi tutti , essere questa una carità pelosa. Poichè pensarono , che qualunque state fossero le offerte , il ministro avrebbe sino ad un picciolo voluto l'intera somma , che credeva essere del bisogno ; il che significava , volere o non volere , avere in ogni caso a fare l'intendimento di lui , e la sua essere cortesia da furbi. Si sapeva , ch' ei non sarebbe stato contento a meno di trecentomila lire di sterlini all'anno , la qual somma era al tutto necessaria giudicata per fare le spese all'esercito , che s'intendeva dover alloggiare nelle colonie per la difesa loro. Nissuno degli agenti ebbe il mandato di aderire. Due soli allegarono , avere in commissione di dichiarare , le provincie essere apparecchiate a sopportare la parte dell'imposta della marca , quando questa fosse secondo i metodi consueti stabilita. Perlochè il ministro , non avendo nissuna proposizione od offerta udito , che piacere gli potesse , deliberò di proseguire il disegno dell'atto della marca.

Ma in America la concitazione era grave, non solamente fra i particolari cittadini , ma ancora fra i maestri ; e tutti in ciò consentivano , il Parlamento non avere autorità di tassare le colonie. In ogni parte si facevano cerchiolini e capannelle ; ed il soggetto della conversazione di tutte le brigate

era la tassazione. Ogni giorno, e quasi ogni ora scemava negli Americani il rispetto e l'amore verso la nazione Britannica, e cresceva la voglia del resistere. E siccome suole accadere nei moti popolari, chi ne diceva di più, questi n'era più applaudito, e miglior popolano tenuto. I benefizj per sì lungo tempo dalla metropoli collocati nell'America erano posti in dimenticanza, ed era frequente costume diventato, e gratissimo al popolo di leggere in sul libro delle augherie inglesi. Queste erano con vivi colori dimostrate dai caporioni alla gente, che concorreva ad udirli, e di continuo esacerbati gli animi da somiglianti dicerie. Le assemblee dei Rappresentanti, e principalmente quelle di Massaciusset e della Virginia, mandarono istruzioni agli agenti di Londra, perchè usassero ogni industria, facessero ogni sforzo per impedire, che l'atto intenzionale non fosse in attual legge convertito; ed inoltre fecero le rappresentanze loro al Re ed alle due Camere del Parlamento; le quali tutte tendevano al medesimo fine, se non che quelle di Massaciusset furono più delle altre vive e risentite. Era la provincia di Massaciusset particolarmente notata pel calore, col quale essa s'opponessa al nuovo ed insolito indirizzo, che da qualche tempo i ministri avevano dato alle cose americane. I coloni diventarono eziandio più risoluti, quando intesero, non essere nella presente contesa delle tasse a se medesimi abbandonati, e specialmente in quella della marca; ma che nella metropoli stessa si trovavano molti personaggi o per sangue, o per dottrina, o per grado illustri, i quali o per pro-

pria persuasione , o per voglia di andare per le bocche degli uomini , o per ambizione di ottenere ad essere gli scambj dei ministri , andavano esclamando e dentro e fuori del Parlamento : „ Questi non essere i modi consueti di procedere del Governo inglese verso i suoi sudditi ; esser questa una nuova tirannide , che , tollerata , passerà un dì dalle spiagge americane su quelle dell' Inghilterra ; a' principj doversi ostare ; i Governi esser soliti nelle prosperità ad allungar le mani , ed a volersi maggior potere arrogare ; far gran vista il Governo inglese di volere imitargli nella presente prospera fortuna ; perciò doversi stare a canna badata con esso ; conoscersi le voglie e le arti delle tolte scozzesi ; l' America essere il mezzo , o il saracino di piazza , l' Inghilterra il fine. E che bisogno s' ha di questi nuovi balzelli per proteggere e difendere l' America e le terre conquistate ? Forse per tenere in freno i popoli indiani ? Meglio ciò saper fare i coloni leggeri e spigliati che le fanterie inglesi grosse ; essere i coloni di buon animo per difendersi da se stessi , e per soccorrere all' uopo i presidj ; del che ne diedero manifeste pruove molte volte. Nemico presente nel continente americano piú non trovarsi : e che vani spauracchi sono questi mai di un nemico , che non appare da niun canto ? E che necessità di voler tenere un esercito in America , al quale gli Americani abbiano a far le spese ? Buoni frutti in verità aver già partorito quest' apparato militare ! Gli animi inritrositi , cambiate la benevolenza in odio , la fedeltà in desiderio di cose nuove. Senza di queste inusitate soldatesche avere altre

volte i Ministri , secondo che i tempi richiedevano , ottenuto pei modi consueti dalle colonie tutti quelli ajuti , che erano del caso. Dacchè esse sono state abili riputate a porger sussidj alla comune patria , ciò essersi ottenuto per via di requisizioni da parte della Corona indiritte per mezzo dei governatori alle varie assemblee. Continuasi l'istesso modo , ed avrannosi i medesimi sussidj senza scandali e senza pericolo di scisma. Ma volersi una obbedienza servile , per procedere poscia ad introdurre nel cuore stesso del Regno i modi stuardi. Di ciò essersene avuti manifesti indizj il dì , che Grenville venne fuori con quel suo modello di provvisione , pel quale si dovevano autorizzare gli uffiziali nelle colonie ad alloggiare i soldati nelle case dei privati ; cosa immaginata appunto per ispaventare il popolo , per avvilirlo a lasciarsi cavalcare , ed alla designata tassa disporlo. Bene essersi levato tanto romore contro sì incomportabile enormità , che il ministro ne fu sgarato. Tosto aversi a procedere più oltre ; perciò esser debito d'ogni buon cittadino di opporsi a questi primi tentativi. „

Ma i Ministri non si lasciavano svolgere , o perchè così volessero i favoriti che stavano al di dietro , o per caparbieta propria , o perchè credevano , che , malgrado tante lustre e dimostrazioni in contrario , gli Americani se ne sarebbero contentati per la confusione , incertezza e pericoli che sarebbero in tutte le cose loro nati , se negli atti scambievoli del vivere civile non avessero fatto uso della carta bollata , e perciò pagatone la gabella . Onde i Ministri erano soliti a dire , questa avere

ad essere una legge, la quale si metteva ad effetto da per se stessa. I memoriali, le rimostranze, le petizioni, le risoluzioni delle Provincie americane furono poste dall' un de' lati.

Adunque la provvisione della carta marchiata fu sottoposta al Parlamento nella sua tornata del 1765, dove, se vi fu che dire e che fare, nissuno il domandi. Nissuno pensi nemmeno in qualunque altra occasione, o dei passati o dei presenti tempi, essersi dimostrata maggior forza, od acume d' ingegno, più passione, od amore o di parti, o del ben pubblico, o maggiore apparato di eloquenza, che in questa. Nè minore era la contenzione e la sospensione degli animi fuori, che dentro le mura di Westminster. E medesimamente tutta l' Europa, la quale si era molto sollevata a sì gran contesa, e massimamente le provincie ed i porti traffi- canti stavano intentissimi a considerarne i progressi, ed a vederne il fine.

Intanto nel Parlamento quelli, i quali si opponevano alla provvisione, si mostrarono molto vivi, e dopo di aver citate le autorità d' uomini celebratissimi nella scienza delle cose politiche, come per cagion d' esempio Locke, Selden, Harrington e Puffendorf, i quali stabilirono il primo fondamento, e l' ultimo fine, che ogni Governo si deve proporre, essere il bene della società, andando percorrendo la storia patria de' tempi andati, allegarono:

Constare dalla *magna carta*, e da tutte le scritture di que' tempi in proposito delle imposizioni delle tasse a beneficio della Corona, e del manda-

re Rappresentanti in Parlamento, siccome pure dallo statuto de' diritti, e da tutta la storia della costituzione inglese, che nissun suddito inglese può essere a tassazione soggetto, se non, come dicono essi, *per communem consensum parlamenti*, che è quanto a dire, di se medesimo, o dei suoi Rappresentanti; e questo esser quel primo e generale diritto, che gli abitanti delle colonie, come sudditi inglesi, portarono seco, quando lasciarono la patria terra per andarsene in quelle lontane contrade; perciocchè non essere da credersi, che il diritto loro derivi dai diplomi, questi diplomi non ad altro oggetto essendo stati concessi, se non per regolare la forma esteriore della costituzione delle colonie; ma il grande ed interiore fondamento della costituzione loro, essere questo generale diritto del suddito inglese, il quale è il primo principio della libertà anglicana, cioè, nissuno poter essere tassato altro che da se stesso e da'suoi Rappresentanti.

Le Contee palatine di Chester, di Durham e di Lancastro, e le marche di Cornovaglia non essere state tassate, se non nelle proprie assemblee o Parlamenti loro, fino a tanto che in varj tempi sono state partecipe fatte della rappresentazione nel Parlamento britannico:

Il Clero sino a questi ultimi tempi, in cui venne ammesso alla rappresentazione generale, aver tassato se stesso e concesso al Re ciò che chiamano *benevolenze*, ossia doni gratuiti.

Crederne alcuni, distendendo oltre ogni limite l'autorità del Parlamento, che questo possa fare ogni cosa, ed abbia tutte le facoltà, ma ciò non

esser vero; e quando esser lo potesse, non essere diritto secondo gli ordini della costituzione; imperciocchè vi sarebbe allora nel Parlamento, come in un sol uomo vi può essere, un potere arbitrario. Ma il fatto stare, molte cose non essere in podestà del Parlamento; questo, tra le altre cose, non poter diventare *esecutivo*, nè gli uffizj, che appartengono alla Corona, distribuire; non potere della roba di alcuno disporre, salvi solo i casi delle chiudende, senza il suo proprio consentimento; non potere i Lordi porre divieto ad una provvisione di moneta vinta nei Comuni; nè i Comuni innalzarsi a Corte di giustizia; non potere il Parlamento d'Inghilterra tassare l'Irlanda.

Avere i coloni un diritto nato con loro, come discendenti da sudditi inglesi, di non potere esser tassati da nissuno, fuorchè dai proprj Rappresentanti; e ben lungi dall'essere rappresentati nel Parlamento della Gran-Brettagna, non essere in questo nemmeno virtualmente rappresentati, siccome i piú minuti abitanti di essa Gran-Brettagna sono mediante l'intima unione, che a coloro gli lega, i quali vi sono attualmente rappresentati. E se il tassare (estendendo troppo oltre la massima delle rappresentazioni virtuali) quelle popolazioni, le quali di ben lungi soltanto potrebbero riputarsi essere virtualmente rappresentate, sarebbe cosa tirannica creduta, quanto maggiormente dovrebbe essa cosa e tirannica, e contraria agli ordini della costituzione estimarsi, il voler tassare coloro, che nè attualmente, nè in nissuna maniera virtualmente possono riputarsi rappresentati?

Il popolo Irlandese essere , molto meglio che i coloni , nel Parlamento rappresentato , stantechè moltissimi uomini dell' Inghilterra posseggono od occupano terre , od uffizj lucrativi , o credenziali in Irlanda , come pure i discendenti loro immediati fermatisi in essa ; e stante ancora che molti nobili o gentiluomini irlandesi seggono nelle due Camere del Parlamento britannico , e che un numero eziandio più grande d' Irlandesi fanno le dimore loro in Inghilterra ; ma ciò nonostante il Parlamento britannico non avere mai preteso avere alcun diritto di tassare il popolo d' Irlanda.

I primi stabilitori delle colonie non solamente essere stati dalle persecuzioni cacciati fuori della patria loro , ma di più avere questa abbandonata a proprio rischio , pericolo , e spesa. Essendo in tal modo stati derelitti , per non dire di più , ogni vincolo tra di loro , fuori di quelli a tutto il genere umano comuni , essere stato disciolto , essi assoluti da ogni debito di obbedienza verso di quella , ed essa dispensata da ogni debito di protezione verso di loro ; che se accettarono alcuni diplomi reali secondo l' occasione , ciò avere fatto per necessità ; e siccome questa necessità non era di propria elezione , perciò questi diplomi non potere obbligargli ; e se tuttavia i medesimi potessero in qualche cosa obbligargli , ciò essere solamente a quella fedeltà , che il Capo supremo del Regno ha diritto di pretendere indifferentemente da ogni qualunque suo suddito.

Essere cosa assurdisima l' affermare , siano ancora gli Americani astretti a qualche soggezione

verso il potere legislativo della Gran-Brettagna , il quale non ebbe bastante forza per difendergli e proteggerli contro le violenze dell' esecutivo ; e più assurda ancora il dire , che il popolo della Gran-Brettagna possa sopra di quelli esercitare quei diritti , ai quali questo medesimo popolo afferma , si opporrebbe giustamente , se altri sopra di se esercitare gli volesse.

Avere il popolo inglese lungamente combattuto e versato molto sangue per ricoverare que' diritti , che si credeva , la Corona avere sopra di se stesso usurpati ; e come adesso poter volere , usando quella medesima usurpazione che aveva in altri condannata , esercitare questi diritti sopra altrui ? E se nei diplomi conceduti agli Americani a tempo dell' emigrazione loro , e che eglino hanno per forza accettati , si stabiliva , non poter essi far leggi , avuto però riguardo alla differenza delle circostanze , le quali contrarie fossero a quelle dell' Inghilterra , ciò non averli di vantaggio sottomessi al Parlamento d' Inghilterra , che se fosse stata in quei medesimi diplomi inserita la medesima condizione in rispetto alle leggi della Scozia , o di un' altra contrada qualsivoglia , ciò gli avrebbe al parlamento di Scozia , ed alla suprema autorità di quest' altra contrada sottoposti , quando che questa avesse da' suoi statuti la facoltà di tassare se medesima per la propria difesa e conservazione.

Che qualunque stata sia l' assistenza prestata dal popolo della Gran-Brettagna verso quello delle colonie , essa dover essere stata prestata o per motivi di umanità e di fraterna affezione , o col pensiero

di esserne , quandochè fosse , rimeritato ; ma non mai a prezzo della libertà. Ed in ogni caso non potersi presumere , le colonie averla potuto accettare con tale condizione. Che se essa fu invece prestata per motivi di umanità e di fraterna affezione , siccome il popolo delle colonie non aveva mai dato luogo alla patria europea di dolersi di loro , così il medesimo farebbe per l'avvenire. E se essa fu concessa finalmente col pensiero di esserne una volta rimeritato , esserne pronti i coloni di venirne al ragguaglio , mettendo da una parte l'assistenza avuta da essa patria , e dall'altra i danni da se medesimi sopportati , e gli utili avuti da quella per aver impedito , non vendessero ad altri le proprie robe a maggiori prezzi di quelli che vendevano a lei , e non comprassero da altri a minori prezzi di quelli che compravano da lei ; e forsechè , considerata in tal modo la cosa , dicevano , l'Inghilterra non ne sarebbe in capitale.

L'essersi i coloni sottomessi alle leggi fatte dal Parlamento inglese per l'interno governmento loro , non potere , come esempio contra di se stessi , addursi più che la sottomissione degl'Inglesi medesimi agli ordini di un Errico , od alle violenze della Camera stellata potrebbesi contr'essi citarsi , la tirannide di molti essendo altrettanto grave a sopportarsi , come quella di pochi , e la tirannide di pochi come quella di un solo.

Che se la libertà si deve a coloro , i quali hanno gli animi nati e fatti per apprezzarla , e bastante coraggio per esporsi ad ogni pericolo e ad ogni fatica per acquistarla , essere i coloni americani più degni

dei loro fratelli stessi della Gran Brettagna di possederla; aver essi non solo alla nativa terra rinunziato tanto cara alle umane menti e tanto diletta, ed a tutte quelle dolcezze che in lei si trovano, ma ancora essersi volontariamente sottomessi alle fatiche ed agl' incomodi di un lunghissimo viaggio; e dopo di essere con prospera fortuna, ma con evidente pericolo scampati dal mare, avere su per quelle spiagge disabitate e barbare incontrato la fame, la quale avendo combattuta e vinta con infinita, e pazienza e pericolo, essere, quasi per un miracolo della divina provvidenza, dopo molto tempo a questo stato, ed in questa presente prosperità cresciuti, cotanto utile a coloro, dai quali eglino ebbero primamente l' origine.

Che se nei primi anni dell' esistenza loro in America alcuni fra i coloni dimostrarono un umore inquieto e soggetto ad essere tenuto a freno, e fossero tutti esposti alle correrie dei vicini paesani, gente nemica e feroce, la qual condizione rendeva l' interposizione e l' assistenza del Parlamento britannico necessaria, essere ora a tale grado di maturità in fatto di civiltà e possanza pervenuti, che non abbiano più altrimenti di essa interposizione bisogno; e perciò, siccome sono cambiate le proporzioni che esistevano tra le due nazioni, così doversi anche cambiare i termini dell' antica congiunzione, e porne de' nuovi alla presente e rispettiva forza e costumi loro più consentanei.

Le leggi penali promulgate dal Parlamento non avere forza, e non obbligare nelle colonie, se non se quando queste sono in esse leggi specificamente

nominate. La qual cosa dimostra evidentemente, le leggi generali inglesi non abbracciare nell'azione loro le colonie americane, ma aver bisogno di leggi specifiche e particolari. Perciò stare queste colonie verso l'Inghilterra a un dipresso in quel medesimo rispetto, nel quale stanno negli ordini feudali d'Europa i Signori verso il Sovrano, protestando quelli a questo, e pretendendo questo sovra di quelli una obbedienza ed una autorità in certi limiti ristretta.

Chiari esempj in confermazione di tutto ciò ritrovarsi nella storia delle colonie tanto antiche che moderne. Così i Cartaginesi, così i Greci ed altri popoli famosi dell'antichità avere ai coloni loro lasciata una grandissima larghezza di governo interiore, solo contentandosi ai benefizj commerciali, che da quelle ne derivavano. Così i Barbari settentrionali, i quali afflissero l'Impero Romano, aver portate seco le leggi loro, e nelle case de' vinti introdotte, non conservando che una ben tenue obbedienza e soggezione verso i Signori della patria loro. Così ne' tempi più vicini a noi la casa d'Austria avere con le sue colonie dei Paesi Bassi adoperato, primachè queste si sottraessero dalla divozion sua intieramente. La qual cosa dovere gl'Inglesi tenere avvisati, e di ciò che hanno a fare in rispetto alle colonie loro, e di ciò che hanno a temere.

Pagare le colonie assai tasse, se si considerano le restrizioni poste sul commercio loro; perciò non doversi altre gravezze imporre sugli Americani, ovvero restituirgli ad una intera libertà di commercio: poichè altrimenti sarebbero gravati doppia-

mente. La qual cosa serebbe e ingiusta e tirannica da riputarsi.

Da tutto questo non volersi pretendere, le colonie americane non dover andar soggette a certe gabelle esteriori da porsi per autorità del Parlamento ne' porti loro, o ad alcune altre restrizione, alle quali, in virtù dell'atto di navigazione o di altre provvisioni il commercio loro è stato sottomesso; imperciocchè elleno sono nella medesima condizione, che tutte le colonie, che appartengono agli altri potentati marittimi dell'Europa, i quali dal bel principio della fondazione delle colonie loro queste proibirono da ogni commercio colle nazioni forestiere. Qui volessi parlare solamente delle tasse interne da porsi sulle universalità del popolo; e mantenersi, prima che e' possa a somiglianti tasse essere sottoposto, dover essere rappresentato.

E concedendo anche quello che si nega, che il Parlamento britannico abbia il diritto di far leggi obbligatorie per le colonie, e quello che è più, impor loro tasse senza il consentimento loro, esservi delle gagliarde opposizioni a farsi contro le gabelle ultimamente poste sopra di quelle, e troppo più ancora, e più forti contro a quella della marca, la quale fu testè girandola dai ministri, e viene ora proposta in Parlamento. Poichè invece che queste gabelle di marca sono state a poco a poco, e gradatamente poste a' tempi andati sui popoli dell'Inghilterra, elleno hanno ora a cadere ad un tratto sopra le colonie, le quali, se non ne resteranno affogate, non vaglia; e se queste stesse gabelle sono state sì gravi riputate in Inghilterra, avuto riguar-

do alla gran varietà de' casi , ne' quali elleno debbono esser pagate , ad al gran numero delle ingorde multe , nelle quali anche le persone di miglor animo possono incorrere , doversi di necessità credere, avere a riuscire di molto maggior gravamento e pregiudizio nelle colonie, dove in generale il popolo non deve riputarsi così versato nelle materie di questa sorta , e molti eziandio non intendono il linguaggio di queste leggi intricate , e così lontane dall'intelligenza degli agricoltori e mercatanti. Doversi a ciò aggiungere, le medesime, siccome quelle che troppo odore rendono della terra britannica, e troppo sono notate della sottilità dei cervelli inglesi abilissimi ad inventar giravolte per raunar pecunia , dover essere avversate , come pericolosi inganni, dai forestieri, e perciò allontanargli dall'andarsi a fermare con le famiglie loro sotto quel nuovo cielo. La qual cosa di quanto danno abbia ad essere a quelle crescenti popolazioni , e quindi per rimando all' Inghilterra stessa , niuno è che non lo veda.

Avendo finalmente a' termini della provvisione a pagarsi la pecunia ricavata dalle gabelle di marca nella tesoreria inglese , dovere in poco tempo le colonie, considerate massimamente le incomode proibizioni sul commercio loro poste, rimanere spogliate del tutto della moneta loro con gravissimo pregiudizio del commercio tanto esterno , quanto interno .

Ma dalla parte dei Ministri si arguiva in contrario:

Essere prima di tutto necessario estrarre dalla

presente quistione tutto quell'apparato di scienza e di erudizione, della quale hanno fatto pompa gli avversarj, e che ricavarono dai libri degli uomini speculativi, i quali hanno scritto sopra le materie politiche. Tutte queste sottigliezze ed argomentazioni, state adoperate da coloro che hanno ne'libri loro trattato del diritto naturale, come sarebbero Locke, Selden, Puffendorf e somiglianti autori, non essere in caso in una controversia, in cui si tratta di una legge scritta. L'andare poi a rilevare le vecchie carte per arguire di là alla presente costituzione inglese, essere la più assurda cosa del mondo, poichè la costituzione non è più la stessa, e nissun sa, quale ella si fosse a qualcheduno de'periodi, che si sono citati. Esservi cose nella *magna carta* medesima, le quali non sono più negli ordini presenti; e perciò tutti questi ricordi delle cose antiche non comprovar nulla in riguardo alla costituzione inglese, tale quale ora ella è.

Questa costituzione essere in ogni tempo stata a continui cambiamenti ed ammendazioni soggetta, ora guadagnando, ora perdendo qualche cosa; nè essere la rappresentazione dei Comuni della Gran Brettagna stata ridotta ai presenti ordini sino a'tempi di Errico settimo. In riguardo poi ai modi di tassazione, se si risale addietro oltre il Regno di Edoardo primo o del Re Giovanni, non incontrarsi altro che dubbj ed oscurità, essendo la storia di quei tempi piena d'incertezza e di confusione. Le scritte per le domande di pecunia si facevano ora secondo la legge, ed ora nò; e queste erano, per cagion d'esempio, quelle per la pecunia navale, o quelle per

invitar le assemblee a tassare se medesime, o quelle altre per far pagare i doni gratuiti. Altre tasse erano anche poste, come quella dello scutato, ossia servizio dello scudo, le cavalcate ed altre, che avevano la origine loro negli ordini feudali. I doni gratuiti pure essere contrarj alla legge; ed essere cosa nota a tutti, con quanta contenzione ed ostinazione il popolo inglese si opponesse alle domande della pecunia navale, le quali però la Corte non cessava di proseguire.

In riguardo alle Marche di Cornovaglia, l'antico privilegio di tassare se stesse aver poco durato, e solo essese stato concesso, perchè elleno potessero soccorrere il Re nella sua guerra contro i montanari di quel paese; essere nato, essersi spento col Regno di Edoardo primo, e quando il principe Edoardo diventò Re; ed allora queste marche essere state annesse alla Corona, e soggette divenute, come il restante del dominio inglese, alle tasse. Errico ottavo essere stato il primo fra i Re inglesi, il quale chiamò due deputati cornovallesi in Parlamento: la Corona avere esercitato, o no questo diritto di chiamare i deputati a sua posta, e quindi essersi originata quella disuguaglianza di rappresentazione, la quale a' presenti di si osserva nella costituzione inglese. Errico ottavo aver chiamato un borghese di Calais in Parlamento, ed una delle Contee palatine essere stata tassata per ben cinquant'anni, innanzichè ella mandasse deputati al Parlamento.

Il Clero non esser mai stato senza Rappresentanti; e quando e' si tassava da se stesso nelle sue as-

semblee , ciò essersi fatto coll' autorità e consenso del Parlamento.

Il ragionare poi delle colonie inglesi dalle colonie dell' antichità essere una vana pompa di erudizione , sapendosi benissimo , le colonie dei Tiri in Africa , e quelle dei Greci in Asia non aver che far più che nulla coi presenti ordini delle colonie inglesi. Nissuna nazione prima dell' Inghilterra aver fatti statuti e regole fisse per le colonie , eccettuati i Romani ; e gli ordini colonarj loro essere stati al tutto militari per mezzo dei presidj tenuti nelle principali città delle conquistate provincie , e la giurisdizione della principal patria essere stata assoluta ed illimitata ; le provincie della Olanda non essere state colonie , ma piuttosto paesi sottomessi alla casa d' Austria con una certa feudale dipendenza ; e finalmente niuna cosa essere più lontana dagli ordini , e modi delle colonie inglesi , che quell' inondazione di Barbari settentrionali , i quali , distrutte le reliquie dell' Impero Romano , vennero sopra , ed occuparono tutta l' Europa ; questi fuorusciti avere ad ogni legge , ad ogni protezione , e ad ogni connessione colle terre patrie rinunziato ; aver quelli eletti i capitani loro , seguitate le loro insegne per andar a cercar ventura altrove , e fondare nuovi regni sulle rovine del Romano Impero. Per lo contrario i fondatori delle colonie inglesi essere dal Regno usciti con l' approvazione e consenso del Re e del Parlamento ; a poco a poco gli ordini loro essere stati tocchi , e ritocchi con rispettivi diplomi , concessioni e statuti , finchè furono nella presente forma ridotti ; ma non essere mai

state quelle talmente dalla prima patria separate nè emancipate, che esse siano una volta diventate indipendenti, ed in propria balia poste.

Il Parlamento a' dì della Repubblica molto per tempo essere stato della separazione delle colonie sollecito, ed aver vinta una provvisione, o atto (il quale se non sia più in vigore, doversi molto dubitare), per dichiarare e stabilire l'autorità dell'Inghilterra sopra le colonie. Ma quando vi fosse in questo proposito una legge scritta, o nissuna immediata illazione far si potesse da una somigliante legge, l'uso solo doveva bastare per quella autorità confermare. Non sonsi forse le colonie, per fino dai tempi della fondazione loro, alla giurisdizione della comune patria sottomesse? Non l'hanno elleno anzi in molti casi ricercata? In tutte le controversie concernenti la proprietà, non ebbero elleno ricorso al Consiglio privato? E non sono forse quelle controversie state determinate, non secondo le leggi delle colonie, ma sì, per lo contrario, secondo le leggi dell'Inghilterra? Ed a queste decisioni non si sottoposero elleno pacificamente? Eppure questi casi di ricorso essere assai frequenti stati. Il Nuovo Hampshire, ed il Connecticut essere già corsi al sangue a cagione delle gare loro; la Virginia, e la Marilandia all'armi; non dimostrar questo la necessità di una giurisdizione suprema, alla quale le altre subordinate giurisdizioni possano in caso di bisogno ricorrere? Nulla in nissun tempo poter più fatale riuscire alla pace e prosperità delle colonie, quanto che il Parlamento della sua soprantendente autorità sopra le medesime si dispogliasse; percioc-

chè dissolverebbesi in tal caso, ed in poco tempo ogni vincolo tra colonia, e colonia, e nascerebbevi una fatale anarchia; conoscersi tra di esse bastanti semi di discordie e di fazioni, perchè di simile scompiglio non s'abbia ad avere qualche timore. Da questo al totale disfacimento dei presenti ordini colonarj, alla creazione di nuovi, al gettarsi in preda le colonie a qualche potentato esterno, esser parato lo sdrucciolo.

Di presente gli ordini delle colonie essere molto varj, siccome quelli, che furono l'un dopo l'altro stabiliti alla spicciolata, e dovettero alle circostanze ed accidenti de' diversi tempi accomodarsi; perocchè altri dovettero essere ne' primi periodi di ciascuna colonia, ed altri quando esse si trovarono ad un ulteriore grado di popolazione, di territorio e di ricchezza pervenute. In alcune da prima non avervi avuto altro, che un governatore assistito da due o tre consiglieri; poi più essere stati arroti; poi la Corte di giustizia eretta; poi le Assemblee create.

Siccome le costituzioni delle colonie sono state diversamente composte, e quasi alla spezzata; così dover esse per la necessità delle cose rimanere dalla giurisdizione della comune patria dependenti; niuno aver mai la proposizione contraria mantenuta, innanzichè queste nuove dottrine andassero attorno; gli atti del Parlamento essere stati non solo senza alcun dubbio della legalità loro fatti, ma eziandio con applauso universale accettati, e volenterosamente obbediti; i porti loro essere stati alle dogane ed a regole sottomessi, che e mette-

vano un certo freno , e diminuivano il traffico loro; e gabelle essere state messe , e tra le altre quella delle poste, le quali andarono ad impressionare ed a ferire le più interne parti del commercio loro ; e nissuno mai , salvando questi nuovi dottori , essersi dato a credere , le colonie non dover essere dall' autorità del Parlamento tassate , regolate ed obbligate.

Non poter esservi dubbio , che gli abitanti delle colonie sieno altrettanto rappresentanti nel Parlamento , quanto la maggior parte del popolo d' Inghilterra , poichè nel numero di nove milioni di questo , otto milioni ne sono , i quali non hanno diritto di rendere , e non rendono partito nella elezione dei membri del Parlamento ; e perciò tutte queste argomentazioni addottesi per provare non essere le colonie dipendenti dal Parlamento , derivate da motivi di rappresentazione , esser vane ; anzi provar anche troppo , perciocchè vanno a ferire tutta la presente costituzione dell' Inghilterra. Ma la cosa essere , che un membro del Parlamento eletto da una borgata qualsivoglia rappresenta non solo i commettenti ed abitanti di quel particolare luogo , ma ancora quelli di ogni altra borgata della Gran-Brettagna. Ei rappresenta la Città di Londra , ed ogni altro Comune del Regno , siccome anche gli abitanti di tutte le colonie e domini della Gran-Brettagna ; ed è per debito e per coscienza a tener cura degl' interessi loro obbligato.

Esser vana e falsa la distinzione tra le tasse interne ed esterne. Si concede le restrizioni sopra il commercio , e le gabelle sopra i porti poste essere

secondo la legge, e si niega nel tempo medesimo il diritto del Parlamento della Gran Brettagna d'imporre tasse interne sopra le colonie. Ma, e che differenza passa mai tra le prime e le seconde? Una tassa posta in un qualche luogo non è ella forse, come quel ciottolo gettato in uno stagno, il quale increspa a mò di circolo la superficie dell'acqua, e questo circolo ne produce e dà moto ad un altro, e questo ad un altro ancora, finchè tutta quella superficie si trovi dal centro fino alla circonferenza agitata? Nissuno non credere, nissuno non confessare essere manifesto, che una gabella di dieci, o di venti per centinajo posta, per cagion d'esempio, sopra il tabacco, ossia ne' porti della Virginia, ossia in quel di Londra non sia una vera e reale gravezza, o tassa posta sopra le terre della Virginia stessa, nelle quali cresce il tabacco, e ontane anche a cento miglia dal mare.

La protezione essere quella, che dà il diritto della tassazione, le obbligazioni reciproche tra le colonie e la patria loro essere connaturali, e derivanti dall'un canto dalla difesa e protezione, dall'altro dall'obbedienza; ed essere cosa molto ovvia, che o le colonie debbono essere in tutto, ed in ogni special parte dipendenti dall'Inghilterra, o del tutto dalla medesima separate e disgiunte. Non trattarsi ora qual fosse la legge, qual fosse la costituzione; ma versare la controversia in questo, quale sia ora la legge, quale la costituzione. Ciò esser la legge, ciò esser la costituzione, quello esser il diritto, che fu senza contradizione, e per sì lungo tempo, ed in numerosissimi casi per tale

riconosciuto , per tale esercitato da una parte , e approvato ed obbedito dall' altra. Le altre esser troppo sottili opinioni , o vane immaginazioni d' uomini speculativi , le quali , siccome sono lontane dalla comune sperienza delle umane cose , così sono anche pur troppo atte ed accomodate a sollevare ed accendere gli animi di coloro , i quali siccome obbedirono per lo passato , e ciò con tanto utile e vantaggio loro , così debbono anche per lo futuro agli ordinamenti della tenera , ad un tempo e possente madre loro obbedire.

Del rimanente non essere forse per molti capi migliore la condizione degli Americani , che quella degli Inglesi ? Le spese dell' amministrazione interna e civile dell' Inghilterra essere enormi ; così leggieri per lo contrario nelle colonie , che non è quasi da potersi credere. Il governo Ecclesiastico il quale è sì grave spesa in Inghilterra , essere di niun momento in America ; là le decime , là i Benefizj non curati esservi ignoti ; non conoscervisi la povertà ; ognuno , secondo il dire delle sacre scritture , sotto la propria ficaja vivere ; la fame e la nudità esserne sbandite ; e là non vedersi nè paltoni , nè mendicanti. Se altrettanto si potesse affermare dei popoli inglesi al di quà dell' Oceano , beata l' Inghilterra ! Ma il contrario essere il vero , e ciò esser noto a tutto il mondo.

E qual nazione avere abbracciato le sue colonie con tanta carità con quanta l' Inghilterra le sue ? Queste non aver mai , a tempi delle necessità loro , ricorso avuto alla Gran-Brettagna senza ottenere i più pronti ed i più ampj sussidj. O fosse per

la difesa propria contro il nemico , o per avanzare ed accrescere la domestica prosperità , questi essere stati senza soprastamento alcuno liberalissimamente conceduti.

Oltre a ciò , nissun altro popolo avere quella specie di protezione data ad una parte di se , che dall' Inghilterra alle sue colonie fu concessa ; quella del credito , senza del quale non avrebbero mai potuto a quel grado di ricchezza arrivare , che è da tutti quelli , che le visitano , lodato ed ammirato ; e fatta questa considerazione , la tassa , di cui si tratta , non poter altro apparire , che un modico interesse di quelle esorbitanti somme , le quali aveva la Gran-Brettagna alle colonie prestate .

In quanto alla mancanza della moneta , anche questa essere una vaga argomentazione : l'oro e l'argento non esser mai per mancare in un paese altrettanto ricco di buone derrate , quale si è l'America settentrionale. Nè questa tassa avere a gettar tanto , essendo anzi , non che moderata , modica , che possa seccare le sorgenti della moneta , massimamente , quando si considera , il provento della medesima aver ad esser tenuto in serbo nel Tesoro , non potersi in nissua maniera storre , o sviare , ed esser tutto destinato alle spese della protezione e difesa delle colonie , e perciò dovere in queste necessariamente ritornare .

Adunque la superiorità inglese tanto magnificata non essere in fatto altro , che una superiorità di potenza e di sforzi per guardare e difendere tutte le sue dipendenze e tutti i suoi dominj , ed in ciò essersi ella sì fattamente travagliata , che ne fu

presso alla sua rovina. Egli è vero, aver l'Inghilterra in questa contesa conseguito tanta gloria, che a niuna maggiore potrebbe arrivare; ma in questa partecipare tutte le colonie sue; tanto lustro, tanto splendore essersi anche riverberati in America, e gli Americani essere venuti a parte così degli onori, come dei benefizj, che ai membri dell'Impero britannico appartengono, mentre che l'Inghilterra sola ha pagato l'immenso prezzo di tanta gloria.

Queste furono le argomentazioni da una parte e dall'altra con eguale ingegno e calore nel Parlamento allegate in pro, o contro la tassa americana. E mentre pendeva tuttavia la questione, i mercatanti di Londra, i quali trafficavano coll'America, sollevati maravigliosamente dal timore di perdere, o almeno di non poter riavere ai giusti tempi i capitali, che avevano nelle mani degli Americani collocati, presentarono al tempo della seconda lettura della provvisione una petizione contro la medesima; imperciocchè prevedevano benissimo, che fra gli Americani alcuni per necessità, ed altri con questo colore, mancato non avrebbero di ritardare le rimesse. Ma all'incontro si allegò quell'uso della Camera de' Comuni di non udir petizioni indiritte contra le provvisioni delle tasse; e quella de' Londinesi fu posta dall'un de' lati.

Intanto esclamavano i Ministri, particolarmente Carlo Townsend:

„ Ed ora vorranno questi Americani, figliuoli
„ stabiliti dalle cure nostre, nutriti ed allevati
„ dalla nostra amorevolezza, protetti dalle nostre
„ armi, finchè a questa forza ed a questa opulenza

„ che oggidì vediamo , fossero pervenuti , torcere
„ il grifo, e rimbrottando ricusare di porre in mez-
„ zo un lor quattrino per sollevarci di quel grave
„ peso, che ci mette in fondo? „

Il Colonnello Baré riprese le parole, e con un bellissimo porgere per soldato, disse:

„ Stabiliti dalle vostre cure! No; l'oppression
„ vostra gli fece in America stabilire. E'fuggivano
„ la vostra tirannide, e cercarono asilo in una in-
„ colta ed inospital terra, dove esposero se stessi a
„ tutti que' disagi, ai quali può l'umana natura
„ andar soggetta; e fra gli altri alla crudeltà di
„ un nemico barbaro e selvaggio, il più astuto, e
„ sto per dire, il più terribl popolo che viva quag-
„ giù; e di più spinti dai principj della vera liber-
„ tà inglese quelli incontrarono e sopportarono
„ con ilare e forte animo, pareggiandogli con quel-
„ li, i quali da parte di coloro, che avrebbero lo-
„ ro amici dovuti essere, ebbero nella patria terra
„ a sopportare. Nutriti ed allevati dalla vostra amo-
„ revolezza! E' crebbero per la trascuraggin vo-
„ stra. Tostochè avete fatto avviso di pigliare cura
„ di loro, ciò avete eseguito con mandar là uomini
„ per governargli in questa parte ed in quella, i
„ quali forse erano i deputati dei deputati di alcu-
„ ni membri di questa Camera, inviati colà per
„ sopravvedere le libertà loro, per far le spie,
„ per rapportar male le azioni loro, per mettergli
„ in preda; uomini, la cui condotta ha fatto in
„ molte occorrenze agghiacciar il sangue nelle ve-
„ ne a que' figliuoli della libertà; uomini promos-
„ si più ai alti seggi della giustizia, alcuni dei qua-

„ li , e questo so , avrebbero creduto di aver la
„ buona ventura , se , ad una lontana contrada
„ fuggendo , evitato avessero di esser essi medesi-
„ mi , nella propria , avanti la Corte di giustizia
„ tradotti. Protetti dalle vostre armi ! Hanno egli-
„ no nobilmente pigliate le armi in vostra difesa ,
„ ed in mezzo alla costante e laboriosa industria
„ loro il valore loro mostrato per la difesa di una
„ contrada , le cui frontiere erano intrise di san-
„ gue , mentrechè le parti interne sue a vostro pro-
„ i piccoli risparmi , i frutti della onesta masserizia
„ loro versavano ed offerivano. E crediate a me , sov-
„ vengavi , che vel dissi questo dì , che quel mede-
„ simo amore di libertà , il quale dapprima spinse
„ ed animò questo popolo , questo stesso lo accom-
„ pagnerà ancora. Ma la prudenza mi vieta di dir
„ più oltre. Dio il sa , e certo sono , che io non par-
„ lo ora col calore delle parti ; quello che dico ,
„ sì lo dico , perchè tali sono i sentimenti del mio
„ cuore. Quantunque la generale scienza e la espe-
„ rienza del rispettabil corpo di questa Camera
„ avanzi d' assai la mia , tuttavia ciò contendo , ed
„ affermo , avendo molte cose vedute , e lunga-
„ mente conversato in quella contrada , di saper-
„ ne più , intorno all' America , che voi non ne
„ sapete. Quel popolo è invero altrettanto leale ,
„ quanto gli altri sudditi qualsivogliano , che il Re
„ si abbia ; ma egli è un popolo geloso delle sue
„ libertà , e che le vendicherà , se elleno saranno
„ un dì violate. Ma il soggetto è troppo tenero ;
„ non ne vuò dir più oltre. „

Queste cose disse il Colonnello improvvisamen-

te e con tanta fermezza , che tutta la Camera ne restò maravigliata , e tutti intentamente lo guardavano senza proferire una parola.

Ma i Ministri se l'erano recata a gara ; ed il Parlamento non poteva udire più ingrato suono di quello , che alcuno negasse l'autorità sua d'impor tasse in America . Così in favore della provvisione si riunirono , in molti l'opinione della sua convenienza ed utilità ; in altri i bocconi ministeriali ; in molti , e forse ne' più , la gelosia della propria autorità recata in contesa , dimodochè , quando fu posto il partito , a' giorni sette del mese di febbrajo dell'anno 1765 , i no non poterono arrivare oltre i cinquanta , ed i sì furono dugencinquanta ; e perciò fu vinta la provvisione , la quale fu con grandissimo favore approvata dalla Camera Alta addì otto marzo susseguente , e dal Re addì 22 del medesimo (2).

Questo è stato quel famoso andirivieni trovato dai più sottili e più fini cervelli inglesi , del quale non saprei dire , se sia stata maggiore la sofisticeria , o l'intempestività. Certo è , che da questo ebbero origine in America tutti que' garbuglj e rimescolamenti , i quali proruppero prima in manifesta guerra civile , poscia n'arse l'Europa tutta di guerra , e finalmente ne nacque una totale disgiunzione di una parte nobilissima dell'Impero britannico dalla sua metropoli. Dal quale rivolgimento , se non furono diminuiti la gloria e lo splendore delle armi d'Inghilterra pel valore ed ardire mostrati in tutti gli accidenti della guerra dà suoi sol-

dati, certo ne furono scemate la potenza, e l'autorità sue presso tutte le nazioni del mondo.

La notte, che fu vinta la provvisione, il dottor Franklin, il quale si trovava allora in Londra, scrisse a messer Carlo Thompson, quegli, che fu poi segretario del Congresso: *il sole della libertà essere tramontato; dover gli Americani accendere i lumi dell'industria e della masserizia.* Al quale messe Carlo rispose: *apprendere: che ben altri lumi, che quelli, avessero ad accendersi; e così ei predisse le turbazioni, che dovevano seguire.*

FINE DEL LIBRO PRIMO.



NOTE.

(1) „ L' escludere del tutto il popolo delle colonie dall'elezione del Gran Consiglio riescire cosa assai molesta agli Americani, e massimamente quella di dovere essere gravati di tasse per l' autorità del Parlamento , dove ei non hanno Rappresentanti. Essere generalmente il popolo Americano: altrettanto leale ed amante dei presenti ordini e della Famiglia regnante , quanto alcun' altro dei dominj di Sua Maestà.

„ Non potersi dubitare della buona volontà e prontezza de' Rappresentanti di propria elezione loro a concedere di tempo in tempo tali ajuti per la difesa della contrada , che sarebbero necessarj giudicati , per quanto le facultà loro si distendessero.

„ Il popolo delle colonie, il quale era il primo a provare le impressioni delle armi nemiche con la perdita dei loro beni , vite e libertà , potere anche giudicare più fondatamente delle forze necessarie a levarsi e mantenersi , delle fortezze da alzarsi , e delle proprie abilità loro a sopportar le spese , che il Parlamento inglese così lontano.

„ I governatori spesso andare nelle colonie per farvi spoglio , e riportarne il frutto seco loro in Inghilterra ; nè essere perciò uomini di quella capacità ed integrità che si richiederebbero ; non avere i medesimi terre in America , nè alcun' altra specie di congiunzione cogli Americani da potere essere strettamente interessati nella prosperità di questi , e dovere piuttosto desiderare il levare e mantenere più soldati , che non sia necessario , per meglio raggranelare per se medesimi , e far provvisioni per gli amici ed aderenti loro.

„ I consiglieri nella più parte delle colonie essendo eletti dalla Corona dietro la raccomandazione dei governatori, essere le più volte uomini di basso stato, gente di corteggio dei governatori per la speranza degli uffizj, e perciò di facoltà di quelli; doversi perciò ragionevolmente sospettare dell'autorità dei Governatori, e Consiglj per levar le somme ch'essi stessi giudicano necessarie per mezzo delle tratte sul maestrato del Tesoro, da essere quindi rimborsate dalle tasse poste sul popolo americano dall'autorità del Parlamento. E che cosa gli potrebbe contenere dall'andar fantasticando spedizioni inutili, disturbar con esse il popolo, e da' suoi lavori frastornarlo; e ciò affine di creare uffizj ed impieghi per gratificare i loro, e dividersene i frutti?

„ Il Parlamento d'Inghilterra così lontano essere soggetto alle male informazioni, e poter essere facilmente aggirato dai Governatori e dai Consiglj, i quali perciò impedirebbono anche gli effetti delle querele americane.

„ Avere gli uomini inglesi il diritto indubitabile di non essere tassati, se non se di proprio consenso loro dato dai proprj Rappresentanti, e non avere le colonie nissun Rappresentante nel Parlamento britannico.

„ Volere tassargli per atto del Parlamento, e togliere loro la facoltà di eleggere un Consiglio rappresentativo, che s'aduni nelle colonie, e consideri, e giudichi della necessità e quantità di una general tassa; mostrare un sospetto della lealtà, o fede loro verso la Corona, o di poco amore verso la patria, o della meschinità delle menti americane, sospetto che invero non hanno meritato.

„ Constringer le colonie a dar la pecunia loro senza il proprio consentimento esser piuttosto un levar contribuzioni in un paese nemico, che tassare uomini inglesi per un comune beneficio loro, ed essere perciò un trattargli come un popolo conquistato, e non come sudditi inglesi.

„ Una tassa posta dai Rappresentanti delle colonie poter essere facilmente diminuita secondo l'esigenza dei casi; ma posta dal Parlamento, e ciò sulle istanze ed informazioni dei governatori, doversi probabilmente mantenere e continuare per l'autorità di questi con grave molestia e carico delle colonie, ed impedimento de' progressi e prosperità loro.

„ La facoltà concessa ai Governatori di far marciare gli abitanti da una estremità ad un' altra delle colonie inglesi e francesi, essendo questa una contrada almeno mille quattrocento miglia quadrate larga, estesa la previa approvazione e consentimento dei Rappresentanti loro, poter dar luogo a spedizioni onerose pel popolo delle colonie, ed abbassarlo a quella condizione, in cui si trovano i sudditi di Francia nel Canada ridotti, i quali ora sono da simile autorità da parte del Governatore loro oppressi, il quale, sono due anni, bagli grandemente travagliati con lunghi e distruggitivi viaggi verso l' Ojo.

„ Se tutte le colonie insieme possono essere bene amministrate dai Governatori e Consiglij eletti dalla Corona, senza Rappresentanti, anche le colonie particolari poter essere in tal modo amministrate, e le tasse imporvisi per autorità del Parlamento, e ad uso e sovvenimento del Governo; e perciò doversi come inutili dimettere le assemblee loro provinciali e coloniarie.

„ Le facoltà concesse per la lega di Albania al Gran Consiglio, anche in rispetto alle materie militari non si distendere tant' oltre, quanto quelle che sono state concesse dai diplomi reali alle colonie dell' isola di Rodi, e del Connecticut, facoltà non mai state misurate; imperciocchè per quella lega il Presidente generale sarebbe eletto dalla Corona, ed avrebbe la facoltà del divieto, quandochè i Governatori di queste due colonie, ed hanno la facoltà del divieto, e sono eletti dal popolo.

„ Le colonie inglesi confinanti colle terre francesi essere propriamente le frontiere dell' Impero britannico, e le frontiere di un Impero doversi a spese comuni di tutte le parti di esso difendere; e non sarebbe aspra ed importevol cosa tenuta, se il Parlamento ove le coste della Gran-Brettagua non vi avessero Rappresentanti, ponesse sopra gli abitanti di queste una speciale imposta, a fine mantenessero essi soli tutti il navilio dell' Inghilterra sotto colore, che questo gli difende ed in ispecial modo gli protegge? E se le frontiere inglesi in America, le quali sono le colonie americane, debbono esse sole sopportare le spese della propria difesa, sarà giusto, sarà conveniente, non dovere aver

esse voce , non poter rendere partito a concedere la pecunia , giudicare della necessità di essa , e del modo di riscuoterla ?

„ Oltre le tasse alla difesa delle frontiere necessarie , pagare sottomano le colonie grosse somme di denaro alla comune patria ; imperciocchè le tasse imposte in Inghilterra sopra i possessori delle terre , e sopra gli artefici dovere di necessità rincarare il prezzo dei proventi di quelle , e delle manifatture di questi , ed una gran parte del medesimo pagarsi dagli avventori delle colonie , le quali perciò vengono a pagare una notabil porzione delle tasse inglesi.

Esser per leggi severe ristretto il commercio delle colonie con le nazioni estere ; e perciò invece , che gli abitanti loro potrebbero far procaccio presso di queste di manifatture a miglior mercato , esser giuoco forza , le comprino più care dalla Gran-Brettagna. Quindi apparire , la differenza tra questi due prezzi essere una tassa pagata dagli Americani all'Inghilterra ; essere questi obbligati di trasportare immediatamente ne' suoi porti una gran parte dei proventi delle terre loro , dov'è sono sottomessi a certi dazj , la qual cosa ne diminuisce il prezzo , e sono pertanto i possessori necessitati a vendergli a minor prezzo di quelli , che ne avrebbero ne' mercati esterni ; e perciò la differenza essere una tassa pagata all'Inghilterra.

Certe manifatture essere in America proibite , e doverne i coloni cercare i lavorii dai mercatanti inglesi ; adunque l'intero prezzo di questi essere una tassa pagata all'Inghilterra.

Avendo gli Americani negli ultimi tempi accresciute le richieste e la consumazione delle manifatture inglesi , essere perciò queste rincarate d'assai , e perciò il soprappiù del prezzo essere un profitto al netto per l'Inghilterra , ed abilitare gli abitanti suoi viemaggiormente a pagare le tasse loro ; e siccome esso soprappiù è pagato in buona parte dagli Americani , essere questo una vera e reale tassa imposta loro a favore dell'Inghilterra.

In somma non essendo agli Americani lecito di regolare il proprio commercio , e di restringere la introduzione e la consumazione delle superfluità inglesi , siccome può l'In-

ghilterra la introduzione e la consumazione delle superfluità forestiere, tutta la ricchezza dei coloni, in ultimo concorrere ed andare a terminare nell'Inghilterra; se gli Americani colle ricchezze proprie arricchiscono gl' Inglesi, e viemeglio gli abilitano a pagare le tasse loro, non è questa la medesima cosa, come se essi stessi fossero tassati, ed egualmente vantaggiosa per la Carona? Di queste tasse secondarie non essersi mai gli Americani doluti, quantunque l'imporre, il riscuoterle, il disporne non sia in loro facoltà; ma pagare gravi tasse immediate e dirette, delle quali essi non abbiano a prestare il consentimento, nè della opportunità delle quali possano in niun modo giudicare, nè dell' uso, che s'ha da farne; e forse di quelle tasse stesse ch'essi riputerebbero altrettanto inutili, quanto gravose, parere troppo insolita ed ardua cosa ad uomini inglesi, i quali non possono comprendere, come l'aver date le vite e le facoltà loro per soggiogare e popolar nuove contrade, allargare il dominio, ed accrescere il commercio della patria loro abbia ad essi fatto perdere, come se fossero felloni stati, i diritti naturali de' Brettoni, i quali crederebbero anzi di aver meritati, quando anche fossero prima stati in una condizione servile costituiti. Per tutte queste ragioni, se l'alterazione alla lega d'Albania disegnata fosse posta ad effetto, essere da temere, non il congresso dei Governatori, e dei Consigli in tale modo eletti, non essendovi verun maestrato di Rappresentanti, che approvi le deliberazioni loro, e concilj loro il favore del popolo, diventasse sospetto ed odioso; promuovessersi le animosità e le discordie tra i governatori ed i governati, e tutto teodesse al tumulto ed alla confusione.

Questa fu la lettera di Franklin.

(2) La provvisione, la quale s'intitolò, *Atto per imporre certe gabelle di marca, ed altre nelle Colonie, e piantagioni d' America a fine di più bastare alle spese di difenderle, proteggerle ed assicurarle, e per emendare tali parti di parecchj Atti del Parlamento relativi al commercio e rendite di dette Colonie e piantagioni, come anche per determinare, ed esigere le multe e confiscazioni ivi menzionate*, importò quanto segue:

1 Che una gabella di marca di tre pensi sterlini (sei soldi tornesi) sia imposta sovra ogni pezzo di carta vitellina , o di carta pecora , o sovra ogni pezzo o foglio di carta , sui quali sia , o manoscritta o stampata qualche dichiarazione , citazione , risposta , replica , mora o altro atto qualsivoglia , ovvero copia de' medesimi in qualunque Corte di giustizia nelle colonie inglesi , e piantagioni d' America .

2 Medesimamente una gabella di marca di due scellini sterlini (quarantotto soldi tornesi) sopra simili foglj di carta per ogni atto di cauzione speciale , e di comparizione in conseguenza del medesimo nelle suddette Corti .

3 Ancora una gabella di marca di un scellino , e sei pensi sterlini sopra simili fogli contenenti alcuna richiesta , cedula , comparsa , richiamo , citazione , risposta , replica , mora ed altri atti in ogni Corte di cancelleria , ossia di discrezione , ed equità .

4 Ancora tre pensi sterlini per ogni copia di detti atti in alcuna delle medesime Corti .

5 Ancora un scellino sterlino sopra ogni monitorio , richiamo , risposta , allegazione , inventario o rinunzia in materia Ecclesiastica avanti ogni Corte dell' ordinario , o altra esercente una giurisdizione Ecclesiastica .

6 Ancora sei pensi sterlini sopra ogni copia di testamento , monitorio , richiamo , risposta , allegazione , inventario , o rinunzia in materia ecclesiastica avanti alcuna delle dette Corti .

7 Ancora due lire di sterlini (quarantotto lire tornesi) sopra ogni foglio di dette carte contenente donazioni , presentazioni , collazioni , o istituzioni di , o a qualche beneficio , o scritture , ed instrumenti ad un tale oggetto , o registrazioni , o atti di ammissioni , o testimoniali , od attestati di ogni grado conseguito in qualche Università , Accademia , Collegio o Seminario di studj .

8 Ancora uno scellino sterlino sopra ogni monizione , cedula , richiamo , comparsa , allegazione , informazione , lettera di richiesta , esecuzione , rinunzia , inventario , o altri atti avanti le Corti dell' Ammiragliato .

9 Ancora dieci scellini sterlini sopra ogni foglio di copia di essi processi ed atti .

10 Ancora dieci scellini sterlini sopra gli Atti di appellazione dai semplici tribunali di pace.

11 Ancora cinque scellini sterlini per iscrizioni di convenzione per levar multe, o di permissione di presa di possesso di qualche successione ordinaria, o di citazione a comparire, che sia emanata da qualcheduna di esse Corti, o a quella abbia a ritornare.

12 Ancora quattro scellini sterlini per giudizj, decreti, o dimissioni, o altri memoriali nelle suddette Corti.

13 Ancora uno scellino sterlino per Atti di assicurazione, cauzione, comparimento, interrogatorj, deposizioni, o mandati di ogni Corte, o Deputazione, copie, ingiunzioni, citazioni compulsorie, e somiglianti, eccettuati però i casi criminali.

14 Ancora dieci lire di sterlini per licenze, destinazioni, o ammissioni di qualunque consigliere, avvocato o procuratore a discutere cause presso le dette Corti, o di qualunque notajo.

15 Ancora quattro pensi sterlini per licenza di levar dai porti ogni sorta di qualsivoglia grasce, derrate, o merci, per licenze di asportazione, per attestati di aver soddisfatto alle dogane.

16 Ancora venti scellini sterlini per lettere di marca, o commissioni per andare in corso.

17 Ancora dieci scellini sterlini per commissioni di qualche uffizio, o impiego lucrativo per lo spazio di un anno, o per minor tempo, e di un provento maggiore di venti lire di sterlini all'anno compresi lo stipendio ordinario, gli emolumenti, e quel che fa la penna, eccettuate però le commissioni degli uffiziali di terra e di mare, dell'artiglieria o della milizia, e dei tribunali di pace.

18 Ancora sei lire di sterlini per libertà, privilegi, franchigie concesse sotto il sigillo di qualcuna delle dette colonie, o piantagioni.

19 Ancora venti scellini sterlini per licenze di vendere a minuto ogni sorta di liquori spiritosi.

20 Ancora quattro lire di sterlini per licenze di vender vino a minuto concesse a quelle persone, che non abbiano ottenuta la licenza di vendere a minuto i liquori spiritosi.

21 Ancora tre lire di sterlini per licenza di vendere a minuto l' uno e gli altri.

22 Ancora cinque scellini sterlini per testamenti, lettere di amministrazione o di tutela di beni, eccedenti il valore di venti lire di sterlini.

23.

24 Ancora sei pensi sterlini per obbligazioni di pagamento di ogni somma di moneta, la quale non ecceda quella di dieci lire di sterlini.

25 Ancora uno scellino sterlino per obbligazioni di pagamento di ogni somma di moneta maggiore di dieci lire di sterlini, e non maggiore di venti.

26 Ancora uno scellino, e sei pensi sterlini per obbligazioni di pagamento di ogni somma di moneta maggiore di venti lire di sterlini, e non maggiore di quaranta.

27 Ancora sei pensi sterlini per ordini o decreti per accatastare e partire ogni quantità di terra non maggiore di cento acri.

28 Ancora uno scellino sterlino per somiglianti ordini o decreti per accatastare e partire ogni quantità di terra oltre le cento, e non oltre le dugento acri.

29 Ancora uno scellino, e sei pensi sterlini per simili ordini o decreti per accatastare e partire ogni quantità di terra oltre le dugento, e non oltre le trecento venti acri; e all'avvenante per simili ordini o decreti per accatastare e partire ogni altra quantità successiva di trecentoventi acri.

30 Ancora uno scellino, e sei pensi sterlini per gli atti qualsivogliano di ogni originaria concessione, appigionamento od assegnazione qualsivoglia di ogni quantità di terra, non oltre le cento acri, per un termine non eccedente gli ventun'anni.

31 Ancora due scellini sterlini per simili atti per ogni quantità di terra oltre le cento, e non al di là dei dugento acri.

32 Ancora due scellini, e sei pensi sterlini per simili atti per ogni quantità di terra oltre le dugento, e non al di là delle trecentoventi acri; ed all'avvenante per altri simili atti per ogni altra successiva quantità di terra di trecentoventi acri.

33.

34.

35.

36. Ancora quattro lire di sterlini per commissioni di qualche ufficio od impiego pubblico e lucrativo, non menzionato di sopra, e di un provento maggiore di venti lire di sterlini all'anno, compresi lo stipendio ordinario, gli emolumenti, e quel che fa la penna, o per copie di esse, eccettuate le commissioni degli uffiziali di terra e di mare, dell'artiglieria o della milizia, e di tribunali di pace.

37.

38 Ancora due scellini, e sei pensi sterlini per inventarj, appigionamenti, affittamenti, contratti, stipulazioni, scritture di vendita, partite, protestazioni, capitoli di noviziato o convenzioni (eccettuate quelle che concernono il salario de' servitori non apprendenti, ed anche tali altre materie di sopra mentovate per essere gabellate).

39 Ancora cinque scellini sterlini per mandati o decreti per sindacare alcun conto pubblico, per ordini, concessioni, attestati non di sopra mentovati per essere gabellati, o per passaporti, o bullette, dimissione d'uffizj o polizze di assicurazione, eccettuati gli mandati o ordini pel servizio delle armate, degli eserciti, dell'artiglieria e della milizia, come pure le concessioni d'uffizj di minor provento di venti lire di sterlini all'anno, compresi lo stipendio ordinario, gli emolumenti e quel che fa la penna.

40 Ancora due scellini, e tre pensi sterlini per iscrizioni notariali, obbligazioni, atti, lettere di procuratore, procure, gaggi, quietanze, ed altri istrumenti obligatorj non di sopra menzionati per essere gabellati.

41 Ancora tre pensi sterlini per registature ogni atto, o altro istrumento qualsivoglia sopra mentovato per essere gabellato.

42 Ancora due scellini sterlini per registature ogni atto o altro istrumento qualsivoglia non di sopra mentovato per essere gabellato.

43 Ancora una gabella di uno scellino sterlino su ciascun mazzo di carte da ginoco, che sia venduto o adoprato.

44 Ancora una gabella di dieci scellini sterlini su ciascuna coppia di dadi , che sia venduta o adoperata.

45 Ancora un mezzo penso sterlino su di ciascun libretto volgarmente chiamato *Pamphlet* , e su di ciascuna gazzetta non più larghe di un mezzo foglio , i quali siano nelle dette colonie , e piantagioni dispersi e pubblicati.

46 Ancora un penso sterlino sopra ciascun tal libretto , ossia *Pamphlet* , e carta di gazzetta più larga di un mezzo foglio , e non eccedente un intiero.

47 Ancora due scellini sterlini sopra ciascun tale libretto , o carta di sei fogli in *ottavo* , di dodici in *quarto* e di venti in *foglio*.

48 Ancora due scellini sterlini su di ciascun avviso stampato in ogni gazzetta qualsivoglia , o foglio , o libretti suddetti.

49 Ancora due pensi sterlini sopra ciascun almanacco o calendario per un solo anno , o per minor tempo di un anno , scritto , o stampato sopra una faccia sola di ciascun foglio.

50 Ancora quattro pensi sterlini sopra ogni almanacco , o calendario per un solo anno , scritto , o stampato sulle due faccie di ciascun foglio.

51 Ancora che le suddette rispettive gabelle sugli almanacchi e calendarj tante volte s'abbiano a pagare per gli almanacchi o calendarj di più anni , quanti sono glianni , per i quali e' possono servire.

52 Ancora che una gabella nella proporzione di sei pensi , sterlini sia posta sopra ogni ventina di scellini di ogni somma non eccedente cinquanta lire di sterlini , le quali siano date , pagate , contratte o convenute per ogni praticante o novizio o apprendente , il quale sia posto o collocato con qualche maestro o maestra , padrone o padrona , a fine d'imparare qualche professione , traffico od impiego.

53 Ancora , che una gabella nella proporzione di uno scellino sterlino sia posta sopra ogni somma eccedente cinquanta lire di sterlini , le quali per simili cause siano date , pagate , contrattate o convenute.

54 Ancora che ogni pezzo di carta vitellina o di carta pecora , od ogni foglio o pezzo di carta , sul quale siano scritti o stampati atti , istrumenti , processi , o altre materie o

cose sovramenzionate in tutt'altra lingua, che nell'inglese, abbiano a pagare doppia gabella di quella, alla quale e' sono rispettivamente sottoposti.

55 Finalmente, che il provento di tutte le soprascritte gabelle abbia a pagarsi nella tesoreria di Sua Maestà, ed ivi tenuto in serbanza, per essere quindi usato di tempo in tempo dal Parlamento a fine di viemaggiormente far le spese necessarie alla difesa, protezione e sicurezza delle dette colonie e piantagioni.

LIBRO SECONDO

Giunte in America le novelle, che la provvisio-
ne della marca era stata vinta in Parlamento, non ^{AN.} di C.
si può dire quanto si commovessero quei popoli; e ¹⁷⁶⁵
quantunque il ministro Grenville, sapendo pure
quanto dovesse riuscir esosa, e dubitando che po-
tesse porgere occasione di sdegni, avesse cercato di
mitigarla, con aver determinato di non mandar
Pubblicani per riscuoterla, che fossero nati al di qua
dell'Oceano, tuttavia non potè ottenere, ch'ella
fosse con minor alterazione d'animi ricevuta. Le
gazzette Americane incominciarono ad esser piene
di querele sulla perduta libertà; ed i principali
per ogni dove andavano predicando, che questa
era una violazione manifesta dei diritti loro, la
quale non da un error passeggero del Governo in-
glese procedeva, ma piuttosto da un disegno mol-
to bene considerato di ridurre le colonie in servi-
tù: esclamavano, esser questo un principio di una
nuova, e perfettissima tirannide. Gli oppositori a

AN. cotali disegni del Governo , o per contrarre con
 di C. un nome comune una cotale specie di lega fra di
 1765 loro , ovvero per render se medesimi più accetti al
 popolo , accennando a quanto il colonnello Barè
 aveva nel suo discorso avanti il Parlamento detto ,
 s' intitolarono con lo specioso nome di *Figliuoli
 della libertà*. Si obbligarono tra le altre cose l' un
 l' altro di marciare a proprie spese in ogni luogo
 del continente , dove d' uopo fosse per mantenere
 la costituzione inglese in America , ed ogni sfor-
 zo usare per impedire , che la provvisione della
 marca non fosse posta ad effetto. Una commissio-
 ne , che chiamarono di *corrispondenza* , ebbe il
 carico di scrivere ai principali personaggi della
 contrada , esortandogli a far quei pensieri , ed a pi-
 gliare quelle risoluzioni , ch' essi avevano e fatto e
 pigliato. La qual cosa fu un possente stimolo all'
 opposizione ed ai tumulti , che poco dopo seguirono.
 Il popolo era pronto a prorompere , quando si
 rizzasse in qualche luogo un segnale , o si desse
 l' occasione.

I Virginiani furono anche questa volta i primi a
 dar le mosse ed a levar , come si dice , questo da-
 do. Adì 29 di Maggio 1765 , la Camera dei Bor-
 ghesi di Virginia , instando perciò massimamente
 Giorgio Johnston e Patrizio Enrico , venne a cota-
 li risoluzioni : „ Stantechè l' onoranda Camera de'
 „ Comuni d' Inghilterra ha ultimamente posto
 „ in questione , fin dove la generale assemblea di
 „ questa colonia abbia facoltà di far leggi per im-
 „ por tasse o gabelle da pagarsi dal popolo di que-
 sta antichissima colonia di Sua Maestà , a fine di

„ determinare e stabilire la medesima per ogni AN.
„ tempo avvenire , la Camera dei Borghesi di que- di C.
„ sta presente generale assemblea ha fatto le se- 1765
„ guenti risoluzioni.

„ Che i primi avventurieri e fondatori di questa
„ colonia di Sua Maestà , e dominio di Virginia
„ portaron con loro, e trasmisero alla posterità
„ loro ed a tutti gli altri sudditi di Sua Maestà , i
„ quali dappoi vennero in questa sua colonia ad
„ abitare, tutte le libertà , privilegi , franchigie
„ ed immunità, le quali in ogni tempo qualsivo-
„ glia hanno avuto , gioito e posseduto i popoli
„ della Gran-Brettagna. Che in virtù di due reali
„ diplomi concessi dal re Jacopo primo i suddetti
„ coloni son dichiarati di tutte le libertà , privile-
„ gi ed immunità investiti , che spettano ai regni-
„ coli e naturali sudditi, e ciò in ogni cosa e ad
„ ogni fine , come s' eglino fossero , e nati e dimo-
„ rati nel proprio regno d' Inghilterra.

„ Che il ligio popolo di quest' antica colonia di
„ Sua Maestà ha avuto il diritto di essere dalla sua
„ propria assemblea governato sul capo delle tas-
„ se e della interna economia ; ed il quale non ha
„ mai dato luogo, onde andasse a confiscazione sog-
„ getto, od in qualsivoglia maniera ceduto, essen-
„ do per l' opposto stato costantemente dai Re e
„ dai Popoli della Gran-Brettagna riconosciuto.

„ Che pertanto la generale assemblea di questa
„ colonia in congiunzione con SuaMaestà od con chi
„ la rappresenta , hanno nella rispettiva capacità
„ loro , essi soli l' esclusivo diritto e facoltà di por-
„ tasse ed imposizioni sopra gli abitanti della co-

AN. „ lonia ; e che ogni tentativo per investirene un'al-
 di C. „ tra persona o persone qualsivogliano , fuori del-
 1765 „ la mentovata generale assemblea , è illegale, in-
 „ giusto e contro gli ordini della costituzione ,
 „ ed ha una manifesta tendenza a distruggere tan-
 „ to l'Inglese , quanto l'Americana libertà. Che il
 „ ligio popolo di Sua Maestà , gli abitanti di que-
 „ sta colonia non sono obbligati a prestar obbe-
 „ dienza ad una legge o provvisione qualsivoglia-
 „ no , il cui fine sia d'imporre sopra i medesimi
 „ una tassa qualunque , salve solo quelle leggi , o
 „ provvisioni , che da quella generale assemblea
 „ state siano risolte.

„ Che ogni qualsivoglia persona , la quale o in pa-
 „ role od in iscritto asserirà o manterrà che alcuna
 „ persona o persone , altre che la generale assem-
 „ blea di questa colonia , hanno qualche diritto o
 „ facoltà d'imporre o riscuotere qualche tassa su
 „ di questo popolo , sia nemica giudicata di questa
 „ colonia di Sua Maestà. „

Queste risoluzioni furono vinte in quel dì con un grandissimo consenso d'animi. Ma nel giorno susseguente , essendo più frequente la Camera , perchè molti de' più vecchj e prudenti cittadini v' intervennero , fu di nuovo riconsiderata la materia , e questi tanto dissero e tanto fecero , che le due ultime furono messe in disparte. Il Sig. Farquier , luogotenente del governatore , avendo informazione avuta delle cose risolte nell'assemblea , l'accomiatò ; abbenchè ciò partorisse poco frutto ; perciocchè quand'ebbero luogo i nuovi squittinj , quei , che disgraziaron le risoluzioni , furon tutti

esclusi , e di nuovo raffermi coloro , che favorite le avevano.

AN.
di C.
1765.

Intanto le risoluzioni andavano attorno privatamente non quali esse furono riconsiderate e ritocche , ma intiere , e quali erano state da principio , proposte. Particolarmente i membri della lega , che s'erano intitolati *Figliuoli della libertà* , se le porgevano l'un l'altro con grandissima sollecitudine , dimodochè esse furono in poco tempo disperse per ogni dove , ed erano con eguale e desiderio , e concitazione d'animi lette e rilette. Ma nella Nuova Inghilterra , e soprattutto nella provincia di Massachusset i zelatori delle prerogative americane non istettero contenti a questo , e le fecero , per maggiormente propagarle in tutte le classi del popolo , stampar nelle gazzette , il che fu principal cagione dei tumulti , che di corto vi si manifestarono. La mattina del mercoledì del giorno quattordici d'agosto per tempissimo , e credesi per movimento di Giovanni Averino , Tommaso Crafts , Giovanni Smith , Enrico Velles , Tommaso Chace , Stefano Cleverlino , Eurico Basso e Beniamino Edesso , uomini tutti avversissimi alle pretensioni inglesi , e di nuove cose amantissimi , si trovarono appiccate ad un ramo di un antico olmo piantato presso l'entrata a ostro di Boston , due effigie , delle quali una rappresentava , siccome si leggeva nella cartella che vi era stata affissa , un uffiziale della marca , e l'altra un grosso stivale , che cacciava fuori della bocca una testa cornuta , che pareva guardasse all'intorno. Trasse ognuno a vedere non solo dalla città , ma , correndo la fama della cosa , da tutta

AN. la contrada. La gente vi si affollava , e l' inusitato di C. spettacolo accendeva ed infiammava quegli animi ¹⁷⁶⁵ già pur troppo riscaldati ; e quel dì senz' altro bando o decreto andò feriato. La sera toglievano le due figure dall' albero , e con gran cirimoniale poste in una bara le portarono a processione. Il popolo calcando seguiva , e da ogni canto si udivano le grida : *libertà , proprietà per sempre , niuna marca*. Passando avanti il palazzo di Città ivano col mortorio per le vie Reale , e di Kilby , e giunti ad una casa dell' Oliver , la quale credevano , fosse destinata ad uso d' uffizio della carta marchiata , fatto alto , senz' altro aspettare , la demolirono sin dalle fondamenta. Quindi come in segno di trionfo portando seco loro le legna della casa disfatta procedevano , crescendo sempre lo schiamazzo e le grida , alla casa propria dell' Oliver , e là , mozzato il capo alla effigie di lui , ruppero a furia tutte le invetriate. Salivano in cima al Monteforte , portando sempre a processione le due figure , ed acceso un rogo , abbruciarono una di quelle in mezzo alle grida universali. E come se non avessero fatto abbastanza , ritornarono a casa Oliver con bastoni e mazzeri , e poser mano a guastare il giardino , le siepaje , ed ogni parte rustica dell'edifizio. L' Oliver s'era cansato per dar luogo al furor popolare , lasciando solo alcuni amici , acciò facessero il meglio , che sapevano , per evitare maggior male. Ma avendo questi qualche mal motto detto , venne il popolo in maggior rabbia , di forza entrò nel pian terreno , ruppevi le imposte , e guastò ogni maniera di masserizie. La mezza notte

si disbandarono. Il giorno che seguì, l' Oliver ^{AN.} trovandosi in tal modo in voce di popolo, e dubi- ^{di C} tando di peggio, informava i principali della Città, ¹⁷⁶⁵ avere scritto in Inghilterra per chieder licenza dall' uffizio di distributore della carta marchiata. La sera di nuovo s' adunava la plebe, rizzava una piramide, e dava opera a far un altro falò; ma udita la novella della chiesta licenza, si rimase; e itasene presso la casa di lui, gridati prima alcuni evviva, se n' andò senza far altro danno. Si sparse intanto voce, Hutchinson avere scritto in Inghilterra in favore della marca, e incontanente la turba trasse alle sue case, e non fu, che se ne partissero, sinochè non fu loro affermato, aver anzi quel gentiluomo scritto contro la provvisione. Sopra il che gridaron gli evviva, fecer la baldoria, ed alle case loro se ne tornarono. Ma ben più gravi furono i disordini il giorno ventisei dello stesso mese. Alcuni fanciulli acceso avevano il falò in via Reale, e d' intorno vi si trastullavano. Ma quando venne la guardia del fuoco per ispegnerlo, una persona sconosciuta gli soffiò nell' orecchio lasciasse stare. La qual cosa ricusando egli di fare, gli si calò un manritto, e con altri tratti l' obbligarono ad andarsene. In quel mentre si udirono fischj all' intorno, e si sentì un gridar *serra, serra* da ogni parte; ed ecco, che poco stante ne venne fuori una lunga tratta di persone mascherate ed armate con batocchj e mazzeri, le quali andarono ad investire le case di Paxon, maresciallo della Corte dell' Ammiraglio, e soprantendente del porto. Il guardiano, essendone partito Paxon, gl' invitava gissero con

AN. lui alla taverna; si contentarono, e la casa fu pre-
di C. servata. Riscaldati gli animi dal bere e ribere, iva-
¹⁷⁶⁵no ad assalir quella di Guglielmo Story registrato-
re del vice-ammiraglio posta dietro il palazzo di
giustizia, facevan impeto nel pian terreno, dove
eran le camere dell' uffizio, rompevan le imposte,
portavan via ed abbruciavano i libri e le filze delle
carte pubbliche appartenenti alla Corte, e poi gua-
stavano le masserizie della casa. Nè qui fè fine la
plebe alla sua riotta; che anzi cresciuti di numero,
e riscaldati vieppiù dall' acquerzente e dalle cose
già fatte, correvano alle case di Beniamino Hallo-
vello ricevitore delle dogane; ed in un attimo ne
guastarono il mobile. Sbevazzavano di bel nuovo
nelle volte; e ciò, che non potettero ingollare,
sperdettero. Frugaron quindi in ogni angolo e por-
taron via trenta lire di sterlini di contanti. Nuo-
va gentaglia si accozza. Briachi, e quasi impazziti
traggono alle case del vice-governatore Hutchinson,
essendo già circa le dieci della notte, e vi pongon
l'assedio, sforzandosi ad ogni modo di entrarvi. Ei
mandava prima in salvo i suoi figliuoli ancora in
età fanciullesca costituiti, e poscia abbarrava le
porte e le finestre, facendo vista di voler rimane-
re. Ma non potendo resistere alla furia di gente
tanto sfrenata, fu obbligato dar luogo, e fuggì da
una casa in un'altra, dove e' stette soffitto sino
alle quattro della mattina. Intanto la sua propria,
la più bella, la più fornita magione, che vi fosse
nella colonia, fu posta a sacco ed a ruba. Portaron
via le argenterie, i quadri, le fornimenta di ogni
sorta, e per fino le vestimenta del governatore, ed

oltre a ciò novecento lire di sterlini in contanti. AN. di C.
Non contenti a questo, sperdettero o distrussero 1765
tutti i manoscritti, che il governatore aveva bastato
ben trent'anni a raccogliere, ed una gran quanti-
tà di carte pubbliche, che là si custodivano; il che
fu una perdita gravissima ed irreparabile. E' pare,
che l'Hutchinson fosse venuto in tanta disgrazia
dell'universale, perchè s'eran dati a credere, ch'
egli avesse esortato il Governo a porre la tassa della
marca. La qual cosa però gli fu falsamente appo-
sta, sapendosi anzi, che l'aveva grandemente con-
traddetta. Dal che si vede, quanto siano erronee
spesso le opinioni popolari; e che i maestrati deb-
bono nel fare il debito loro altra più lodevol mira
avere, che quella di piacere all'universale dei
popoli; perciocchè questi più spesso piaggiano quel-
li i quali lor nuocono, che lodino quelli i quali lor
giovano.

La mattina seguente, essendo termine per le tor-
nate della Corte superiore di giustizia, l'Hutchin-
son, il quale n'era il Presidente, essendogli state
dai riottosi tolte la roba e le divise del suo grado, vi
comparì in abito da privato, mentre gli altri giudi-
ci, e quei che attendevano alla sbarra erano delle ro-
be e divise loro vestiti ed ornati; il che fu un mi-
serabile spettacolo agli occhi dei riguardanti. La
Corte, per mostrare con quanta indegnazione rice-
vuto avesse l'affronto fattole nella persona del suo
Presidente, e quanto gravemente ella l'anarchia del
dì precedente detestasse, volle da ogni atto aste-
nersi, e si aggiornò addì 15 d'ottobre. Alcuni, i
quali presi essendo ricusarono di svelare i capi dei

A.N. disordini , furon posti in custodia. Ma uno , rotte
di C. le carceri , se ne fuggì ; e gli altri dopo non molto
1765 tempo furono sprigionati ; conciossiachè si vedeva
chiaramente , che il popolo non era in tal tempra ,
che avesse pazientemente sopportato , si procedesse
più oltre contro i delinquenti.

Intanto i principali cittadini , o che detestassero
le mostruosità commesse dalla plebe , o che consi-
derassero , quanto queste fossero per nuocere ad
una causa , che essi credevano giusta , molto solle-
citi si mostrarono in voler far distinguere questo
tumultuoso procedere da quella nobile , come essi la
chiamavano , opposizione alla imposizione delle
tasse interne per autorità del Parlamento. E pro-
cedendo anche più oltre , convennero in gran nu-
mero a Faneuilhall , luogo destinato alle pubbliche
assemblee , a fine di solennemente testimoniare ,
quanto aborrissero gli straordinarj e violenti atti
da persone sconosciute tenutosi la precedente notte ;
ed unitamente dichiararono : „ che gli uomini eletti
„ ed i maestri della Città fossero richiesti di fa-
„ re ogni sforzo , il qual fosse alla legge conforme
„ per prevenire in futuro somiglianti disordini ,
„ e che i franchi tenitori , ed altri abitanti pones-
„ sero ogni studio per assistergli in tale bisogno. „
Il giorno dopo fu pubblicato un bando , col quale
si prometteva una ricompensa di trecento lire a
colui , che avesse svelato uno dei capi del tumulto ,
e cento per ogni altra persona , che in quello aves-
se avuto parte. La quiete ne fu ristorata nella Cit-
tà , e mantenute da' cittadini la notte scolte e
pattuglie nei luoghi più opportuni.

Ma i disordini non si contennero nei limiti del-
la Città di Boston, o della Provincia di Massaccius-
set; che anzi si manifestarono in varj altri luoghi, ^{AN. di C.} 1765
e quasi nello stesso tempo, sicchè si possa crede-
re, essere stati l'effetto di un accordo fra gli abi-
tanti delle varie Provincie. Martedì venzette agosto
alle nove circa della mattina la plebe di Nuovo
Porto nella provincia dell'isola di Rodi, levando
il romore, venne fuori a stormo con tre figure,
che intendevano esser quelle di Martino Hovardo,
Tommaso Moffatto ed Agostino Jonston dentro di
una cassetta co' capestri al collo, e le condusse ad
un giubbetto presso il palazzo della Città, al quale fu-
rono appiccate, e così stettero sino a sera; ed allora
spiccatele, e fattone capannuccio le abbruciarono
fra gli evviva e le acclamazioni della moltitudine.

Il giorno seguente, essendo forse già arrivate le
novelle delle cose seguite a Boston, di nuovo s'as-
sembrarono, e si condussero a por l'assedio alle
case di Martino Hovardo avvocato di rinomea, e
scrittore diligente in favore del diritto del Parla-
mento. Portata via o distrutta ogni cosa, vi lascia-
ron le mura. S'incamminarono alle case di Tom-
maso Moffatto medico, il quale andava per le bri-
gate mantenendo il medesimo diritto; e le diedero,
in men che non si dice, la spogliazza L'uno, e l'altro
si cansarono, e si rifuggirono sopra una nave da
guerra inglese, che stava in porto; anzi non cre-
dendo più di poter con sicurezza nella patria loro
rimanere, dopo breve tempo, si condussero in In-
ghilterra. La plebaglia corse alle case di Jonston
pronta a commettervi i medesimi disordini. Ma es-

AN. sendo quivi incontrata, e parlata da un gentiluomo di C. mo, si rimase.

1765 A Providence poi, Città provinciale dell' Isola di Rodi, venne pubblicata addì ventiquattro agosto una gazzetta straordinaria con queste parole stampate a lettere da speciale in sul frontespizio: *Vox populi, vox dei*; e al di sotto con quest'altre di san Paolo: *Dov'è lo spirito del Signore, ivi è libertà*. Gli autori della gazzetta scrivevano, congratulandosi delle gloriose novelle, che da ogni parte pervenivano sulle lodevoli commozioni del popolo per la causa della libertà, e dei legali mezzi, così chiamavano essi le incomportabili esorbitanze della plebe, usati per frastornare l'esecuzione della legge della marca; portavano a cielo il zelo dei Bostoniani, siccome quelli, che non punto degeneri dai padri loro avessero interi conservati que' spiriti di libertà, pe' quali andarono già sì famosi al mondo. Ed anche qui le pasquinate, le farse, le scede e le giullerie popolari non furono poche. Anche qui furono trascinate co' capestri al collo, impiccate e bruciate le immagini di coloro, che erano in voce di popolo.

Nel Connecticut, avendo Ingersoll, principal ufficiale della marca, eletto un suo delegato della terra di Windam gli scrisse dicendo, venisse a New-Haven per ricevervi la sua commissione; della qual cosa avendo i Windamesi avuto lingua, dissero al delegato: rimettesse loro la lettera dell' Ingersoll, ed al nuovo impiego rinunziasse, se non voleva esser messo per la mala via. Acconsentì egli per lo minor male. Nelle medesime strette si trovò a New-

Haven Ingersoll medesimo , e perciò scrisse una lettera, che fu poi stampata, affermando che, quando avessero gli abitanti sì fatta avversione contro la carta marchiata, ei non gli avrebbe obbligati ad usarla. Solo gli pregava , volessero riceverla da lui, quando ravveduti , o veramente spinti dal bisogno , avessero voluto adoperarla. Fu la dichiarazione con segni d' allegrezza ricevuta. Ma per altro essendo di poi il popolo venuto in qualche sospetto , trasse a calca alle sue case , e lo interpellò , se volesse , o no rinunziare l' uffizio. Avendo risposto , ciò non essere in sua facoltà , gli cantarono , se arrivata che fosse la carta marchiata , ei l' avrebbe in lor potere data per farne un falò , oppure , se gli piacesse meglio aver guasta la casa. Allora ei disse loro , e fu ben forza , che l' avrebbe rimbarcata per esserè in Inghilterra ricondotta , o tenute le porte della casa aperte , perchè il voler loro ne facessero.

E' vi furono anche nella terra di Norwich somiglianti commozioni , ed in quella di Libanone parimente ; ma in questa si fece di più una specie di processo derisorio , col quale vennero le effigie condannate secondo le forme ad essere impiccate ed abbruciate. L' indomani si rinnovarono le scède , eccettuato però il processo : e brevemente tanto dissero , e tanto fecero , che il deputato alla stampa per lo men reo partito rinunziò all' uffizio.

Nel nuovo Hampshire , Messerve ufficiale della marca fu forzato dalla moltitudine ad obbligarsi a non esercitare il suo uffizio. E nella Marilandia , Hood principal distributore della carta marchiata fu minacciato nella roba , se non rinunziasse : ei si

AN. salvò prima alla Nuova-Jork, e poi nell'Isola Lunday di C. ga. Ma la moltitudine sollevata, attraversato improvvisamente lo Stretto, gli venne sopra alla non pensata, ed obbligollo prima a rinunciare, e poi a confermar con giuramento avanti il magistrato la sua rinunziamento.

Nella città della Nuova-Jork fu la provvisione della marca in tanto disprezzo avuta, ch' essa fu stampata, e gridata per le contrade: *la follia dell' Inghilterra, e la rovina dell' America*. Onde gl' impiegati della marca non si fecero pregare, e rinunziarono all' uffizio. Simili avvenimenti ebber luogo nell' altre parti delle province americane.

E perchè non si raffreddassero gli animi, o si allontanassero dall' incominciata opposizione, moltiplicavansi per opera de' capi del popolo i libelli e le pasquinate; i motti, le giullerie ne' diarj pubblici erano incessanti. A Boston uno fra gli altri se ne stampò col seguente titolo: *il corriere costituzionale contenente materie, che importano alla libertà, e per nulla ripugnano alla lealtà*. Questo aveva in testa dipinto un serpente tagliato in otto pezzi, sul quale dalla parte del capo erano scritte le lettere iniziali della Nuova-Ingilterra, e da quella del corpo le iniziali delle altre colonie sino alla Carolina meridionale. La divisa scritta a lettere grosse era questa, *unirci o morire*.

In molti luoghi gli avvocati, procuratori e notaj si adunarono. Fu posto il partito fra di essi, se arrivata che fosse la carta marchiata, ed il giorno prefisso per l' uso della medesima, dovessero per le bisogne loro legali farne procaccio. Fu vinto il no

con un consenso universale, protestando però con ^{AN.} parole gravi contro i tumulti e disordini popolari, ^{di C.} ed obbligandosi a far ogni sforzo per allontanargli; ¹⁷⁶⁵ solo volendo, col non usare la carta marchiata ed altri mezzi quieti, la rievocazione dell'atto della marca procurare. I giudici di pace del distretto di Westmorelandia nella Virginia pubblicarono, che per causa dell'atto della marca avrebbero l'ufficio loro cessato, non volendo essi, aggiungevano, diventar gl'istrumenti della distruzione dei diritti più essenziali, e della libertà della patria loro. Così, mentre l'incomposta plebe correva senza freno ai più detestabili eccessi, gli uomini riputati, entrati anch'essi nella resistenza, abbracciavan consigli più quieti sì, ma non meno di quelli, e forse più efficaci per far le leggi abborrite rievocare, e l'americana libertà stabilire. Così questi umori libertini, nati prima in Virginia e nel Massacciusset, appoco appoco si propagarono anche nelle altre provincie, e dall'infima plebe al popolo, e da questo ai maggioreanti si appiccarono.

Intanto si avvicinava il tempo, in cui la carta marchiata per essere usata in America doveva dall'Inghilterra arrivare; e già s'approssimava il giorno prefisso dalla legge, in cui doveva la provvisione della marca avere il suo effetto, il quale era il dì delle calende di novembre. Questo chiamavano gli Americani giorno infaustissimo, e principio di futuri mali alla patria loro. Comparvero il dì 5 ottobre a veduta di Filadelfia presso Gloucester-Point i vascelli carichi della carta. Tosto tutte le navi, che si trovavano in porto alzarono le bandiere loro a

^{A. N.} mezza stacca; con battuffoli s'avvilupparon le cam-
di C. pane, e queste suonarono a scorruccio sino alla se-
1765 ra, ed ogni cosa pareva dinotare un tristissimo ed
universale lutto. Alle quattro dopo mezzo di parec-
chie migliaja di cittadini concorsero al palazzo per
consultar tra di loro sul modo di prevenire l'ese-
cuzione della marca. Determinarono, avendo per
capo dell'impresa Guglielmo Allen, figlio del Pre-
sidente della Corte di giustizia, di mandar dicen-
do a Giovanni Ugo, principal uffiziale della marca
nella provincia, rinunziasse all'uffizio. Alla quale
richiesta egli dopo molte lustre e tergiversazio-
ni, malvolentieri, e contro suo stomaco accon-
sentì. Il tumulto durò molti giorni; ed in questo
mentre attendeva l'Ugo ad affortificarsi in casa, e
chiamava in ajuto gli amici, temendo, malgrado la
rinunziatione, di essere ad ogni ora manomesso. In
mezzo a tanta sommossa, i soli Quaccheri, i quali so-
no in gran numero nella città di Filadelfia, si asten-
nero dal tumultuare, e pareva fossero a prestare la
obbedienza alla legge della marca inclinati; e così
operò pure quella parte del clero anglicano, che là
si trovava; ma questi erano pochi.

In Boston arrivò la carta a' dieci di settembre;
e tosto il governatore scrisse all'assemblea dei Rap-
presentanti ricercandogli del consiglio loro, stan-
techè l'Oliver aveva l'uffizio rinunziato. Al quale
l'assemblea rispose: questa cosa non esser di com-
petenza loro, e perciò fosse contento il governatore
di avergli per iscusati, se non potevano in questo
dargli nè consiglio nè assistenza. Così fuggirono la
tela, e lasciarono il governatore solo a spelagarsi

da se. Per la qual cosa le balle, che contenevano le AN. carta marchiata, furono dal governatore depositate di C. nel castello, perchè ivi fossero guardate, ed all'uo- 1765 po dalle artiglierie della Fortezza difese.

Ma il dì primo di novembre in sulla diana suonavano in Boston tutte le campane a lutto. Ritrovaronsi appiccate due figure all'olmo di smisurata grandezza, il quale, come di sopra s'è detto, era vicino ad una delle uscite della città, e che fin da quel giorno, in cui incominciarono i tumulti, aveva ottenuto il nome di *albero della libertà*; conciossiachè all'ombra sua usavano i zelatori convenire per discorrere in comune sulle bisogne loro; dalla qual cosa nacque poi, che in tutte le terre si piantarono, ed i già piantati si chiamarono, ad esempio di quel dì Boston, *alberi della libertà*. I Bostoniani si levarono a romore, e fecer popolo. Alle tre dopo mezzo dì le due effigie fra le acclamazioni universali furon tolte dall'albero, portate attorno la città, ed alle forche appiccate, poi tagliate a pezzi, e disperse al vento. Ciò fatto, il popolo si ridusse alle case sue, e le cose passarono assai quietamente. Ma poco tempo dopo trascorsero ad una cosa molto biasimevole; avendo con brutte maniere sforzato l'Oliver, il quale già molto prima aveva al suo impiego d'uffiziale della marca rinunziato, di andare all'albero della libertà tra mezzo la moltitudine, e là pubblicamente, e con giuramento fare una nuova rinunziatione, come se di questi giuramenti fatti per forza si soglia tenere qualche conto, e meglio non dimostrassero la violenza di chi costringe, che la volontà di chi è costretto.

AN. Si leggevano in molti luoghi sulle porte degli uf-
di C. fizj pubblici, e su pei canti delle contrade queste
1765 parole: *il primo che o distribuirà, o userà carta
marchiata abbia cura della sua casa, della sua
persona e delle sue masserizie. Sottoscritto: vox
populi.* Le genti armeggiavano; gli amici alla mar-
ca avevano paura.

Nè meno gravi furono i disordini nella città della Nuova-Jork, dove essendo arrivata la carta marchiata in sull'uscire d'ottobre, ed il Machever, eletto distributore, avendo rinunziato, il Vicegovernatore, il quale era un Colden, personaggio per le sue opinioni politiche poco accetto all'universale, la fece ridurre nel Forte Giorgio; ed avendo alcune cautele usato, perchè ivi fosse sicura, il popolo entrò in sospetto di qualche mala intenzione da parte sua. Perciò il dì delle calende di novembre verso sera, la plebe concorse in gran numero traendo a furia alla volta del Forte; fece impeto nelle stalle del Vicegovernatore, ne portò via la carrozza, recandosela, come in trionfo, per le principali vie della città. Itasene in sulla piazza grande, e rizzatevi le forche, vi appiccò l'effigie del Vicegovernatore con nella man ritta un gran pezzo di carta marchiata, e nella sinistra la figura di un demonio. Poi lo tirò giù, e portò tutto a processione, la carrozza la prima, alle porte della fortezza, e di là fino alla scarpa della medesima sotto le bocche dei cannoni, dove le abbruciò, facendo una gran baldoria tra mezzo gli evviva e l'esultazione generale di molte migliaia di persone. Ma a questo non si fermò la gente infuriata; anzi trasse tosto alle case del James Mag-

giore, le quali erano gentilmente fornite di ogni cosa, con una libreria di molto valore, e un giardino bellissimo; ed in un baleno guastarono o distrussero il tutto; accesero anche il solito falò, dicendo: *quest'esser le feste, che il popol dava agli amici della marca.*

I caffè eran divenuti, come le scuole o palestre pubbliche, dove gli oratori popolari, montando sulle scranne o sulle tavoie, predicavan le dottrine alla gente che vi concorrevà per l'ordinario in gran numero. Adunque in uno di questi raddotti, frequentissimo di avventori, e nella città della Nuova-Jork, un buon cittadino rizzatosi esortava, si procedesse pacificamente. Esclamava, questi essere modi da condannarsi. Pregava poscia gli abitanti a pigliare le armi ed a convenire ad ogni romore che si levi, per contener i faziosi. Avrebbe ottenuto l'intento. Ma il capitano Isacco Sears, che era stato corsale, e che acerbissimo si mostrava contro la marca, disse al popolo, non badasse più che niente a questi uomini peritosi, che adombrebbon e' ragnateli; andassero con lui; doversi avere in mano la carta marchiata. Alcuni capi popolari lo seguitarono; gli altri se ne van colla piena. Mandarono al Governatore dicendo: che sarebbe il meglio, consegnasse loro la carta marchiata. Egli dapprima volle andar per la lunga, allegando, si aspettava di breve il Governatore Enrico Moore, e che questi avrebbe fatto ciò che avrebbe creduto del caso. Il popolo non se ne contentò. Insistette od aver quella di quieto, o se la piglierebbe per forza; e di già v'era pericolo di sangue. Ma final-

AN.

di C.

1765

AN. mente il Vicegovernatore , per evitar qualche grana di C. male, consentì a rimetterla in potestà loro; ed egli no
1765 con gran soddisfazione nel palazzo di città la depositarono. Dieci casse però di carta , che arrivarono dopo , furon dal popolo pigliate a furia , ed arse.

Malgrado si fossero commessi tanti disordini nella Nuova-Jork dall' infima plebe , abbondavano però in questa città cittadini di più quieto animo , i quali se avversi erano dall' un canto alle pretensioni del Parlamento britannico , e specialmente all' atto della marca , non detestavano però meno queste insolenze popolari , sapendo benissimo , che in elle niuna persona ne fa bene , se non i disperati , e che i garbugli non fanno che pei mali stanti. Credettero perciò , fosse opportuna cosa di non rilasciar maggiormente la briglia alla sfrenata plebe ; anzi di trovar un modo di dirigere ed incamminar al fine, che si proponevano , i moti di quella. Perciò fecero un convento di tutto il popolo nei campi vicini alla città , dove fu proposto , si eleggesse una congregazione d' uomini amici alla libertà , perchè tenessero carteggio con simili uomini dell' altre colonie , avvisassersi diligentemente di tutto quanto occorreva , acciò si potesse all' uopo muovere ad un tratto , e come un corpo solo , tutto il popolo delle diverse provincie. Ma la cosa era piena di pericolo , avvicinandosi essa , se non era del tutto , all' aperta ribellione. Epperò molti , i quali erano tra gli altri stati trascelti per membri della commissione , con varj colori , se ne scusarono ; ma finalmente il corsale , e quattro altri dei più animosi offersero se stessi , e furon approvati dall' universale. Misero

essi tosto la mano all' opera , e le lettere sottoscritte AN.
vevano con tutti i nomi loro Pregarono i Filadelfi C
fiesi , sporgessero le lettere alle colonie più meri- 1765
dionali , ed i Bostoniani alle settentrionali. E que-
sta fu come una seconda generazione di figliuoli della
libertà , i quali per mezzo di procacci regolari eb-
bero determinato di avvisarsi scambievolmente , e
contrar lega per opporsi alla tassazione parlamen-
tare.

Ma se era utile cosa ai loro disegni stimata il carteggiar tra di loro in una maniera stabilita , e comune , non tardarono punto ad accorgersi , che ciò non bastava per arrivare ai fini loro ; ma che bisognava di più , si determinassero e si accettassero da tutti i capitoli della lega , acciò ciascun membro di questa conoscesse chiaramente il debito suo , i consigli che doveva seguire , e la via che gli era mestieri tenere. Credevano inoltre i capi di questo disegno , che siccome essi capitoli si dovevano solennemente sottoscrivere , così molti eziandio fra gli avversari medesimi non si sarebbero arditissimi di contraddire , e posto vi avrebbero i nomi loro. Il che gli avrebbe fatti intignere , e perciò ne sarebbero essi assicurati. Furono i capitoli tosto compilati , ed accettati dai figliuoli della libertà delle due provincie della Nuova-Jork e del Connecticut , ai quali poscia si accostarono di mano in mano quelli delle altre colonie. Nell' esordio della lega , il quale era con molta arte composto , gli alleati affermarono , che uomini perversi avevano fatto il pensiero di allontanare gli animi dei fedeli ed affezionati sudditi dell' America dalla persona

AN. e Governo di Sua Maestà, e perciò eglino professavano e dichiaravano la fede loro, e lealtà verso il Re essere immutabili; volere con tutte le forze loro difendere e mantenere la corona; con ogni maggior prontezza sottomettersi al suo governo, e ciò in conformità alla costituzione britannica fondata sugli eterni dettami dell'equità e della giustizia; ogni tentativo contro la medesima essere e peccato enorme contro Dio, ed audace disprezzo del popolo, dal quale, dopo Dio, ogni giusto governo procede; e perciò essersi risolti a fare ogni sforzo, a porre ogni industria, ad usare ogni ingegno per questi rei disegni impedire; e stante che un certo libricciattolo (con tal nome chiamavan essi una legge vinta nel Parlamento della Gran-Bretagna), che essi chiamano *Pamphlet*, era comparso in America sotto la forma di un atto del Parlamento, e col nome di Atto della marca, quantunque non fosse stato legalmente nè pubblicato, nè introdotto, nel quale verrebbero i coloni ad essere dispogliati dei più preziosi diritti loro, e soprattutto di quello di tassar se stessi; perciò per conservare quelli intatti, e difendergli, siccome anche ogni altra parte della costituzione inglese, obbligarsi e promettere di marciare con tutte le forze loro ed a proprie spese, ed al primo avviso in soccorso di coloro, i quali fossero in un pericolo qualunque, per qualsivoglia cosa da essi fatta contro l'Atto della marca, incorsi; di diligentemente sopravvedere tutti quelli, i quali, o per l'ufficio loro, o per propria volontà potrebbero l'uso della carta marchiata introdurre; il che, soggiungeva-

no, sarebbe il sovvertimento totale della costituzione inglese e della libertà americana; di avvisar l' un l' altro, ove simili persone si scoprissero, siano chi esser si vogliano, ed abbian nome come lor pare, e di procurar con ogni sforzo, ma con ogni giusta via e maniera di trarre questi traditori della patria al condegno castigo; di difender la libertà della stampa da ogni illegale violazione ed impedimento, i quali dall'Atto della marca potrebbero esser frapposti, essendo questo il solo mezzo, coll' ajuto della divina provvidenza, di preservar le vite loro, le libertà e gli averi; e di difendere e proteggere ancora i giudici, avvocati, procuratori, notaj e simili persone da ogni pena, multa o molestia, nelle quali eglino potessero incorrere per non aver nelle bisogne loro voluto al medesimo Atto confermarsi. Questa fu la lega della Nuova-Jork, la qual diede più calore e più connessione alle parti, che allora in America bollivano.

Intanto andavan propagandosi nella Nuova-Jork i semi di nuove dottrine in fatto di governo, e nei giornali pubblici alla considerazione universale si offerivano; che le colonie non dovevano altra congiunzione avere colla Gran-Brettagna fuori di quella di vivere sotto il medesimo Re; ma che in quanto all' autorità legislativa, non dovevan più da quella niuna dipendenza avere. Queste nuove opinioni mantenute vivamente e con molto ingegno, andavano ogni dì mettendo nuove radici, e nelle altre colonie dilatandosi, e preparavano insensibilmente gli animi dei popoli al nuovo ordine di cose, verso il quale l' universale correva senz' accorgersene,

AN. i capi d'animo deliberato, ed al quale l'Inghil-
di C. terra, volendo ad un contrario fine arrivare, ave-
1765 va un'opportuna occasione, ed una più larga stra-
da apparecchiata.

Un altro efficace mezzo di opposizione all'Atto della marca, e molto utile per ottenerne la rivo- cazione, fu quello, che fu posto innanzi dai nego- zianti della Nuova-Jork, il quale fu di contrarre tra di loro una lega non solo di non più incettar merci nell'Inghilterra, finché l'Atto non fosse ri- vocato, e ne seguisse quello che volesse, e di rivo- care tutte le commesse che a questo fine avessero fatte, e che non fossero state ad effetto recate il primo gennajo del 1766; ma eziandio di non ven- dere alcuna di quelle merci inglesi, le quali non fossero state, prima di quel giorno imbarcate. Aggiunsero ancora, siccome da una voglia, quan- do sono gli animi concitati, si va naturalmente in un'altra più grande, che queste risoluzioni avreb- bero mantenute, finché non fossero rivate le provvisioni sui zuccheri e sulle melate, e quelle sui biglietti di credito. Queste medesime risoluzio- ni furono volonterosamente accettate anche dai mercatanti a minuto, i quali si obbligarono di non comprare nè vendere merci inglesi, che in con- travvenzione di quelle risoluzioni fossero state in America portate.

I mercatanti e negozianti di Filadelfia fecero anch'essi la loro adunata, ed entrarono, sebbene non con un consenso sì generale, nella lega. I Quac- cheri non vollero sottoscrivere. Credettero però, fos- se cosa prudente il conformarvisi senza più, e scris-

sero in Inghilterra , non mandassero più merci. I ^{AN.} Filadelfiesi procedettero anco più oltre , e stabilirono , che nissun giureconsulto s' ardisse d' intendar azione veruna per pecunia dovuta da un abitante dell' Inghilterra , e che nessun Americano avesse verso di questa a far rimesse di niuna somma di denaro , e ciò medesimamente finchè gli Atti non fossero rivocati. In Boston , quantunque un pò più tardi , si contrassero leghe di somigliante natura ; e l' esempio di queste principali città venne imitato da quasi tutte le altre e città e terre più trafficanti dell' America inglese.

Da queste determinazioni provò l'Inghilterra nelle manifatture sue un danno inestimabile , mentre l' Irlanda ne ricevette un grandissimo beneficio ; imperciocchè gli Americani si voltarono a questa ultima contrada , per far procaccio di quelle merci , che giudicavano ai bisogni loro indispensabili , e vi portavano in permuta grandissime quantità di semi di lino e di canapa . Ma anche a questa necessità vollero i coloni sottrarsi. Epperò fu istituita nella Nuova-Jork una società , che chiamarono d' arti , manifatture e commercio, ordinata a guisa di quella di Londra , ed aprironsi qua e là mercanti per la vendita delle manifatture del paese , ai quali furon recati in copia , panni e tele , lani o lini , lavori di ferro non contennendi , comechè ancora un poco rozzi ; spirito di orzo , carte dipinte ad uso di tappezzerie , ed altri oggetti di comune utilità. E perchè le materie prime dei lavori di lana non potessero venir meno , determinarono di astenersi dal mangiar carni d' agnello , e di più dal comprar

AN. 1765
 ———
 carni di qualunque sorta da quei beccaj , i quali o di C. macellassero od in vendita esponessero carni di quell' animale. Ognuno , anche i più ricchi , anche i più pomposi e sfoggiati , ora per general moda si contentavano di portare vestimenta fatte nel paese , o logore piuttosto , che di usare merci inglesi . Dal che ne nacque una opinion generale , potesse l' America bastare a se medesima , e mestiero non avesse di ricorrere all' industria ed alle materie dell' Inghiltera . E come se queste non fossero già assai mortali ferite al commercio della madre europea , si parlò nella Virginia e nella Carolina meridionale di cessare ogni trasporto di tabacco verso la Gran-Brettagna ; la qual cosa avrebbe un danno gravissimo arrecato , sia per la diminuzione della rendita pubblica , che ne sarebbe seguita a motivo della diminuzione delle gabelle d' entrata , e sia per quella del commercio stesso , portando gl' Inglesi a vendere in gran copia di quella merce nei mercati esteri .

Le calende di Novembre , giorno prefisso dalla legge per l' uso della carta marchiata , non fu che se ne potesse trovare un sol foglio in tutte le colonie della Nuova-Inghilterra , della Nuova-Jork , della Cesarea , della Pensilvania , della Virginia , della Marilandia e delle due Caroline , essendo stata quella , o arsa a' tempi delle commozioni popolari , o rimandata indietro in Inghilterra , ovvero in mano dei popolani caduta , i quali la custodivano gelosissimamente . Quindi ne nacque una sospensione ed arrestamento totale di ogni negozio , che senza la carta marchiata eseguir non si potesse . Solo gl' im-

pressori delle gazette la bisogna loro continuaro- AN.
no, scusandosi con dire, che se l' avessero cessata, di C.
il popolo avrebbe loro tale ammonizione data, che 1756
mal per loro; e le gazette, che uscivano stampate
sulla carta marchiata venute dal Canada, nissuno
procacciava. Le Corti di giustizia furon chiuse; i
porti serrati i Matrimonj stessi non si celebravano,
ed una incomodissima e general fermata di ogni
utile o necessario atto, o commercio civile si ven-
ne ad originare.

I Governatori delle provincie, quantunque ob-
bligati fossero, con penalità severissime e con giu-
ramento, a far l'Atto della marca eseguire, tutta-
via vedendo dall' un canto la ostinazione degli A-
mericani, dall' altro che nella più parte delle ter-
re non si poteva più alcuna quantità di carta mar-
chiata ritrovare, e considerato l' incredibil danno,
che dalla general fermata di tutti i negozj civili
nasceva tanto ai particolari, quanto all' universa-
le, statuirono concedere, fondandosi sull' impos-
sibilità di procacciar carta marchiata, lettere di
dispensa a chi ne chiedeva, e particolarmente alle
navi, che dovevano dai porti uscire, acciò queste
non potessero nelle altre parti dei dominj inglesi
andar soggette alle gravissime multe per non es-
sersi all'Atto della marca conformate. Solo il Vice-
governatore della Carolina meridionale, trovandosi
a quel tempo il Governatore lontano, si ostinò a
volere ad ogni modo fosse eseguita la provvisio-
ne, e non consentì mai a concedere le dispense. E
non si può dire quanto sia stato il danno, che eb-
bero a provare in ogni sorta di trattati e transazio-

AN. ni civili di abitanti di questa ricca colonia per sì di C. fatta ostinazione delle parti.

1756 Ma la provincia di Massacciusset , la più popolosa di tutte , e nella quale l' opposizione alle mire inglesi era e più ostinata e più universale , prese un' altra deliberazione , la quale fu di somma importanza , e venne da tutte le altre messa ad effetto. I capi massacciuatesi considerarono , che i moti popolari da una parte sono soliti in poco tempo a risolversi , e dall' altra che i Governi , per serbare il grado e la dignità loro , sono più inclinati a gastigar gli autori , che a tor via le cagioni che lor diedero origine ; perciocchè contro di essi si riuniscono e le ragioni di Stato e l' amor proprio punto di coloro che governano , riflettendo eziandio , che il carteggio regolare introdottosi generalmente tra i figliuoli della libertà delle diverse provincie , quantunque cosa di gran momento fosse per indurre e mantenere un' opinion comune , non era però altro , che una corrispondenza di uomi privati , ed in niun grado pubblico operanti ; e che sebbene alcune delle assemblee dei rappresentanti di ciascuna provincia si fossero con opportune deliberazioni opposte alle ultime leggi , ciò nonostante non erano queste se non deliberazioni o rimostranze di province particolari , le quali tutto il corpo delle colonie inglesi unite insieme non rappresentavano , determinarono di operare in modo , che venisse a farsi un Congresso generale , al quale ciascuna , e tutte le provincie i deputati loro mandassero , acciò si contraesse come una universale e pubblica lega contro le leggi , delle quali l' america si doleva. Speravano ,

che il Governo Inglese avrebbe usato più riguardo ^{AN.} alla opposizione e rimostranze di questa, che non ^{di C.} a quelle dei privati, o delle assemblee provinciali ¹⁷⁶⁵ l'una dall'altra separate. Forse speravano ancora, siccome verisimilmente covava nelle menti loro il disegno della indipendenza, che per mezzo di questo Congresso le colonie s'avvezzerrebbero ad adoperare in comune, ed a considerare se stesse, come una sola ed unita nazione. I primi a dar queste mosse furono gli Otis padre e figliuolo, e Jacopo Warren, i quali camminavano con maggior affetto degli altri in queste cose. Nè fu perciò messo il partito nella Camera dell'assemblea, il quale fu vinto, avendo determinato, esser molto spediente, si facesse un Congresso, più presto il meglio, di altrettante commissioni mandate dalle Camere dei rappresentanti, e borghesi delle varie colonie per consultare insieme intorno le presenti occorrenze, e per fare ed inviare in Inghilterra le rimostranze, che fossero del caso; e questo Congresso dovere nella Città della Nuova-Jork il primo martedì di ottobre esser convocato. Questo fu il primo Congresso generale tenutosi nelle colonie, dacchè erano i tumulti americani incominciati, il quale diede l'esempio, e poscia l'origine a quell'altro, che governò le cose dell'America durante tutto il corso della guerra, che nacque dopo qualche tempo. Le provincie molto ringraziarono quella di Massachusset del suo buon animo verso la patria, ed i deputati loro al Congresso Jorchese elessero. Notabile esempio, che quei Consigli stessi, che tendevano a stabilir una legge per mezzo della di-

AN. 1765
di C. 1765
sgiuunzione degli animi prodotta dal rispetto degli interessi particolari di ciascun cittadino, abbian per lo contrario un consentimento concorde contro la medesima partorito; e che, ove l'universale obbedienza si sperava di trovare, incontrato si sia l'universale resistenza. Dal che si può conoscere, che là, dove non sono eserciti gagliardi per costringere, se non si va a seconda dell'opinione dei popoli, si porta pericolo di rovinare, e che i reggitori degli Stati liberi debbono piuttosto ammaestratori essere, che padroni, e meglio prudenti guidatori, che forzevoli frenatori o spignitori dimostrarsi.

Adunque il lunedì dei sette ottobre dell'anno 1765 convennero nella città della Nuova-Jork i deputati delle provincie americane. Fatto lo scrutinio e raccolto il partito, fu eletto presidente Timoteo Ruggles. Il Congresso, dopo un lungo preambolo pieno delle solite protestazioni di lealtà e di fede verso la persona del Re della Gran-Brettagna ed il Governo inglese, incominciò distendendo quattordici capitoli, i quali altro non sono, che un'asserazione di quei diritti, che pretendevano gli Americani avere, e come uomini, e come sudditi della Corona d'Inghilterra, de' quali abbiamo già molte volte discorso, e querele sopra le restrizioni ed impedimenti per l'ultime leggi al commercio loro posti. Composero poscia tre petizioni o rappresentanze da indirigersi al Re, alla Camera dei Pari del Regno, ed a quella dei Comuni. Favellavano dei meriti degli Americani nell'aver convertiti vasti deserti e terre incolte in città popolate, e fertilissimi campi; spiagge inospitali in utili porti; uomini

selvaggi , ignoranti e d'ogni umanità privi in na- AN.
zioni incivilite e sociabili , alle quali hanno la co-di C.
gnizione data delle cose umane e divine ; avere per- 1765
ciò la gloria , la potenza e la prosperità della Gran-
Brettagna grandemente avanzate ; aver goduto sem-
pre le libertà inglesi , per le quali essi sono per tan-
to tempo sì felici vissuti ; a queste non potere e non
dovere rinunciare ; non poter essere tassati , se non
per se stessi ; avere infinito dispiacere e danno pro-
vato dalle ultime restrizioni commerciali , e molto
più dalla insolita e nuova provvisione della marca ;
non potersi , per le peculiari circostanze delle co-
lonie , pagar quelle gabelle , e quando si potesser
pagare , doverne ben presto le colonie rimanere es-
sauste di pecunia numerata ; l'esecuzione di tali
leggi dover per rimando riuscire anche di molto
pregiudizio all'interesse commerciale dell'Inghil-
terra ; aver le colonie un debito immenso , tanto
verso l'Inghilterra per le incette fatte di lavorii in-
glesì , quanto verso gli abitanti loro per le spese nel-
l'ultima guerra incontrate in pro e beneficio della
comune patria ; esser evidente , che più si favorisce
il commercio delle colonie , favorirsi anche , e cre-
scere all'avvenante quello della Gran-Brettagna ;
in un paese , quale si è l'America , in cui e le terre
sono grandemente divise , e le traslazioni di domi-
nio molto frequenti , e numerosissimi negozj han-
no luogo in ogni giorno , dover onerosissimo , e del
tutto incomportabile riuscire l'Atto della marca ;
non poter la Camera dei Comuni così di lontano co-
noscere nè i bisogni loro nè le facultà ; esser nota a
tutti la distinzione tra la giurisdizione parlamenta-

^{A N.} re nel regolar gli affari di commercio di tutte le
^{di C.} parti del regno, e la tassazione colonaria; per que-
¹⁷⁶⁵ sta ultima appunto essere state le assemblee provin-
 ciali instituite nelle colonie, le quali inutili del tutto
 diventerebbono, se il Parlamento assumesse il di-
 ritto di tassare; non avere esse mai attraversati, anzi
 aver sempre giusta lor possa, e volonterossissima-
 mente promossi gl' interessi della Corona; amare i
 coloni con filiale carità il Governo e gli uomini in-
 glesi; amare gli usi, i costumi, le opinioni loro; a-
 mare la dipendenza, ed antica congiunzione loro
 verso dei medesimi; sperare pertanto e pregare,
 siano le umili rappresentazioni loro udite; sia con-
 siderato, ed ottimamente ponderato il misero e de-
 plorabile stato loro; e gli atti, che così gravi im-
 pedimenti e tasse hanno sul commercio loro e pro-
 prietà imposti, siano rievocati, o che in qualsivoglia
 altra maniera, che meglio conveniente parrà alla
 bontà e sapienza del Governo britannico, vengano
 i popoli americani alleviati e racconsolati.

In queste petizioni inserirono anche, quasi te-
 messero di esser chiamati a parte della rappresen-
 tazione generale nel Parlamento con mandar i de-
 putati loro ancor essi, un' altra affermazione affat-
 to nuova; e questa fu, che stante la lontananza,
 ed altre circostanze delle colonie, non sarebbe pra-
 ticabil cosa stata, che eglino venissero in altra ma-
 niera rappresentati, fuorchè nelle assemblee pro-
 vinciali. E' mossero finalmente un' altra querela,
 la quale in ciò consisteva, che siccome le cause re-
 lative alle penalità ed alle multe, le quali non eran
 poche, nè modiche, e nelle quali incorrevano

quelli, che violassero le disposizioni delle ultime leggi e dell'atto della marca, dovevano essere non dai tribunali ordinarj posti sopra queste materie, come in Inghilterra giudicate, ma sibbene ad elezione del denunziatore da una qualche Corte dell'ammiragliato, così affermarono, potere ad arbitrio e volontà forse di un mariuolo esser trasportati, a fine di esser giudicati, da un'estremità all'altra del continente loro, e venir nel medesimo tempo privati del beneficio, e diritto in tanto pregio da essi tenuto, quello del Giurì, e dovere la roba loro, e l'onore in mano di un sol giudice rimanersi.

Addì ventiquattro ottobre il Congresso determinò, che le petizioni recate fossero, presentate, ed il buon esito loro sollecitato in Inghilterra da uomini a posta eletti da ciascuna provincia, ai quali si dovessero fare le spese di quel del pubblico. Poi addì venticinque dello stesso mese, avendo la sua bisogna terminata, si risolvette.

Pervenuta in Inghilterra la notizia delle turbazioni ed ammutinamenti seguiti in America contro l'atto della marca, si commossero gravemente gli animi, e questi e quelli furono in varie guise impressionati, secondo le varie opinioni ed interessi loro. I negozianti ne provarono gran danno, e non potendo essere delle somme prestate agli Americani rimborsati, molto detestavano la nuova ed insolita legge, che aveva l'antico corso delle cose interrotto. La maggior parte di essi non condannavano, anzi parevano la risoluzione di quelli scusare di non voler mandar più in Inghilterra le rimesse

credendo, non fossero più in grado, a motivo dell'AN. di G. le nuove gabelle, di ciò eseguire. I Manifattori di-
 1765 minuito assai lo spaccio delle cose loro, si trovarono alle più grandi strette, e molti eziandio all'estreme necessità ridotti. Gli uni erano da universal tristezza oppressi, del che ne avevan ben cagione; gli altri si mostravano fieramente irritati a sì gravi e tante enormità commesse dagli Americani. Le disputazioni, le contese furon senza numero. Ogni dì andavano attorno libelli secondo diverse, anzi contrarie massime compilati. Negli uni gli Americani erano portati a cielo e chiamati con somme lodi difensori della libertà, impugnatori della tirannide, solenni protettori e sostenitori di ciò che l'uomo deve tener più caro in questa bassa terra; e negli altri notati severissimamente d'ingratitude, d'avarizia, d'animi inquieti e turbidi, e perfino di ribellione. Fra coloro che tenevan qualche grado, correivano le medesime dissensioni e contese. Quei, che in Parlamento o altrove avevano le ultime leggi promosse, volevano si procedesse colla forza, costringessersi ad ogni modo gli Americani all'obbedienza, e punisserli colle condegne pene gli autori di sì gravi enormità. Quegli altri che le avevan oppugmate, pretendevano si usasse più mansuetudine; dovessesi prima ogni altra cosa tentare, che la forza; provassesi di raddolcir prima gli animi dei coloni; esser sempre tempo di venirne a quella; ma una volta che si sia sì oltre proceduto ed al sangue ed alla civil guerra, non potersi vedere, nè quale abbia ad esserne l'evento, nè quando si possa aspettarne il fine. Si

tenne a quei tempi , che lord Bute, il quale opera-^{AN. 1}
va di straforo, ed era l' anima di tutto , perciocchè di G.
stava agli orecchi del Re ed era l' occhio suo , con-¹⁷⁶⁵
sigliasse vivamente , si girasse la spada a tondo, si
usassero i rimedj più efficaci e pronti per costrin-
gere. I gentiluomini della Camera e della magione
reale , essi , che vivendo quasi in cielo , ignorano le
umane miserie , volevano si recasse in America il
ferro ed il fuoco. I membri del Clero anglicano
stesso pareva , cosa per altro lontana dalla profes-
sion loro , che tenessero la medesima opinione ; e
ciò forse , perchè già s' erano stabilito nell' animo ,
che ridotti una volta gli Americani all' obbedienza,
ed imbrigliata , come dicevano , la petulanza di
quegl' ingegni , a fine di prevenire ne' futuri tempi
simili rivolgimenti , si avesse a pigliare il partito
di introdur nelle colonie la gerarchia anglicana.
Si sapeva eziandio , che il Re era inclinato a fare
osservar l' Atto della marca colla forza , ma che
però se ciò non si potesse senza sangue ottenere ,
desiderava si rivocasse.

In questo frattempo erano stati dimessi i Mini-
stri , i quali erano stati autori degli ultimi impe-
dimenti posti al commercio americano , e della
tassa della marca. In nome , e forse in fatti , un
tale scambio era stato prodotto dalla freddezza ,
colla quale avevano lo statuto della reggenza propo-
sto avanti le due Camere , difeso e sostenuto ; e
così si credeva generalmente. Ma egli è molto ve-
risimile , che la cagione e l' occasione ne siano state
offerte dalle commozioni , le quali diedero che pen-
sare assai al Governo , suscitate in Inghilterra da-

AN. gli operaj ne' lavorii di seta che si lamentavano, es-
 di C. ser venuta meno l' opera loro. E quantunque da
 1765 alcuni si dicesse , di ciò esser la cagione , l' essere
 state dentro del Regno introdotte quantità straor-
 dinarie di drappi forestieri , e specialmente fran-
 cesi , la causa vera , o certo una delle principali , si
 era quella della diminuzione delle incette america-
 ne. E forse già sospettavasi , o si avevan le prime
 novelle ricevute delle turbazioni d' America. Ma il
 Governo faceva vociferare a bello studio , che la
 dimissione dei Ministri doveva solo allo statuto del-
 la Reggenza attribuirsi; e ciò per non parere di a-
 vere il torto in quel nuovo indirizzo che aveva da-
 to alle cose delle colonie , e potessero i popoli acca-
 gionarne a posta loro i Ministri congedati. Imper-
 ciocchè quest' ordine è buono nella costituzione in-
 glese , che quando per un indirizzo dato a qualche
 importante affare dello Stato, ossia per la fortuna
 contraria o per la necessità delle cose ne viene a
 sovrastare un gran pericolo , il qual indirizzo però
 abandonar non si potrebbe senza un evidente di-
 minuzione del grado e dell' onore del Governo, to-
 sto si cerca , e facilmente si trova , una cagione af-
 fatto lontana dalla cosa , la quale presenti un pre-
 testo sufficiente per dimettere i Ministri, e così suc-
 cede. Allora appare senza che si dica , come se tut-
 ta la colpa fosse di quelli , e posta di nuovo la cosa
 in deliberazione , si cambia affatto la maniera di
 procedere. Perciò si vede che quello che in altri
 Governi , dove tutto si attribuisce al Re , non si po-
 trebbe se non se per l' abdicazione di questo otte-
 nere , senza della quale correrebbe lo stato a gran-

dissimi pericoli , e forse a totale rovina , si ottiene ^{AN.} in Inghilterra facilmente col cambiamento dei Mi-di C. ministri. In questo modo si soddisfa in quella contra-1765 da al popolo , e nello stesso tempo si provvede alla dignità del Governo , ed alla sicurezza dello Stato. Ma però in questi usi havvi questo d' incomodo , siccome nelle cose umane è sempre mescolato il male col bene , che i nuovi ministri si trovano nel procedere loro molto imbarazzati ; conciossiachè fare tutto il contrario di quello che i predecessori loro fatto hanno , sarebbe un dare del tutto la causa vinta agli oppositori , o tumultuosi , o ribelli , o nemici esterni che si siano , ed un dare un nuovo incitamento all' ardir loro. Operare come quelli hanno operato , sarebbe un continuar nel danno , e far quello che s' è voluto schifare. Perciò essi sono costretti a seguire una certa via di mezzo , la quale raro è che conduca a buon fine. Della qual cosa se ne ha un manifesto esempio nelle rinvolture delle cose che andiamo scrivendo. Ma al nostro proposito tornando , il Marchese di Rockingam , uno dei più ricchi signori del regno ed in molta estimazione tenuto da tutti pel suo ingegno , e soprattutto per la sincerità e candore dell' animo suo , fu eletto primo lord del Tesoro in iscambio di Giorgio Grenville , e negli altri luoghi furono sostituiti agli amici di questo , gli amici e parziali di quello. Erano i più , o almeno s' erano chiariti amici della causa americana ; e fra gli altri il generale Conway era stato eletto segretario di stato sopra le colonie : della qual cosa niuna poteva più grata agli Americani riuscire. Questi nuovi ministri ebbero tosto in ani-

AN. mo di rimettere i coloni in migliori termini che
 di C. non erano , con operare , che fossero quelle leggi e
 1765 provvisioni rivate , delle quali tanto acerbamen-
 te si querelavano , e massimamente quella della
 marca. Ma ciò non si poteva far di presente sen-
 za una notabile diminuzione della dignità del
 Governo ; ed anche si doveva aspettar la stagio-
 ne consueta della tornata del Parlamento , ch'è
 all' uscita dell' anno ; e finalmente e' bisognava pu-
 re che dovessero , o almeno paressero procurar a se
 stessi il tempo d' informarsi ottimamente dello sta-
 to delle cose in America , e di molto bene conside-
 rarle , per poter poscia , con tutto l' apparato e fon-
 damento conveniente , alle deliberazioni del Parla-
 mento sottoporle. Intanto andavano tentando di
 mitigare gli animi , e ridurre a sanità di mente gli
 Americani , col rimuovere dalle leggi lamentate tut-
 te quelle condizioni , che una larga interpretazione
 delle medesime poteva permettere ; con parlare nel
 carteggio loro coi governatori delle colonie molto
 rimessamente delle turbolenze americane ; e con
 fare ai coloni con parole accomodate sperare , che
 si farebbe ragione alle querele loro. Perciò i com-
 missarj del Tesoro vennero in questa determinazio-
 ne , che tutto il ritratto dalle gabelle della marca
 fosse di tempo in tempo pagato al quartier-mastro
 generale in America , per procurar l' opportuno
 mantenimento alle soldatesche che là fanno le stan-
 ze loro , e far tutte le spese militari nelle colonie .
 I membri del maestrato sopra il commercio pre-
 sero in considerazione le risoluzioni tanto vive
 dell' assemblea di Virginia , ed opinarono e rappre-

sentarono al Re , ch' ei manifestasse la reale disapprovazione e mandasse le più immediate istruzioni ai servitori della Corona in Virginia , acciocchè procurassero efficacemente l' esecuzione della legge della marca e di ogni altra che dall' autorità legittima del Parlamento fosse proceduta , ed in ciò ponessero ogni studio. Ma queste eran lustre e mostre vane ; perciocchè sapevan benissimo che la opinione loro non sarebbe dal Consiglio privato del Re approvata. Infatti il Consiglio determinò in questa sentenza , che questa era una materia che non poteva dal Re nel suo privato Consiglio determinarsi, ed era di facoltà del Parlamento. Le risoluzioni delle Assemblee delle altre colonie furono nello stesso modo dal nuovo maestrato sopra il commercio rappresentate al Re , dal quale rapportate essendo nel Consiglio privato , questi ne diede la medesima risoluzione. Onde appariva che si voleva , che tutte le deliberazioni, le quali contro gli Americani venivano proposte , riuscissero vane.

Il segretario di Stato Conway si trovava in luogo molto difficile costituito. Ei non poteva non condannare gli eccessi , ai quali gli Americani erano trascorsi ; e dall' altra parte abborriva di procurar colla forza l' esecuzione di una legge , la quale era stata causa di tanto moto , e che i nuovi Ministri , ed egli stesso forse più di tutti , riputavano , se non ingiusta , certo almeno inopportuna e dannosa. E perciò ei si mise ad ire pei tragetti ed a temporeggiare , ed in questo mostrò grandissima destrezza. Nelle lettere indirette al Vicegovernatore della Virginia , ed agli altri Governatori delle colonie

^{AN.} mandava loro dicendo, che portava opinione, l'uni-
di C. versale dei popoli virginiani esser ben affetto verso
1765 la comune patria ; che il tumultuario procedere di
pochi non aveva punto diminuita quella fede che
Sua Maestà aveva sempre posta nella sua buona co-
lonia di Virginia ; che nè la Corona , nè i suoi ser-
vitori avevano alcun pensiero di violare i reali di-
ritti e le libertà di niuna parte dei dominj di Sua
Maestà ; che per altro il Governo non avrebbe mai
tollerato , che da certe locali ed anticipate opinio-
ni venisse la dignità del Parlamento pregiudicata,
Esortava pertanto i governatori a mettere tutti i
loro spiriti per mantenere con ogni prudente mo-
do i giusti diritti (senza però spiegare di quali di-
ritti egli intendesse di parlare) del Governo bri-
tannico , e di preservar la pace e la tranquillità del-
la provincia alla cura loro commessa. E venendo
a parlare dei fatti oltraggiosi e violenti , che nelle
varie colonie erano occorsi , discorreva ch' ei cre-
deva dovessero del tutto alla più infima plebe , avi-
da sempre di cose nuove attribuirsi ; ma che gli
uomini riputati non vi avessero avuto parte alcuna,
i quali debbon sapere, che l'obbedienza e la decen-
te sopportazione, meglio che le violenze , e gli ol-
traggi , possono ragionevolmente sollievo , indul-
genza e favor procurare ; facessero ogni opera con
la prudenza e moderazione di acquietare i tumulti,
e che se questi modi non eran sufficienti , usassero
anche la forza per ributtare e contener nella quiete
i tumultuosi ; e perchè ciò potessero meglio e più
efficacemente eseguire , ricorressero all' uopo al ge-
nerale Gage , governatore della Nuova-Jork e ca-

pitano generale delle forze di terra, ed al lord Calvil, comandante di quelle di mare, per ottenere qualche buona mano di gente armata; commendava assai la pazienza e la magnanimità del governatore della Nuova-Jork per essersi contenuto dall'allumar le artiglierie del Forte contro la plebaglia, che concorsa vi era per ivi fare le sue scede ed oltraggi; e rallegravasi che in mezzo a tanti e sì fatti tumulti non si fosse trascorso al sangue. Allegava finalmente di non poter mandar loro per la lontananza de' luoghi più precise istruzioni, e che faceva sulla saviezza, discrezione e prudenza loro molto fondamento. Da queste lettere del Segretario di Stato ognuno può conoscere, qual fosse il consiglio suo intorno le cose americane; poichè ei parla bene di reprimer colla forza i tumulti, ma non mai di costringer con quella gli Americani ad uniformarsi alla legge della marca.

Fra tanti romori e travagli giunse al suo fine l'anno 1765, allorquando fu il Parlamento convocato addì 17 dicembre; e quantunque il Re nella sua diceria avesse fatto cenno alle cose americane, ciò nondimeno questa materia, la quale teneva sospesi gli animi, non solo in Inghilterra ed in America, ma eziandio in tutta l'Europa, fu aggiornata fino alla prossima tornata del Parlamento, che doveva cadere dopo le vacanze del Natale. Infatti nel giorno diciassette di gennajo del 1766 il Re, facendo la diceria al suo Parlamento, introdusse di nuovo il discorso sulle rinvolture dell'America, come un oggetto importantissimo, ed il principale, che nella presente tornata dovesse da quello esser considera-

AN. 1766 to. Le cose erano da ogni parte a maturità condotte di C. I nuovi ministri avevan avanti le due Camere tutte le notizie poste, che a quello si riferivano; ed avendo precedentemente nella mente loro delineato la via, che dovevan tenere nel governare questo negozio, eransi in ogni modo apparecchiati a ributtare le obbiezioni, che dalla parte contraria sapevano, dover esser in mezzo arredate. Parimente tutti coloro, i quali, o per interesse proprio e per radicata opinione, o spontaneamente, o messi su da altri intendevano i ministri nelle deliberazioni loro secondare, avevano tutte quelle cose ordinate, che credevano al fine, che si proponevano, poter condurre. Da un'altra parte i ministri congedati, e tutti quelli, che le parti loro seguitavano, avevano ogni opera usata per poter difendere una legge, ch'essi avevano promossa, e che era la cima dei desiderj loro, avvisando, che oltre l'amor della propria opinione, di quanto, se non disonore, almeno scemramento d'autorità e riputazione avesse a riuscire la rivocazione. Ma fossero qualsivogliano i motivi dedotti dalla ragion di Stato per far mantenere la legge, erano già pur troppo evidenti i danni, che da quella aveva il commercio della Gran-Bretagna provato. Perciò, quasi come se tutti i negozianti del regno si fossero indettati a voler ciò fare, s'appresentarono al cospetto del Parlamento con petizioni appropriate a far la legge stornare. Esponevano, quanto decaduto fosse il commercio loro per causa de' nuovi statuti e delle nuove leggi in sull'America poste; stare ora ammassate, o guastarsi nei fondachi quantità senza fine di lavori in-

glesì, i quali prima trovavano la via loro verso l'A-
merica; un numero grandissimo di artieri, mani-
fattori e marinari esser senz'opera e senza vitto; ^{AN.} ^{bi G.} ¹⁷⁶⁶
privata l'Inghilterra del riso, indaco, tabacco, prov-
visioni navali d'ogni sorta; di olio, di stecchi di
balena, di pelli, di potassa e di altre grasce e der-
rate prodotte dall'America, che ivi gli abitanti suoi
arrecavano in permuta, e per levare le merci in-
glesì; esser eglino privati delle rimesse in lettere di
cambio od in moneta, che i coloni loro procurava-
no, e che questi coi proventi del paese a se stessi pro-
cacciavano, i quali non erano, come già soprabbon-
danti portati in sul mercato inglese, ma sì in sui mer-
cati esteri venduti; difettare parimente di que' capi di
commercio che gli Americani, avendosegli colle
mercanzie inglesi e coi proventi proprj procacciati,
venivano in Inghilterra a portare; questo commer-
cio, esercitato da una parte colle mercanzie inglesi,
e dall'altra colle materie gregge dell'America,
essere alla nazione inglese di una grandissima im-
portanza, stantechè tra le altre cose tendeva anco
a diminuire la dipendenza sua verso le nazioni fo-
restiere; ma ora il medesimo essere del tutto gua-
sto, se il Parlamento non interponeva l'autorità
sua; andare i mercatanti inglesi in credito di molti
milioni di sterlini verso i mercatanti americani;
non poter più questi, secondo il costume loro, a'
debiti tempi far le rimesse; tanto essere il danno
recato loro dalle regole di commercio nuovamente
introdotte; e veramente parecchj fallimenti essere
in America accaduti, cosa per lo avanti pressochè
inusitata. Aggiungevano gli addomandatori, si mo-

AN. 1766
 di C. da un'imminente rovina; prevenisse, che una moltitudine innumerabile di manifattori non fosse ridotta alla necessità di andare a cercar il vitto in un'estera contrada con perdita inestimabile della patria loro; preservasse intiera la forza della nazione, la floridezza del suo commercio, l'abbondanza delle sue rendite, la potenza del suo navilio, la frequenza e la ricchezza della sua navigazione, essendo queste la gloria vera, ed il baluardo più forte del Regno; mantenesse finalmente le colonie per amore, per debito, per interesse alla comune madre legate ed affezionate.

L'agente della Giamaica medesimamente presentò una sua petizione, colla quale raccontò i cattivi frutti partoriti in quell'isola da una provvisione della marca, fatta già dall'assemblea de' suoi Rappresentanti. Un'altra ne fu portata dagli agenti della Virginia e della Giorgia. Quest'erano maneggi dei Ministri. Quelle del Congresso della Nuova-Jork non furono udite, perchè esso non era dagli ordini della costituzione autorizzato. Nè contenti a queste cose i Ministri, siccome quelli, ch'erano infiammatissimi nel desiderio della rivocazione, vollero a questo fine adoperare il nome e l'autorità di Beniamino Franklin, uomo sopra tutti di grandissima estimazione a quei tempi. Perlocchè, mentre stava pendente l'oggetto della marca, ei fu in cospetto della Camera dei Comuni esaminato. La fama della persona, il candore dell'animo suo colla ricordanza delle cose da lui fatte, tanto nelle materie dello Stato in pro della patria, quanto nelle

fisiche a vantaggio dell'umano genere tenevano so- AN.
spesi gli animi di ognuno; ed in quel dì era la Ca- di C.
mera frequentissima di spettatori cupidi tutti di 1766
udirlo favellare intorno un affare di tanto momen-
to. Rispose con molta gravità, e con maggior acu-
me d'ingegno. Disse, che pagavano già gli Ameri-
cani imposizioni sopra tutti i beni reali e personali,
una tassa sopra le teste, un balzello sopra tutti gli
uffizj, professioni, traffichi, ed esercizj di qualun-
que sorta in proporzione del lucro loro; come an-
cora sul vino, sul rum, e sopra altri liquori spiri-
tosi, ed un dazio di dieci lire per testa su tutti i
Neri introdotti nelle colonie, ed alcune altre gabel-
le; che le imposizioni sopra i beni reali e personali
importavan diciotto pensì per lira, e quelle sopra
gli esercizj una mezza corona per lira; che in nissun
modo potrebbero le colonie pagare la marca; che
non esisteva tant'oro e tanto argento in quelle da
poterla pagare solo un anno; che i Tedeschi, i quali
abitavano la Pensilvania, erano di vantaggio con-
tro la marca indisposti, che i nativi stessi; che mol-
to avevano gli Americani rimesso dell'antica affe-
zione loro, e ciò a motivo delle nuove leggi, verso
la Gran-Brettagna, e del rispetto loro verso il Par-
lamento; che passava una grandissima differenza
fra le tasse esterne e le interne; perciocchè quelle
siano gabelle poste sulle grasce e merci introdotte,
le quali altro effetto non fanno, che accrescere il
prezzo in sul mercato americano di esse grasce e
merci, e formano perciò una parte di questo prez-
zo; ma che sta in facoltà degli abitanti di compe-
rarle o di non comperarle, e perciò pagare, o no

AN. la tassa , secondo che più loro aggrada ; che molto
 di C. diversa è la natura di una tassa interna , perche
 1766 questa , volere , o no , forza è che si paghi ; e stan-
 do nell'esempio della marca , che non possono gli
 Americani nè mutar la proprietà loro , nè accetta-
 re , nè prestare , nè quitare , nè in qualunque modo
 piatire , nè testare senza esser costretti di pagare
 tali , e tali somme per la marca ; e peggio ancora
 incontrar loro , se non le pagano , per le ingorde mul-
 te , alle quali andrebbero soggetti ; che i coloni del-
 l' America possono in poco tempo diventare abili a
 bastare a se stessi colle manifatture loro ; e che la
 rivocazione dell' atto della marca acqueterebbe af-
 fatto gli animi , e le cose nella pristina tranquillità
 restituirebbe. Così parlò Franklin , e furono le pa-
 role di lui grande appoggio ai ministri. Ma gli av-
 vocati della marca non si restavano , ed ogni opera
 facevano per isturbare la rivocazione.

Finalmente dopochè le disquisizioni e le contese
 erano state molte tra l' una parte e l' altra , e già
 presso che due mesi durate , volgendosi la cosa al suo
 fine , Giorgio Grenville , quell' istesso che essendo
 primo ministro aveva la provvisione della marca
 proposta la prima volta in Parlamento , uomo di
 gran seguito e dependenza , alzandosi , parlò nella
 seguente sentenza.

„ Se io credessi , senatori e cittadini eccellentissi-
 „ mi , che l' ambizione nelle proprie opinioni , o l'
 „ amor delle parti , o l' affezione che l' uomo por-
 „ ta per l' ordinario alle cose da lui fatte potessero
 „ gli occhi della mente in tal modo abbacinarmi ,
 „ od i sensi dell' animo occupare , che quello che

„ manifesto è, vedere e distinguere non potessi, AN.
„ io certo nella presente occorrenza mi sarei nel di C.
„ silenzio contenuto, ed acquistatomi il nome, se 1766
„ non di zelante magistrato e cittadino, certo al-
„ meno quello di discreto e prudente. Ma siccome
„ questa stessa bisogna fu molto bene da me, e
„ già da molto tempo indietro, e ponderata,
„ considerata per ogni verso, quando eran tutt'ora
„ le cose raffreddate, e lontani i presenti scandali,
„ e che da un altro canto e' pare che per un vo-
„ lere della fortuna, il quale però modestamente
„ io ricevo, all'onore ed alla riputazione mia sia
„ congiunto l'onore e la dignità di questo nobilis-
„ simo Regno, potrebbe per avventura da taluno
„ la discrezione abbandono, e la prudenza fred-
„ dezza giustamente riputarsi. Ma qual'è quell'uo-
„ mo pubblico, quale quel privato il quale, quantun-
„ que di moderato animo sia, ai presenti pericoli che
„ si da vicino alla patria nostra sovrastanno, non si
„ risenta, e quel poco ch'ei può del suo senno, non
„ arrechi in mezzo per preservarnela? E chi non si
„ commoverebbe, od anche sinistro augurio non pi-
„ glierebbe, contemplando i nuovi consiglj, e la
„ tardità dei presenti servitori della Corona? Cer-
„ tamente non nissuno. È stata una solenne leg-
„ ge vinta in Parlamento, già un anno fa; era,
„ ed è ancora debito dei ministri il farla eseguire;
„ abbiamo nella scritta dei diritti, che il sospen-
„ dere una legge o l'esecuzione di essa da parte
„ dell'autorità reale, e senza il consenso del Par-
„ lamento, è fellonia. Ciò non ostante quella si
„ sopratteiene; a quella si resiste apertamente. Ma

AN. „ che dico si resiste? Si insultano le persone, si
di C. „ spoglian le case, si fa forza ai vostri maestri,
1766 „ si vanno a far le scede, come per provocare la pa-
„ zienza vostra, per fino sotto le bocche delle
„ vostre artiglierie; e si protesta per ogni dove,
„ che non si può, che non si vuole, che non si
„ deve prestare alla vostra legge obbedienza. For-
„ se altri ministri più fatti all' antica avrebber
„ creduto in questo caso di dar forza alla legge,
„ mantenendo la dignità della Corona e la sicu-
„ rezza delle deliberazioni vostre. Ma questi gio-
„ vanetti che sull' altro canto seggono e non si sa
„ come, portano opinione, esser queste anticate
„ massime dei nostri dolcissimi vecchj, dan buo-
„ na passata alle riotte, alle ingiurie ed all' ostina-
„ ta resistenza. Raccomandan con un' esemplar
„ pazienza ai governatori la moderazione e la tem-
„ peranza; lor mandan la facoltà di far venire in
„ ajuto tre o quattro soldati o barche dal generale
„ Gage e dal lord Calvil; e gli lodano che non
„ abbian per far la legge eseguire, tutti quegl'istro-
„ menti adoperati, che erano nelle mani loro po-
„ sti. State a vedere che i sediziosi han ragione, e
„ che noi abbiamo il torto. Certo se lo pensano i
„ Ministri. Ma che dico se lo pensano? Eglino ve
„ l'hanno detto, e dicono tutt' ora; e' pare che
„ per maladetta forza abbian le insolenze e le enor-
„ mità americane alla fin fine al Parlamento co-
„ municate; perciocchè elleno incominciarono in
„ luglio, ed or siamo molt' oltre in gennajo. Esse
„ eran da principio mali umori, poi divennero di-
„ sturbanze; poi tumulti e riotte; or certo si av-

» vicinano , se già non sono , alla ribellione ; e se ^{AN.}
» le dottrine di questi nuovi uomini sono confer- di C.
» mate , io temo , non abbiano a pigliar tosto il 1766
» nome di rivoluzione. Il ciel benedica l'ammira-
» bil sopportazione dei nostri Ministri ; ma temo
» ben io , che ne abbiamo a raccogliere molti ama-
» ri frutti ; che l'occasione è fugace , il pericolo
» grande ; ed intanto quel popolo indisciplinabile ,
» sì gran diletto , e sì dolce cura loro , s' affratel-
» lano , s' allegano , s' apparecchiano a resistere ai
» comandamenti del Re e del Parlamento. Conti-
» nuate pure , o uomini pazientissimi , nella via
» che avete intrapresa ; fate anzi rivocar la legge ,
» che nè troverete poi molti uffiziali od agenti vo-
» stri , i quali per far eseguir le leggi del reame ,
» per trar l' entrate a sollievo dei vostri popoli
» siano a fare il debito loro inclinati ; nè troverete an-
» cora di molti Ministri , i quali pel pubblico servizio
» siano per opporre un generoso e forte petto con-
» tro le perniziose combriccole , contro le com-
» binazioni potenti dei privati e particolari inte-
» ressi , contro i clamori della moltitudine , con-
» tro la malvagità dalle fazioni. Se volete tagliare
» i nervi del Governo , rivate pure la legge. Odo
» dire per ogni dove da questi difensori dei colo-
» ni , non poter essi venir tassati dall' autorità del
» Parlamento , perchè ivi rappresentati non sono.
» Ma se così è , perchè , e con quale autorità fate
» voi leggi per loro oltre di quelle della tassazio-
» ne ? Se essi sono rappresentati , eglino debbono
» ad ogni qualunque legge del Parlamento obbe-
» dire , o sia di tassa o di qualsivoglia altra natu-

AN. „ ra. Se non lo sono , è non debbono non solo alle
di C. „ leggi delle tasse , ma neanche a qualunque altra
1766 „ conformarsi. E se credete che i coloni non deb-
„ ban andare alle tasse soggetti per autorità del
„ Parlamento , perchè in questo rappresentati
„ non sono , come manterrete voi , che tanti
„ uomini inglesi , avendo noi i nove decimi degli
„ abitanti di questo regno , i quali meglio che i
„ coloni rappresentati non sono , abbiano alle tas-
„ sazioni vostre ad obbedire ? E come non temete
„ voi , che un dì ad un bel bisogno vi dicano an-
„ ch' essi coll' esempio dei coloni , che non voglio-
„ no pagare le tasse , perchè rappresentati non so-
„ no ? Sonosi gli Americani in una condizione ostile
„ posti contro la comune madre , e voi volete non
„ solamente perdonar loro gli errori , rimetter le
„ ingiurie , allontanare le dovute pene , ma ancora
„ fare il volere loro , e dar loro in ogni modo vinta
„ la causa ? Se ciò sia un impedire , un prevenire
„ le popolari commozioni , i tumulti , le ribellio-
„ ni , oppure un fomentarle , un accarezzarle , un
„ preparar nuova esca al fuoco , ogni uomo libero
„ dall' amor delle parti il può facilmente giudica-
„ re. Darei io volentieri la mano ai consiglj man-
„ sueti , consentirei alla rivocazione della legge ,
„ se , coi civili modi procedendo , avessero ciò gli
„ Americani da noi richiesto. Ma i modi loro sono
„ le ingiurie , le vie di fatto , le derisioni , i sac-
„ cheggi , i furti , le armi ed una aperta resistenza
„ alla volontà del Governo. Cosa in vero incom-
„ portabile e affatto nuova , che ad ogni tratto che
„ lor pigli la fantasia , o non sia del grado loro

„ una legge qualsivoglia , tosto corrano ad affama- AN.
„ re i nostri manifattori , e ricusino di pagare i di C.
„ debiti verso gli uomini della Gran-Brettagna. 1766
„ Dimandarono iteratamente gli uffiziali della Co-
„ rona in America , e ricercarono dai ministri i
„ mezzi opportuni per far la legge eseguire. Ma
„ questi le istanze loro trasandarono , e per la loro
„ trascuraggine crebbero in questo termine , che
„ vediamo , i tumulti americani. Ed ora abbiamo
„ noi da sopportare che gli effetti della negligenza
„ dei ministri siano da essi medesimi allegati , per
„ indurci a sacrificare ad un male cresciuto sì , ma
„ non irreparabile , quando si voglia mostrar il
„ volto alla gente impazzata , i reali e stabili inte-
„ ressi del regno , la maestà , la potenza e la ripu-
„ tazione del Governo? Di nuovo , se i coloni in
„ virtù delle costituzioni loro alle tasse parlamen-
„ tari sottoposti essere non debbono , siccome per
„ alcuni atti del Parlamento sono state proibite o
„ ristrette le leve dei marinaj in America , così ne
„ seguirebbe , che non debbono essi nè uomini
„ fornire per la difesa della comune patria , nè
„ moneta per pagargli , e sola l' Inghilterra dover
„ il peso portare del mantenimento e della prote-
„ zione di questi suoi ingrati figliuoli. Se ciò fosse ,
„ e sopportassesi una sì evidente parzialità , dipo-
„ polerebbesi questo reame , scioglierebbesi l' egua-
„ lità , e romperebbesi quell' original patto , sul
„ quale tutte le umane società fondate sono. Ab-
„ benchè odo questi dottori sottili andar fantasti-
„ cando una distinzione tra le tasse interne ed e-
„ sterne come se le une e le altre non fossero ,

AN. „ quanto all'effetto, le stesse, cioè di ritrar mone-
di C. „ ta dai sudditi pel pubblico servizio. Che cosa vo-
1766 „ gliono significare adunque questi nuovi consigli?
„ Quando per la prima volta in questa Camera
„ medesima io proposi di tassare l' America, addi-
„ mandai iterativamente, se alcuno qualche du-
„ bitazione avesse intorno al diritto; nissuno im-
„ prese a contraddire. Di grazia, quando è stata
„ l' America emancipata? E' vengono pur qui gli
„ Americani a' tempi delle angustie loro a doman-
„ darci soccorso, del quale è stata in ogni tempo
„ ed occorrenza la Gran-Brettagna liberalissima;
„ e gli Americani ricusano di contribuire del loro
„ obolo per sollevarci! E non v' ingannate, o Si-
„ gnori, sulla gravità della tassa. Ella non ba-
„ sta tampoco alle spese che sono alla soldatesca
„ vostra, che stanziata in America, necessarie. Ma
„ è meglio un picciolo, un nonnulla in segno del
„ diritto, che cento milioni senza di questo. Ep-
„ pure nonostante la tenuità della tassa e la gra-
„ vità del caso nostro, questi Americani si ristan-
„ no, e in vece di concorrere alle spese da noi fatte
„ in loro pro e per causa loro, disprezzano l' au-
„ torità vostra, insultano ai vostri maestri e cor-
„ rono a manifesta ribellione. Così non avrebbero
„ eglino in altri tempi proceduto. Ma ora novelli Mi-
„ nistri più americani che inglesi gli sostentano.
„ Ora per opera di questi garzoni vanno attorno
„ le petizioni infiammative contro di noi ed in fa-
„ vor loro. In questa Camera istessa, in questo
„ santuario delle leggi la sedizione ha trovato i suoi
„ difensori. Qui si loda la resistenza alla legge,
„ qui si esalta la disubbidienza, qui s' incoraggia

„ l'ostinazione , qui si chiama la ribellione virtù. AN.
„ Ah ! inconsideratezza piucchè giovanile. Ah ! cie- di C.
„ ca ambizione delle umane menti ! Ma voi pone- 1766
„ te un mal esempio , voi stessi avrete un dì a
„ pentirvi dell' opera vostra. E tu ingrato popolo
„ americano così rispondi alle cure ed alla bontà
„ della tua antica madre ? Quando io aveva l'ono-
„ re di servir la Corona , quando eravate voi stes-
„ si da un enorme debito oppressati , voi avete un
„ merito concesso sulle canape loro , sul ferro e
„ sopra molti altri capi di commercio ; voi vi siete
„ scostati in favor loro dall' atto di navigazione , da
„ quel salutare palladio del commercio britannico.
„ Eppure si stampò nei diarj pubblici , che io era
„ al commercio americano inimico ; e che aveva
„ ordini ed istruzioni dato per impedir il traffico
„ spagnuolo. Io non cercai di impedire altro traf-
„ fico fuori di quello che era dalle leggi del Par-
„ lamento proibito. Ma si vuole l' uomo prima ca-
„ lunniare , e poi l' opera sua disfare. Di me non
„ dirò altro , e venendo a quello che io di questo
„ fatto intendo e conosco , dico , che si conservi la
„ legge , e dati siano ai governatori delle provincie
„ americane i mezzi opportuni , perchè , raffrenati
„ i tumulti ed i disordini compressi , possa quella
„ essere ed abbastanza protetta e ad effetto recata.,,
Ma all' incontro parlò Guglielmo Pitt , uomo ve-
nerabile per l' età , e per gli egregi fatti in pro del-
la patria.
„ Io non so , onorandi cittadini , nobilissimi si-
„ gnori , se più debba meco stesso rallegrarmi , che
„ la mala valetudine mia , la quale da sì lungo tem-

— AN. „ po affligge, e travaglia questo mio corpo già da
di C. „ molti anni stanco e quasi caduco, rimettendo te-
1766 „ stè un poco dalla solita sua ferocia, m'abbia in
„ questo di la facultá concessa di veder queste mu-
„ ra, ed in mezzo a questo venerabil consesso com-
„ parire per potervi di una cosa importantissima,
„ ed alla salute della patria nostra tanto vicina fa-
„ vellare; ovvero della necessitá dei fati dolermi,
„ perciocchè essa patria a tanto splendore e maestà
„ in quest'ultimi tempi pervenuta, e potentissima
„ e formidabil fatta a tutto l'universo, ora da in-
„ terno male occupata, e vinta, e dalle civili di-
„ scordie in varie parti lacerata e distratta corra
„ imminente pericolo di esser colle proprie mani
„ a quel termine condotta, al quale trarla non han
„ potuto tutte le più potenti nazioni dell'Europa,
„ che a' suoi danni s'erano congiurate. Ed avesse
„ voluto Dio, che la mia infermità allora medesi-
„ mamente m'avesse di qua recarmi permesso,
„ quando dapprima si parlò dell'americana tassa-
„ zione; che se la mia debil voce abile non fosse
„ stata di volgere altrove il corso delle presenti ca-
„ lamità, e la tempesta, che sì dappresso ci mi-
„ naccia, distornare, almeno avrei contro di quella
„ il mio testimonio arrecato. Ma ora ella è una leg-
„ ge vinta; e se seguendo il mio costume, io son
„ per parlare modestamente di quella, siami lecito
„ almeno di favellarne con libertà. Gertamente
„ nissun soggetto mai venne all'attenzion vostra
„ sottoposto, che più di questo importante fosse,
„ se si eccettui quel solo, che, havvi ora un seco-

„ lo , fu con tanta contesa ed ardenza d'animi agi-
„ tato , cioè se voi stessi aveste ad esser liberi , o AN. di C.
„ servi. Quei, che con tanta passione fece le paro- 1766
„ le prima di me, mantiene, che si dee vincere la
„ prova , perchè così all' onor nostro importa. La
„ qual cosa , se non m' inganno , vuol dire , che ,
„ ragione o torto che si abbia, si deve tirar avanti
„ nell' incominciata impresa , e seguire un' ombra
„ vana , che alla perdizione vi può per la diritta
„ via condurre. Ma può stare il puntiglio d' onore
„ contro il giusto , contro il ragionevole , contro il
„ diritto ? O dove può meglio consistere l' onore ,
„ che nell' esercizio delle cose ragionevoli ? Questo
„ reame non ha il diritto di tassare le colonie, quan-
„ tunque esso abbia , e ciò dico colla più grande
„ asseverazione , l' autorità suprema e sovrana in
„ ogni altra occorrenza di governo , e di legislazio-
„ ne qualsivoglia sopra di quelle. Sono i coloni sud-
„ diti di questo regno, son dotati, quanto voi stessi
„ siete , di tutti i naturali diritti al genere umano
„ appartenenti , e dei peculiari privilegj , i quali
„ spettano agli uomini inglesi ; del pari obbligati
„ dalle sue leggi , del pari partecipi della costitu-
„ zione di questa libera contrada. Gli Americani
„ sono i figliuoli , non i bastardi dell' Inghilterra.
„ La tassazione non è parte dell' autorità che go-
„ verna , o di quella che fa le leggi , essendo le
„ tasse doni volontarj , concessioni gratuite , che
„ solo dai Comuni possono procedere. Nella legi-
„ slazione concorrono tutte e tre le supreme pote-
„ stà del regno ; ma in riguardo alle tasse , il con-
„ corso dei Pari e della Corona non è necessario

AN. „ per altro, se non per l'autenticazione degli atti,
 di C. „ che le impongono, cioè per dare a questi la for-
 1766 „ ma prestabilita dalla legge. Ma il dono e la con-
 „ cessione ai soli Comuni appartengono; e questa
 „ Camera rappresenta quei Comuni, ed essi il ri-
 „ manente degli abitanti virtualmente rappresen-
 „ tano. E perciò, quando noi in questa Camera
 „ qualche cosa doniamo e concediamo, ciò doniamo
 „ e concediamo, che è nostro. Ma, nell'americana
 „ tassa che cosa fate voi? Noi i Comuni della Gran-
 „ Bretagna di Vostra Maestà diamo, e concedia-
 „ mo, che? La roba nostra? No; noi diamo e con-
 „ cediamo alla Maesta Vostra la roba dei Comuni
 „ vostri dell' America. Della qual cosa niuna più
 „ assurda immaginar si potrebbe. Fu testè afferma-
 „ to, non esservi niuna differenza tra le tasse in-
 „ terne ed esterne, ed esser la tassazione una parte
 „ essenziale della legislazione. Ma, di grazia, la
 „ Corona, i Pari non sono, e l'una e gli altri egual-
 „ mente che i Comuni, della potestà legislativa in-
 „ vestiti? Certo che sì; la Corona ed i Pari hanno
 „ la potestà di tassare? Mai nò; e ciò nissun pre-
 „ tende. Or dite su, o Giorgio Grenville, se que-
 „ ste due posizioni son vere, come sono verissime,
 „ e voi il concedete, non ne segue di necessità, che
 „ la tassazione non fa parte della semplice legisla-
 „ zione, e ch' ella è una qualche cosa da essa di-
 „ versa? E' si dice, che gli Americani sono qui vir-
 „ tualmente rappresentati. Ma di grazia da qual
 „ provincia mai, o da qual contado, da qual cit-
 „ tà, da qual borgata sono essi rappresentati? Cer-
 „ tamente da quella provincia, o contado, o città,

„ o borgata , che eglino nè gli antenati loro non ^{AN.}
„ hanno mai nè veduto nè conosciuto , nè mai sa- di C.
„ ranno per vedere nè per conoscere. I Comuni ¹⁷⁶⁶
„ dell' America , ossia le assemblee loro , quelli so-
„ no i rappresentanti loro , quegli hanno avuto ed
„ esercitato sempre quelli hanno ed esercitano tut-
„ tora il diritto da tassare i Coloni. E' sarebbero
„ schiavi stati , se un tal diritto posseduto non a-
„ vessero. Io non son venuto qua armato di tutto
„ punto , nè ho diligentemente rivilicato i vecchj
„ libri dei nostri statuti , come il mio valente av-
„ versario ha fatto. Ma questo so , che se si voglia
„ far accurata considerazione delle cose antiche , e'
„ diventerà manifesto , che niuno mai , anche nei
„ regni i più arbitrarj fu tassato , se non era rap-
„ presentato ; ed a tempi nostri , anche quei che
„ non mandano deputati al Parlamento , sono tut-
„ ti abitanti della Gran-Brettagga , e , o possono
„ quando vogliano , rendere il partito nell' elezio-
„ ne di quelli , o con coloro , che il rendono , han-
„ no o congiunzione , o autorità : e piacesse pure
„ al cielo , che tutti meglio fossero rappresentati ,
„ che eglino non sono ; perciocchè questo è il vi-
„ zio della costituzione nostra , e forse avverrà , e
„ mi giova sperare che un dì la bisogna della rap-
„ presentazione , parte sì essenziale de' nostri pri-
„ mitivi ordini , e la principal salvaguardia delle
„ libertà nostre , sarà a quella perfezione condotta,
„ che ogni buon inglese deve desiderare. Si diman-
„ da quando , e come sia stata l' America emanci-
„ pata ? Ed io dal canto mio dimando , quando , e co-
„ me ella sia schiava stata ? Si dice qui in questa Ca-

AN. „ mera esser rizzato il segnale della resistenza , l' in-
di C. „ segna della ribellione, e così d'infame nota si tassa
1766 „ la più bella prerogativa dei senatori inglesi, quella
„ di dir ciò che sentono, e delle cose, che alla patria
„ appartengono, sinceramente e liberamente favellare. Eglino hanno di questa malavventurosa
„ legge con libertà parlato, ed i minacciati pericoli presentiti e presagiti, e questa libertà è loro
„ a delitto riputata. Molto mi duole, che la libertà del discorso sia in questa Camera a delitto attribuita; e ciò mi pare le tristissime cose annunziar
„ per l'avvenire, se le nostre lingue, se li nostri petti, se le mani nostre alla disegnata tirannide
„ con animi fortissimi non opponiamo. Odo dire, che l'America è ostinata, ch'essa corre alla ribellione. Io son ben contento, e mi rallegro, che
„ l'America abbia resistito. Tre milioni d'uomini così dimentichi di ogni senso di libertà, che volontariamente, e di questo foversi a diventare
„ schiavi sottomessi, sarebbero opportuni stromenti stati a farci schiavi noi stessi. Ei dice ancora, imperciocchè d'invettive e di male parole non ha difetto, che l'America è ingrata, e vanta a cielo la sua bontà verso di quella. Ma queste bontà non eran forse in ultimo al beneficio di questo reame dirette? E come è vero, esser l'America ingrata? Non dà forse ella buona corrispondenza di se medesima? Certo al sì. I profitti che la Gran-Bretagna ritrae dal commercio dell'America, sono di due milioni di sterlini all'anno. Questo è il fondo stato, che vi ha fatti andar trionfanti per ogni dove a' tempi dell'ultima guerra. Le terre,

„ le quali settant'anni addietro davano una ren-
„ dita di duemila lire all'anno, ora una ne danno ^{AN.} di C.
„ di tremila, e ciò si debbe all'America riferire. 1766
„ Questo è il prezzo, ch'ella vi paga per la prote-
„ zione vostra. E passo sotto silenzio l'incremento
„ della popolazione nelle colonie, l'avvento colà di
„ nuovi abitatori da tutte le parti dell'Europa, e
„ l'ulterior progresso del commercio americano,
„ se ei verrà con savie leggi regolato. Ciò nonostan-
„ te noi abbiamo ad udir qui un pubblicano venir
„ fuori vantandosi di voler tenere per segno di un
„ diritto, che non si ha, il picciolo, il nulla nel
„ tesoro reale! Ei si duole di essere stato malcon-
„ cio ne' pubblici diarj. Del che altro non saprei
„ dire, se non se che questa è una comune sven-
„ tura a tutti coloro, che nella repubblica tengon
„ grado, od esercitano i maestrati. Ei dice ancora,
„ quando ei per la prima volta propose la tassa,
„ nissuno alzato essersi per contraddire. Ma chi non
„ sa, quanto grande sia la modestia di questa Ca-
„ mera, quando si tratta di contraddire ad un Mi-
„ nistro? Della quale se non si spoglieranno una
„ volta questi onorandi gentiluomini, credo bene,
„ che i popoli rimetteranno molto di quel rispetto
„ e fede, che in loro han collocati. Si parla molto
„ fra la gente, e più che dicevol non saria, della
„ potenza, e della forza dell'America. Ma in una
„ giusta causa, ma nella difesa di un buon diritto
„ l'Inghilterra ha, molto più che non bisogna, per
„ ridurre l'America a divozione. Ma quando si
„ tratta di queste tasse, quando si vuole un'evi-
„ dente ingiustizia proseguire, io sono il primo a

AN. „ render il partito contro , ad alzar le mie mani e
di C. „ la mia voce , perchè non sia. In tal caso la felici-
1766 „ cità dell' evento sarebbe deplorabile , la vittoria
„ pericolosa. Se avesse l' America a cadere, ella ca-
„ drebbe come l' uomo forte ; ella abbraccierebbe,
„ e scrollerebbe le colonne dello Stato, e seco trar-
„ rebbe a rovina la costituzione stessa. È questa la
„ vostra vantata pace? Cacciar la spada non nel
„ fodero , ma sì nelle viscere dei vostri concitta-
„ dini ! Volete voi correre alle discordie civili ,
„ ora , che tutta la casa di Borbone s' è alleata
„ contro di voi? Ora , che la Francia disturba le
„ vostre pescagioni in sulla Terra Nuova ; ora , che
„ impiglia il vostro commercio degli schiavi in
„ Africa ; ora , che soprattiene le robe dei vostri
„ sudditi del Canadà impromesse dai trattati ; ora ,
„ che la Spagna denega il riscatto delle Manilie ,
„ ed il loro prode conquistatore vien chiamato un
„ vil marrano, un detestabile saccheggiatore? Cer-
„ tamente gli Americani han misfatto , e scostati
„ sonsi dalla prudenza e dalla temperanza. Ma voi
„ con l' ingiustizia vostra gli avete tratti ad impaz-
„ zare. Vi darà il cuore di punirgli a cagion di
„ quella mattezza , ch' è opera vostra ? Mai no ; sia
„ piuttosto l' Inghilterra , siccome quella che è la
„ più forte , e siccome alla madre meglio s' appar-
„ tiene , la prima ad usare la benignità e la mode-
„ razione. Compatite i loro errori , siate cortesi al-
„ le loro virtù. Adunque per concludere una volta
„ io dico , che giudico alla dignità nostra più con-
„ sentaneo , ed alla libertà più utile , ed in tutto al
„ nostro regno più sicuro , che la provvisione del-

„ la marca sia assolutamente, totalmente ed im-
 „ mediatamente rievocata; e con ciò io sento anco-
 „ ra, che nell' istesso tempo si dichiari e si affer-
 „ mi, l' autorità di questa contrada sopra le colo-
 „ nie essere sovrana, e potersi ad ogni capo qual-
 „ sivoglia di legislazione estendere. Si statuisca, che
 „ noi possiamo il commercio loro regolare, confi-
 „ nar le manifatture, ed ogni poter qualsivoglia
 „ esercitare, fuori di quello di trar dalle mani lo-
 „ ro la pecunia senza il loro consentimento. „

Queste parole gravemente, e con grande asse-
 verazione dette da un uomo di tanta autorità eb-
 bero molta forza negli animi degli ascoltanti. Vi
 rimaneva però ancora molta ruggine per cagione
 delle enormità, alle quali erano gli Americani tra-
 scorsi; e forse non si sarebbe vinta la rievocazione
 se nel medesimo tempo i Ministri non l' avessero
 accompagnata coll' atto declamatorio, del quale si
 parlerà poco sotto. Alcuni portano anche opinione,
 che la cosa sia stata molto ajutata colla promessa,
 che si sarebbe tosto introdotta la rievocazione del
 dazio posto sui melichini; la quale veramente fu
 poscia deliberata, e vinta nel mese d' aprile. I De-
 putati dei contadi, dove si fa il melichino, altri-
 menti detto *sidro*, tutti rendettero il partito per
 la rievocazione della marca. Quale di questo sia la
 verità, messo e raccolto il partito nel giorno ven-
 tidue di febbrajo, la provvisione per la rievocazio-
 ne dell'atto della marca fu vinta, non senza però
 un gran numero di voti contrarj. I sì arrivarono a
 dugento sessantacinque, ed i no a cento sessanta-
 sette. Essa fu approvata nella Camera dei Pari con

AN. cento cinquantacinque voti favorevoli e settant' uno
di C. contrarj. Nel medesimo tempo si vinse l'atto de-
1766 claratorio, il quale statui, che il Parlamento della
Gran-Brettagna aveva il diritto di far leggi e sta-
tuti di sufficiente forza e valore per obbligar le co-
lonie in tutti i casi qualsivogliano. Il dì dicianno-
ve marzo il Re recatosi alla Camera dei Pari, diè
la sua approvazione all'atto della rievocazione, ed
a quello della dipendenza delle colonie verso la
Corona della Gran-Brettagna. In questa occasione
i mercatanti americani, i quali in Londra si trova-
vano, vennero in folla per testimoniare la gratitu-
dine ed allegrezza loro. Le navi, che erano sorte
in sul Tamigi, dispiegarono a festa le bandiere;
si fecero i fuochi alle case in tutti i canti della cit-
tà; si sentivano gazzarre, e si accendevano i falò
in ogni luogo; e brevemente, non si tralasciarono
nissuna delle dimostrazioni solite a farsi dai popo-
li in simili occorrenze verso la bontà del Re e la
sapienza del Parlamento. Si spedirono subitamen-
te corrieri a Falmouth, acciocchè per tutto il re-
gno e nell'America portassero le novelle di una
legge, che pareva, dovere da una parte, conten-
tando gli animi, acquietare i tumulti; e dall'altra
quei timori dissipare, che dai danni provati nelle
manifatture erano proceduti.

FINE DEL LIBRO SECONDO

LIBRO TERZO

Generalmente essendo gli Americani chi nojato dai presenti disordini, chi offeso dall'interrompimento del commercio, e chi spaventato dall'apparenza delle future cose, che già parevano a manifesta discordia risguardare, ricevertero con grandissima esultanza la nuova, che fosse la legge della marca stata dal Parlamento annullata. Eglino si vedevano con infinita allegrezza sottratti dalla necessità o di venire agli estremi danni, ed al sangue civile, la qual cosa si appresentava loro come in se stessa abbominevole, e piena di grandissimi pericoli, o di piegare il collo ad un giogo, che detestavano del pari, ed al quale già più ripugnavano, poichè erano tant'oltre nella resistenza proceduti. Perciò se siano stati grandi i segni in ogni luogo dell'allegrezza pubblica, ognuno il può immaginare. L'assemblea stessa di Massacuset, o perchè avesse l'animo grato, o forse per viemaggiormente nell'opposizione confermarsi, perciocchè già erano in quella entrati i capi principali del popolo Massaccuttese, che probabilmente a tutt'altra cosa pensavano meno, che a questa di volere la dipendenza dell'America verso l'Inghilterra mantenere, unitamente decretò, si dovessero render grazie al Duca

AN.
di C.
1766

AN. di Grafton, e ad altri nobili uomini, a Guglielmo di C. Pitt, e ad altri gentiluomini, i quali nella Camera dei Pari, ed in quella dei Comuni avevano la difesa dei diritti delle colonie intrapresa, e fatta l'abborrita legge abrogare. Medesimamente l'assemblea dei borghesi della Virginia determinò, dovessesi rizzare una statua al Re in riconoscimento e memoria della rivocazione dell'atto della marca, ed un obelisco in onore e commemorazione di quegli uomini degnissimi, i quali si erano con tanta efficacia in favor loro adoperati. Guglielmo Pitt sopra tutti era diventato l'anima loro, ed il suo nome con grandissime lodi esaltato fino alle stelle, per aver egli detto, che gli Americani bene avevan fatto a resistere; poco badando, ch'egli avesse con sì gravi e forti parole voluto l'autorità parlamentare sopra le colonie in ogni caso di legge, e di esterna tassazione stabilire. Ma le minacce guardavan, come cose remote, le asseverazioni di certi diritti nel Parlamento, e come cose speculative, solo messe avanti per salvar l'onore, per lusingar l'orgoglio britannico, e per far isgozzare quell'amaro boccone. Dall'altra parte volevano per la coperta delle passate cose, e fors'anche pei disegni a venire, farsi scudo di un tanto nome. Coll'istesso animo ricevettero l'atto declaratorio, il quale nel medesimo tempo venne dal segretario di Stato trasmesso in America, che quello della rivocazione della marca.

Ciò nonostante, e sotto di questa specie d'allegrezza universale non quietarono del tutto gli animi; che anzi vi covavano ancora molti mali umori, e vi passavano segrete ruggini. Le restrizioni po-

ste nuovamente sul commercio erano state causa di altrettanto disgusto , di quanto l'atto stesso della marca , principalmente nelle città delle provincie più settentrionali; ed il buon successo della prima resistenza dava luogo ad ulteriori speranze. Duranti le passate turbolenze si erano grandemente avvezziati gli uomini alle disquisizioni politiche; si andava sottilmente ricercando ogni carta , ogni diritto; e raro era , o non mai , che gli Americani dessero il torto a se stessi. In tali investigazioni e disputazioni erano sopra di molte cose nate opinioni nuove, e qualche volta strane ed esagerate sui diritti americani, e sulla natura della congiunzion loro colla Inghilterra. Di pari grado s'erano gli animi inritrositi ed inacerbiti. Tutti stavan molto sollevati , e non avrebbon lasciato passare un bruscolo in fatto della libertà politica e civile; dimodochè pareva , a chi molto bene dentro guardava , che la riconciliazione tra le colonie e la metropoli fosse più apparente , che vera , e che si sarebbero le prime occasioni pigliate per prorompere di nuovo nei rivolgimenti e nella discordia.

L'esca al nuovo fuoco , e la cagione di nuove alterazioni fu data dalle provincie di Massacuset e della Nuova-Jork. L'assemblea della prima stava in mala volontà col governatore Francesco Bernardo , per esser questi avverso , come credevano, alle prerogative americane; ed avendo per suo oratore eletto l'Otis uno de' libertini più svegliati, che si trovassero a quei tempi in America, il governatore gli diè divieto; la qual cosa fece grandemente inselvatichire i Deputati. Intanto Otis per far le sue

AN. vendette operò tanto, che furono esclusi dall'assemblea gli uffiziali della Corona, ed i membri della Corte superiore di giustizia, ch'erano l'Hutchinson, e l'Oliver. Il governatore aspreggiato diè dal canto suo l'esclusiva a sei fra gli scambj proposti. Così il mal animo cresceva da una parte e dall'altra. Ma i libertini, che così chiameremo con vocabolo antico coloro che amano, o fanno professione di amar la libertà, procedettero più oltre, e fecero sì, che l'assemblea decretò, che i dibattimenti fossero pubblici, e si costruisse un ballatojo per comodo di coloro, i quali desiderassero intervenirvi. La qual cosa non fu sì tosto detta, che fatta. La pubblicità delle tornate diè animo ai libertini, e sgomentò i fautori del Governo; quelli eran sicuri di guadagnar più seguito, quanto più efficacemente delle libertà americane favellavano; e questi più erano disgraziati, e più venivano in odio dell'universale, quanto più si sforzavano le parti del Governo mantenere. Onde molti per lo migliore deliberarono di ristsarsi. I primi vantaggiavano d'assai i secondi, perchè, per metter gli avversarj in voce di popolo, bastava, dicessero, aver eglino, vero, o falso, che ciò fosse, alla provvisione della marca dato favore.

Il segretario di Stato Conway, coll'atto della revocazione della legge della marca, aveva anche inviato ai governatori delle provincie un'altra risoluzione della camera dei Comuni, la quale ordinava, che tutte quelle persone, le quali per conto del desiderio, che dimostrato avevano di eseguire esse stesse, o di fare ad altri eseguire un qualche atto del Parlamento, ricevuto avessero ingiuria o dan-

no, ne fossero ristorate dalle colonie, nelle quali esse ingiurie o danni fossero stati commessi. Di più ^{AN.} _{di C.} il segretario aveva raccomandato ai governatori, ¹⁷⁶⁶ dovessero adoperarsi in modo, che quelle persone fossero per l'avvenire da ogni altro insulto o disgusto difese, e fosse loro quel rispetto avuto, e quella giustizia usata, che ed i meriti loro verso la Corona, e le passate disgrazie richiedevano.

I danni e l'ingiurie erano principalmente stati fatti, ed usate nella provincia di Massaccusset, ed il Governatore Bernardo comunicò tosto all'assemblea la risoluzione della camera dei Comuni; ma ciò fece con sì aspre parole, che quella se ne risentì gravemente, e gli animi di già male inclinati s'ingrossaron di vantaggio da ambe le parti. Nacquero quindi varj bisticci, e l'assemblea iva schermendosi ora con una scusa, ora con un'altra per non far i compensi. Finalmente, venuta la cosa in nuova deliberazione, considerato dall'un canto, che ad ogni modo avrebbe il Parlamento potuto, per mezzo di qualche nuovo dazio sui porti di mare, la pecunia necessaria alle compensazioni raccogliere, e dall'altro in quanta detestazione sarebber venuti appresso gli uomini prudenti per questa nuova resistenza, giacchè tante cose già si dicevano della ritrosia massaccuttese, deliberarono di fare le compensazioni a spese della provincia; e perciò vinsero una provvisione di perdono verso gli offensori e di compensazione verso gli offesi. Alla quale il Re pose poscia il suo divieto; perciocchè l'assemblea colonaria non avesse autorità di far provvisioni d'indulti e di perdonanza. Tuttavia gli offesi furon

AN. rifatti, e gli offenditori non furono ricerchi. L'as-
di C. **semblea** della Nuova-Jork parve ricevere con mi-
1766 **glor** animo l'atto di compensazione, ed i danni fu-
rono ristorati alla maggior parte degli offesi. Solo
il vice-governatore Colden non potè la sua ottene-
re, allegando l'assemblea, che se la plebe era corsa
a suoi danni, ei se l'aveva molto ben meritato.

Ma nacque in questa medesima provincia un'altra gara, la quale dimostrò, che non erano ancora posate affatto le alterazioni. Si aspettava nella Nuova-Jork il generale Gage con una buona mano di soldati, e perciò il governatore ebbe mandato un messaggio all'assemblea ricercandola, eseguissero la provvisione del Parlamento ch'essi chiamano atto dell'ammotinamento, il quale ordina, che in quelle colonie, nelle quali le genti del Re avessero le stanze, siano provviste di baracche e d'altre cose, di cui hanno bisogno. Per mala forza, ed in parte acconsentirono, avendo deliberato, fossero somministrate le baracche, il fuoco, il lume, i letti, ed alcuni altri utensili, siccome n'erano stati ricerchi; ma il sale, l'aceto, il melichino e la cervogia non vollero fornire, dicendo che queste ultime cose non eran solite a somministrarsi ai soldati quando sono attrabaccati, ma solamente quando sono sulle mosse. La qual deliberazione accettò il governatore per lo men reo partito. E qui si vide un manifesto esempio della mansuetudine dei Ministri inglesi in quel tempo; imperciocchè in vece di risentirsi e gastigare questa nuova disubbidienza, siccome alcuni consigliavano, si contentarono di promuovere una legge, per la quale si ven-

ne ad ordinare , che l' assemblea della Nuova-Jork ^{AN.} fosse proibita dal fare alcuna provvisione , sino a ^{di C.} che non avessero sodisfatto in ogni parte alla re-¹⁷⁶⁶quisizione del Parlamento. Obbedirono poscia gli Jorchesi , e le cose furono ai primitivi ordini ritornate.

L' istesse querele si rinnovarono in Massaccusset. Sul finir dell' anno alcune compagnie di artiglieri furon gettate da una fortuna di mare nel porto di Boston. Il governatore fu ricerco , alloggiassese e fornissese di ogni oggetto necessario alle stanze. Il Consiglio fu di parere , si fornissero. La moneta necessaria fu tratta dal Tesoro sul mandato del governatore. Intanto fu convocata l' Assemblea, e volendo eglino la gara , scrissero al governatore , informassegli se qualche provvisione fosse stata fatta per le genti del Re, e se altre dovessero arrivare da dover ivi avere gli alloggiamenti loro. Rescrisse il governatore , mandando il diario del Consiglio col conto della spesa , aggiungendo , non aspettar l' arrivo di nuove genti. Or qui vi fu che fare e che dire. Esclamavano che il governatore , coll' avere ordinato col solo parere del suo Consiglio si facesse il fornimento , aveva in punto essenziale operato contro gli statuti della provincia. Aggiunsero alcune protestazioni sulla prontezza loro nell' obbedire ai comandamenti del Re , quando, secondo gli ordini pubblici , richiesti ne fossero.

Da questa ostinazione delle due principali provincie dell' America , e da questa inclinazione loro a cercare nuove cagioni di contesa , siccome sentirono in Inghilterra molestia grande coloro , che

AN. alle prerogative americane si erano favorevoli di
di C. mostrati, così fu causa, che gli avversarj loro gar-
1766 rissero per ogni canto, questi essere i frutti delle
ministeriali condiscendenze; questa essere la leal-
tà, la gratitudine dei coloni verso la comune ma-
dre; quest'esser le prove dell'amore loro verso la
pubblica quiete; questa l'osservanza e l'ossequio
verso il Governo britannico; ora essersi levata la
maschera dal viso, ora senza alcun ritegno correre
allo scopo della disgiunzione e della indipendenza;
doversi per tempo imporre un freno a questi spi-
riti baldanzosi; mostrar loro, quanto sia periculo-
sa cosa il contendere coi possenti padri loro, il re-
sistere alla volontà della Gran-Brettagna; e giacchè
così male corrispondevano alla mansuetudine e
bontà sua, nell'aver la tassa della marca rivoca-
ta, m' altra doversi loro imporre, e per mantene-
re il diritto, e per fargli direttamente contribuire
alla difesa comune del Regno. Questi romori erano
assai fomentati dai possessori delle terre nell'isole
britanniche, i quali si davano a credere, che di
quanto si traesse da una tassa posta sull'America,
di tanto s'avesse a diminuire quella, alla quale
essi medesimi eran sottoposti. Le quali opinioni
lusingavano grandemente l'orgoglio britannico, ch'
era stato tocco infino sul vivo dalla revocazione
della tassa della marca, ed ora la ferita penetrava
ancora più addentro per le nuove ritrosità ameri-
cane. Il Re stesso, essendochè molto suo malgrado
s'era indotto ad acconsentire a quella revocazione,
si mostrava sommamente alterato, ed essendo lord
Bute tuttavia il suo più intimo consigliere, il qua-

le si credeva generalmente fosse l' autor principale AN. stato dei consiglj rigorosi , pareva di nuovo molto di C. inclinato ad aggravar la mano sui sudditi ameri-1766 can. Perciò , nell' uscir di luglio , un improvviso scambio ebbe luogo nei ministri , essendo stato il duca di Grafton eletto primo segretario del Tesoro invece del marchese di Rockingam , il conte di Shelburne segretario di Stato invece del duca di Richmond , Carlo Townshend , uomo di natura molto versatile , ma di chiaro ingegno , camerlingo , ch' essi chiamano cancelliere dello scacchiere , invece di Guglielmo Dowdeswel ; e finalmente Guglielmo Pitt , il quale era testè stato eletto visconte di Pinsent e conte di Chatam , ebbe il carico di guardasigillo.

I nuovi Ministri , eccettuato però il conte di Cha-1767 tam , il quale , dalle sue infermità impedito , non interveniva nelle consultazioni , determinarono d' imporre certe gabelle sul tè , i vetri , la carta ed i colori che servono all' uso della pittura , che fossero nelle colonie dell' America introdotti. La provvisione si tenne in pronto per proporla avanti il Parlamento. Il quale convocato , Carlo Townshend andava vociferando e vantandosi nella camera dei Comuni , che conosceva bene egli un modo di ritrarre una rendita dalle colonie , senza offendere i diritti ed opinioni loro. Grenville ricolse le parole , e fece una gran calca al Ministro , perchè dichiarasse qual fosse questo modo , e promettesse , fosse senza indugio innanzi al Parlamento posto. Infatti poco appresso il Camerlingo mosse nella camera dei Comuni , si dovessero imporre gabelle sopra il

^{AN.} tè, la carta, i vetri ed i colori, che fossero dall' di C. Inghilterra nelle colonie americane introdotti; si ¹⁷⁶⁷ togliessero le gabelle imposte sui tè, che dall' Inghilterra si trasportassero per alla volta dell' America, e si ponesse una gabella di tre pensi la libbra su quelli, i quali sarebbero nei porti americani introdotti. Queste due provvisioni furono vinte senza molta contraddizione, ed approvate dal Re. Nel preambolo era stabilito, che il ritratto dovesse servire per meglio sustentare il Governo e l' amministrazione delle colonie; ed inoltre un articolo ordinava, si formasse in ciascuna provincia dell' America settentrionale una general lista civile, e ciò senza verun limite fissare, ch' è quanto a dire, che dal ritratto di queste nuove gabelle venisse a comporsi una somma di pecunia pubblica, della quale il Governo Inglese potesse immediatamente, e sino all' ultimo denaro, disporre per salarj, pensioni e stipendj nell' America, e che questa pecunia si dovesse e potesse dall' erario estrarre ed adoperarsi in sui mandati dei ministri; e che quello, che logorati tutti essi mandati, sopravanzasse, si tratteneesse nelle casse all' ordine e disposizione del Parlamento. Si statuiva eziandio, che il Governo potesse colla medesima pecunia concedere stipendj e salarj ai governatori ed ai giudici nelle colonie, ed il montare di essi stipendj e salarj determinare. Le quali ultime risoluzioni erano di troppo maggiore importanza, che le nuove gabelle stesse non erano, ed affatto pervertivano gli ordini consueti della costituzione britannica. Imperciocchè, fin dai tempi di Carlo secondo, questo voler istabilire una lista

civile, ossia Camera reale in America, indipendente dalle assemblee colonarie era stato tentato più volte dai Ministri, ma non l'avevano mai potuto ottenere. Ora Carlo Townshend con quel suo ingegno vivo e svegliato, quasi ridendo, ottenne con somma facilità quel punto, e ciò ottenne quando era ancora fresca la memoria dell'opposizione americana in una cosa di minor momento, che questa, e non erano ancora ben raffreddi quegli umori, ch'erano stati a tanto incendio concitati. L'altro cambiamento pure di grandissimo rilievo da queste nuove risoluzioni cagionato si fu, che potendo i giudici ed i governatori aver salarj o stipendj dai ministri con una pecunia ritratta per un atto del Parlamento senza l'intervento, e forse contro la volontà, delle assemblee provinciali, quelli diventavano al tutto, e dai popoli americani e dalle loro assemblee indipendenti, e solo al Governo generale, ossia ai ministri britannici obbligati. Le nuove gabelle dovevan pagarsi facendo tempo dai venti di novembre. E come se si temesse in Inghilterra, che fosse nelle colonie di troppo buon grado ricevuta la nuova tassa, e si volesse coll'immagine viva posta sotto gli occhj degli Americani di quei gabellieri, i quali la riscossione di quella sopravvedere dovevano, gli animi loro provocare, si vinse un'altra provvisione che statuiva, si creasse un maestrato di dogana, che dovesse nell'America risiedere. E per soprammercato a tal deliberazione fu trascelta per capo la città di Boston, meno di tutte le altre ad un tal uopo appropriata: perciocchè ivi, più che in altro luogo, erano gli a-

AN.

di C.

1767

^{AN.} bitanti fisicosi, ed in sulle proprie libertà gelosi, e di C. sempre la guardavan molto nel sottile. Erano oltre ¹⁷⁶⁷ a ciò poco avvezzi a veder tra di loro i gabellieri sfoggiarla con grosse paghe, da ricavarli dal denaro delle colonie, mentrechè eglino in una molto stretta mediocrità se ne vivevano.

Da tutte queste cose ne nacque, che di bel nuovo si eccitarono molte commozioni fra gli Americani; imperciocchè le discordie passate avevano maggiore inclinazione prodotta verso la resistenza, e le ricerche che s' eran fatte intorno gli affari politici, avevano le pretensioni dei diritti, e le voglie di una più larga libertà accresciute. Come questa era una tassa esterna, vi si sarebbero forse i popoli accomodati, se in tempi più tranquilli, e senza l' accompagnamento di tante altre circostanze, che andavan a ferire ciò, che essi tenevano più caro, fosse stata mandata ad effetto. Ma in sì fatto stato di cose non poteva non avere un cattivo incontro, e molto più, in quanto che il ritratto di essa era all' oggetto di una rendita pubblica destinato, ed oltre i limiti di una regola di commercio si estendeva; il che era stato appunto il soggetto di tante controversie. E si vedeva chiaro, che le antiche pretensioni del Governo britannico con tanta contenzione cimentate, di creare una rendita pubblica nelle colonie per mezzo dell' autorità del Parlamento, erano di nuovo messe in campo. Perciò si risolvettero in ogni parte alla resistenza; e siccome quando si riscaldano tra gli uomini le cose, eglino negli antichi limiti non si contengono, ma precedono per l' ordinario più oltre, così nei

diarj pubblici di Boston s' incominciarono a met-
ter fuori nuove ed insolite dottrine intorno l' auto-
rità del Parlamento. Già si gettavan motti verso
l' indipendenza, e si diceva, che i liberi uomini
non debbono più venir tassati, che governati sen-
za il consentimento loro, il quale dato sia da una
rappresentazione o reale o virtuale. La potestà le-
gislativa del Parlamento britannico sull' America
era, non che recata in dubbio, negata; ed ora
abbracciando le massime di coloro, i quali all' at-
to della marca nelle due Camere contraddetto
avevano, affermarono, esser vana la distinzione
tra la tassazione esterna ed interna; che nè l' una,
nè l' altra stavano in facoltà del Parlamento; che
questo non aveva niuna autorità di far leggi, che
obbligare gli potessero; e brevemente tant' oltre
procedettero, che mantennero, che il non ave-
re Rappresentanti in Parlamento, da ogni qua-
lunque soggezione al medesimo gli esentasse. I di-
ritti, che pretendevano i coloni godere, furono
con molta chiarezza e con una certa eleganza di
stile esposti in un libretto, che aveva in titolo:
*Lettere di un coltivatore in Pensilvania agli abi-
tanti delle Colonie inglesi.* L' autore era Giovanni
Dickinson, e furono ricevute con allegro animo da
tutti. La concitazione divenne tosto generale. Di
nuovo si ebbe ricorso alle leghe contro l' introdu-
zione dei lavorii inglesi, ed in favor dei proprj;
ed a questo effetto in Boston si portò attorno una
carta in cui quei che volevano entrar nella lega,
dovevano sottoscrivarsi, obbligandosi a non fare
acquisto di certi oggetti di commercio dopo l' ulti-

AN.
di C.
1767

AN. mo giorno di dicembre. Per altro Jacopo Otis, la
 di C. cagione non si sa, o perch' ei fosse sventato, o forse
 1767 perchè ordinariamente gli uomini più ardenti nelle
 opinioni sono anche i meno costanti, o perché ve-
 ramente sospettasse, la colonia di Massacuset do-
 vesse restar sola nella presente bisogna, rimutatosi,
 orò con una lunga diceria in favor del Governo.
 Con tutto ciò la lega fu approvata alla Provviden-
 za, a Nuovo-Porto, e nelle terre del Connecticut.
 Ma però il negozio di queste leghe andò questa vol-
 ta molto rimessamente, malgrado tutti gli sforzi
 degli adirati.

1768 Sedeva nel principio dell' anno 1768 l' Assem-
 blea di Massacuset, la quale tosto entrò nella
 considerazione delle nuove tasse. Scrisse ella lunga-
 mente a Dionigi de Berdt, agente suo in Londra,
 acciò facesse le rimostranze. Protestarono dell' amo-
 re loro verso la Gran-Brettagna, e condannarono
 ogni pensiero d' indipendenza; si gloriarono del
 nome inglese, e di essere della costituzione britan-
 nica partecipi; osservarono, che è manifesto il di-
 segno di trarre un' entrata pubblica dalle colonie
 senza il consenso loro, cosa affatto contraria agli
 ordini pubblici ed ai diritti loro; e che, se qualche
 volta gli uomini digradano la propria vita, od han-
 no la libertà in dispregio, eglino sono però sempre,
 ed inviolabilmente attaccati alla roba loro; e
 quelli stessi, che disprezzano tutti i dettami del
 diritto, e dell' onesto, e la fede e la verità, ed ogni
 legge divina ed umana hanno a vile, non è però,
 che non tengano in gran conto il denaro; i Barbari
 stessi, che abitano le selve, conoscere ed osservare

il diritto di proprietà , ed avere altrettanto cari l'ar-
 co , le frecce, e le reti da pescare e da uccellare ,
 quanto gli altri popoli l' oro e l' argento , e le cose
 più preziose. I progetti dei livellatori , e la com-
 nanza dei beni essere altrettanto vani ed imprati-
 cabili , quanto sono arbitrarj e dispotici i disegni di
 coloro , i quali vorrebbero della proprietà di tutti
 la Corona investire. E qual proprietà poter rima-
 nere ai coloni , se , senza il consenso loro , può loro
 tolta essere ? Favellaron poscia lungamente dei di-
 ritti loro , e dei benefizj commerciali , che dalle
 colonie ritrae l' Inghilterra ; affermarono gli stipen-
 dj ed i salarj dati dalla Corona ai governatori ed
 ai giudici esser cose da dover isgomentare gli uo-
 mini liberi dell' America ; niuno più efficace fon-
 damento esistere alla tirannide , che questo massi-
 mamente in America , dove , altrimenti che in In-
 ghilterra , i giudici tengono il magistrato per sem-
 pre , e non durante la buona condotta ; esser pron-
 ti i coloni a far le spese necessarie per lo Stato sen-
 za l' intervento dell' autorità parlamentare ; niuna
 necessità aversi degli eserciti stanziati in America ;
 abborrire essi gli eserciti stanziati , come perico-
 losi alla pubblica libertà , e dover temere l' Inghil-
 terra , coll' esempio degli antichi tempi , che il te-
 ner grosso esercito di soldati mercenarj in un pae-
 se così lontano , faccia sorgere una volta un altro
 Cesare , che usurpi infine l' autorità del suo Signo-
 re. Si dolsero ancora del nuovo maestrato della do-
 gana , siccome quello , che tende a far pullulare un
 mondo di pubblicani , gente noiosa al popolo , ed
 al buono e retto costume dannosa. Si querelavano

AN. anche gravemente della sospensione cotãnto insoli-
 di C. ta dell' assemblea della Nuova-Jork , ed asserirono,
 1768 non esistervi piú alcuna libertà , ed essere le assem-
 blee inutili , se , vogliano , o non vogliano , hanno
 esse a far la volontà del Parlamento. E posto anche
 quello , che non è , che le nuove provvisioni siano
 al diritto conformi , soggiungevano , che certo era ,
 ch' elleno riescono molestissime ai popoli , che la
 fede e l' amore tra le due nazioni ne proveranno
 una notabile diminuzione. Le quali cose un buon
 Governo deve pur ben considerare." Sapere i co-
 loni , ch' era nato il costume in Inghilterra di spar-
 lare delle assemblee colonarie , e di essere tenute
 in poco conto ; del che aversi gl' Inglesi a guardar
 molto bene , e piú che gli Americani stessi ; per-
 ciocchè nei passati regni vi fosse anche l' annuale
 di parlare del Parlamento ; ed il Re Jacopo primo
 era solito di dire , che i Lordi ed i Comuni erano
 cattivi compagni della monarchia , alludendo in
 ciò a quell' antico proverbio , che signoria non vuol
 compagnia ; e se ora , concludevano , s' incomincia
 dalle assemblee colonarie , si procederà un dì al
 Parlamento. Raccomandarono finalmente all' agen-
 te loro di fare ogni sforzo per isventare i disegni di
 coloro , i quali ostinati erano nel seminar la ziz-
 zania tra le due parti del regno , e nel mantener
 vivi i mali umori , che se rattenuti non fossero era
 da temersi , avessero a prorompere in qualche gran
 rovina.

L' assemblea di Massacuset scrisse nei medesi-
 mi termini al conte di Shelburne , ed al generale
 Conway , segretarj di stato , al marchese di Rockin-

gam, al lord Camden, al conte di Chatam, ed ai ^{AN.} commissarj del Tesoro. Queste lettere parlavano, di C. secondo il solito, dei diritti dei coloni, e delle que- ¹⁷⁶⁸ rele loro, chiamandogli tutti, ma specialmente il marchese di Rockingam, patroni delle colonie, amici e difensori della costituzione britannica e dei diritti del genere umano. Ordinò che si presentasse una petizione al Re con molte protestazioni di lealtà, e molte affermazioni contro i gravami, dei quali si dovevano. Ma la medesima non contenta a queste cose, volendo far convenire in un animo solo tutte le provincie, prese una molto animosa deliberazione, scrivendo a tutte le assemblee, ch'era ormai tempo che tutte pigliassero il medesimo indirizzo, e con concordia di animi allo stesso fine s'incamminassero. La qual cosa riuscì di non poco disgusto al Governo, ed i ministri nelle lettere loro ai governatori delle provincie aspramente la condannarono.

Il governatore, sapendogli quest'assemblea di cattivo, la disciolse. Non si deve passar sotto silenzio, che da molto tempo vi erano di molti corrucchi tra questo e quella, non ch'ei non fosse uomo d'ingegno e di esperienza nelle cose; che anzi era peritissimo ed intendentissimo, ma era riputato nemico occulto alle prerogative americane, e si credeva, che nelle sue lettere scritte al conte di Hillsborough avesse ed esortato il Governo ai consigli rigorosi, e le perturbazioni colonarie magnificate. Da un'altra parte erano i Rappresentanti di spiriti alti, e molto infatuati delle libertà loro. Perciò si stava dall'un canto, e dall'altro in sul ritroso; e

AN. spesso , ad un minimo che , si bisticciavano , e po-
 di C. che eran le cose, che andasser di quieto. Ella è co-
 1768 sa certa , che questi sdegni , che correivano tra l'as-
 semblea di una provincia tanto principale ed il go-
 vernatore Bernardo, sono una delle più efficaci ca-
 gioni state delle prime turbazioni, ed in ultimo del-
 l'americana rivoluzione.

Il Governo della Gran-Brettagna stimolato con-
 tinuamente dalle istanze del governatore , e mal
 soddisfatto dei Bostoniani , e generalmente dei po-
 poli di tutta la provincia di Massaccusset, temendo
 nuovi tumulti , e volendo l'osservanza delle leggi
 efficacemente procurare , aveva scritta al generale
 Gage , il quale aveva gli alloggiamenti nella città
 della Nuova-Jork , ordinandogli , mandasse un co-
 lonnello , ed anche maggior numero di soldati , se
 giudicasse necessario , perchè quivi avessero a ri-
 maner di presidio. Deliberò ancora , che una frega-
 ta, due brigantini , e due fuste stanziassero nelle
 acque di Boston , perchè dessero favore ai grascini
 nelle bisogne loro. In questo mentre successe nella
 città un grave tumulto , essendo i Bostoniani corsi
 a calca contro i grascini , perchè volevano assicu-
 rare una nave sospetta di frodo.

La qual cosa risaputasi da Gage , comandò , che
 in vece di un solo , due fossero i colonnelli , che
 andassero a pigliare gli alloggiamenti in Boston. Il
 che divulgatosi in città , i cittadini fecero l'adunan-
 za , e mandarono al governatore , pregandolo , fosse
 contento d'informargli , se i sospetti , che correva-
 no dell'insolito presidio a venire , fossero fondati ,
 e di convocare un'altra assemblea. Rispose , che
 per verità qualche privato avviso aveva ricevuto

intorno l'arrivo delle soldatesche ; pubblico nissu-
no ; che in quanto alla convocazione , non poteva AN.
far altro , che aspettare gli ordini del Re. Sperava, di C.
che i popoli sarebbero stati all'obbedienza più pron- 1768
ti , se abbandonati a se stessi non avessero quel
Capo pubblico dell' assemblea colonaria , che no-
drisse la sedizione , avuto. E perciò iva dando tem-
po al tempo , e frapponendo ogni dì nuovi indugi
per non convocarla. Ma questo consiglio ebbe un
effetto tutto contrario a quello , ch' ei si era propo-
sto ; poichè il popolo bostoniano , ricevuta la rispo-
sta del governatore , unitamente determinò , e que-
sto chiarì maggiormente qual fosse in fatto l'animo
loro , che siccome vi era qualche sospetto di vicina
guerra colla Francia , tutti gli abitanti avessero a
provvedersi di un assortimento compiuto d'armi a
norma della legge ; e che siccome il governatore
non aveva giudicato opportuno di convocare l' as-
semblea generale , così si facesse un convento di
tutta la provincia. Le risoluzioni furono inviate per
lettera circolare in tutte le parti di Massaccusset.
Tale era il consenso degli animi , che al numero di
novanzette terre , novanzei mandarono i Deputati
loro al convento bostoniano. Si assembrarono addì
21 di settembre. Tosto , modestamente procedendo ,
mandarono al governatore protestando , ch' essi era-
no , e se stessi consideravano come persone private ,
leali , avverse , siccome agli eserciti stanziati , così
anche ai tumulti ed alle sedizioni. Si dolsero , ma
però modestamente , delle nuove leggi e delle im-
putazioni d' infedeltà , ch' eran loro fatte in Inghil-
terra ; finalmente pregavano , volesse convocare la

AN. generale assemblea, come il solo rimedio conforme
di C. agli ordini pubblici, che nelle calamità presenti si
1768 potesse adoperare. Il governatore rispose superba-
mente, essendo già vicine le truppe. Il convento,
dopo di avere scritto ciò che occorreva all' agente
de Berdt in Londra, si risolvette.

Il giorno che precedette la risoluzione, i soldati del presidio erano sopra molte navi nella cala di Nantasket, non molto lungi da Boston, arrivati. Il governatore ricercò il Consiglio, somministrasse i quartieri nella città. Il Consiglio ricusò; affermando, che nel castello Guglielmo, posto sopra di una isoletta poco lontana, vi era spazio capace a riceverargli. Ma le soldatesche avevano ordine di pigliar le stanze nella città.

Si vociferava intanto, che i Bostoniani non avrebbero lasciato sbarcar i soldati. La qual cosa, e massimamente quella risoluzione dei Bostoniani, che tutti gli abitatori della provincia dovessero delle opportune armi fornirsi, diede molto sospetto ai comandanti delle genti regie. Perciò il generale Gage, il quale pare, da principio avesse animo di fare sbarcare soltanto un reggimento, mandò al colonnello Dalrymple, gli mettesse a terra tutti due, e tenesse buona guardia nella città. Adunque il primo ottobre, ogni cosa essendo preparata, l'armata incominciò a muoversi (erano circa quattordici navi da guerra), e fu messa in tale ordinanza, che signoreggiava tutta la città. Guardavanla le navi coi fianchi loro, ed erano le artiglierie pronte ad allumarsi, ove mai nascesse qualche opposizione. I soldati incominciarono a scendere in terra alla prima ora

dopo mezzodì , senza ricevere molestia veruna ; e AN. tosto andarono dentro la città cogli archibusi cari-^{di C.} chi , con un traino conveniente d'artiglierie, e tutto ¹⁷⁶⁸ l'apparato militare solito ad usarsi in simili circostanze. Gli uomini eletti di Boston ricerchi la sera, somministrassero i quartieri ai soldati , ricusarono. Il governatore ordinava , i soldati entrassero, ed il palazzo pubblico occupassero. Prese in tal modo le stanze, la posta principale fu collocata a dirimpetto del palazzo con due bocche di artiglieria volte a quello. Le quali cose non si potettero fare senza che gravissimamente non se ne commuovessero i Bostoniani, non potendo essi vedere, senza grandissimo sdegno, il palazzo pubblico, dov'eran solite a sedere la Camera dei Rappresentanti e la Corte di giustizia, essere da tanti soldati occupati, e da tante armi cinti. Eran le contrade piene di trabacche e di soldati, i quali andavano e venivano di continuo per cambiar le poste , e ad ogni tratto facevan la chiamata ai cittadini, che trapassavano. I divini uffizj erano interrotti dal batter delle casse , dal suono dei pifferi, e tutto offriva l'immagine di una città da guerra. La qual cosa riusciva molestissima ai cittadini, siccome quella, ch'era non solamente insolita, ma eziandio non mai veduta nella provincia di Massacuset. Da ogni parte risuonavano lamenti contro questi novelli ordini del governatore. I soldati guardavano di mal occhio i cittadini, siccome quelli, che gli credevan ribelli; i cittadini detestavano i soldati, riputandogli istrumenti mandati a bello studio per i diritti loro spegnere , e del tutto una inudita tirannide porre in sul collo loro. Perloc-

AN. ch'è nascevan spesso tra gli uni e gli altri male pa-
di C. role, e gli animi più si accanivano. Tuttavia que-
1768 st' apparato militare contenne la moltitudine, sic-
chè per assai tempo non successero turbazioni.

1769 Ma in Inghilterra, conosciuta la ostinazione degli
Americani a non volere alle nuove leggi del Parla-
mento obbedire, essendo questo stato convocato
sul finire dell' anno 1768, si venne dal Governo a
rigorose determinazioni contro i coloni, e special-
mente contro la provincia di Massaccusset, nella
quale la sedizione aveva più gran barbe messe.
Condannò il Parlamento con parole gravissime tut-
te le risoluzioni dei Massaccutesi; approvò, che
il Re usasse le armi per frenargli, e statuì ch' ei
potesse far tradurre in Inghilterra i principali
commettitori di scandali, perchè ivi fossero, secon-
do lo statuto dell' anno trigesimo quinto del regno
di Enrico ottavo, processati.

Ma questi nuovi Consigli inglesi ebbero cattivo
incontro nelle colonie. L'assemblea di Virginia pi-
gliò tosto le risoluzioni, che credeva del caso, as-
severando nel miglior modo e ne' più forti termini,
che seppe, i suoi diritti. Compose anche una sup-
plicazione da presentarsi al Re per ricercarlo e pre-
garlo, avesse compassione di quei popoli; si mo-
vesse a pietà di quella sfortunata patria; degnassesi
interporre, come vero padre loro ed ottimo Re, la
sua reale intercessione per distornare quei mali, che
la minacciavano e già l'opprimevano; specialmen-
te non sofferisse, quegli Americani, che non ave-
van la grazia dei potenti, potessero venire alle case
loro tolti, involati alla domestica felicità, cacciati

in prigione in mezzo a' ladri e mariuoli, a tremila AN. miglia lungi dalla patria loro, per aspettare chedi C. quei giudici, i quali non gli conoscevano, gli aves-¹⁷⁶⁹sero a giudicare; condizione, in cui altro non potrebbero desiderare, altro pregare, se non che una soccorrevole morte venisse tosto a tante miserie loro por fine. Per la qual cosa il governatore con parole severe gli accommiatò. Ma essi, come persone private, si raunarono altrove, ed avendo a lor moderatore eletto Randolfo Peiton, uomo di grande autorità, e seguito nella provincia, abbracciarono più efficacemente che prima il solito rimedio delle leghe contro l'introduzione delle mercanzie inglesi, e mandati attorno gli articoli della lega, tutti gli sottoscrissero, non solamente nell'adunanza, ma eziandio in tutta la provincia. Le altre colonie seguirono l'esempio, e giurarono solennemente la lega. Anzi gli abitanti di Charlestown, città capitale della Carolina meridionale, cessarono ogni specie di commercio con quei dell'isola di Rodi e della Giorgia, perchè e non avessero questi voluto le passate e la presente lega accettare, ed avessero un frequente traffico di scarriera esercitato. Ma finalmente anche queste convennero colle altre, la Giorgia in settembre, la Provvidenza e l'isola di Rodi nel seguente ottobre. E perchè gli uomini o avversi, o avari non facessero sdruscito a queste leghe, crearono congregazioni d'uomini a posta, acciocchè esaminassero i carichi di tutte le navi, che d'Inghilterra arrivavano, e nelle loro adunate decretassero, secondo gli ordini tra di loro stabiliti, la censura contro di quelli, che rompessero la lega, i nomi

^{AN.} loro pubblicassero nelle gazzette, e chiarissergli ini-
 di C. mici della patria. E siccome la plebe era sempre
 1769 pronta a prorompere contro coloro, che fossero no-
 tati, questi decreti delle congregazioni erano con
 tanta obbedienza ricevuti, come se fossero dall'au-
 torità del Governo proceduti. Ognuno poi s'inge-
 gnava di far uso delle robe del paese; le donne
 istesse, prima tanto avido delle cose inglesi, non
 solo a queste rinunziarono, ma gloriavansi di an-
 dare adorne coi proventi del paese.

Non è però da credersi, che in mezzo a questa universale ardenza e concitamento non vi fossero di quelli, i quali, essendo l'interesse e l'amor del guadagno così potenti motivi del cuore umano, non cercassero di farne il loro pro; ed esaltando in paese la grandezza d'animo del popolo americano, ma ridendosene dentro del loro, non si sforzassero di far traffico segreto di simil sorta di mercatanzie. Parecchj tra coloro stessi, che professavano la libertà, e col suo nome si facevan chiamare, ed alcuni fra quelli stessi, i quali avevano le leghe con più prontezza abbracciate, andavano tuttavia nascostamente procacciandone e vendendone. I figliuoli della libertà avevan ben levato tanto romore contro l'uso del tè, che in parecchie provincie quasi tutti se ne astenevano; ma raffreddatosi col tempo quel primo impeto, non era che alcuni fra di essi non ne centellassero, o in segreto od anche in paese, dandogli un altro nome. Gli uffiziali inglesi medesimi, essendo per l'ordinario i soldati disprezzatori delle leggi civili, ed al proprio guadagno non meno degli altri intenti, facevano venire ai nomi

loro le mercanzie dall' Inghilterra , come se fossero ^{AN.} all'uso delle genti loro destinate , e nella contrada di C. sottovia le tramandavano. Ciò non ostante , malgra- ¹⁷⁶⁹ do questi rompimenti dell'accordo generale , i buoni uomini , siccome suol sempre avvenire , andando presi alle grida , tiravano avanti nell'astinenza , sicchè il commercio inglese ne venne a ricevere un danno inestimabile.

L'assemblea di Massacuset , essendo stata convocata sul finire di maggio , riprese tosto le antiche querele , e mandò dicendo al governatore , che siccome la città capitale della provincia era per terra e per mare investita da genti armate , e che una guardia militare stava colle bocche delle artiglierie volte alla porta del palazzo di Stato , l'assemblea non poteva con quella libertà e dignità , che si convenivano , deliberare ; e che speravano , volesse quelle armi allontanare dalle porte e dal porto della città. Al che il governatore rispose brevemente , ch' ei non aveva niuna autorità nè sopra le navi del Re , ch' erano sorte nel porto , nè sulle genti armate , che la città occupavano. L'assemblea scrisse , che quest' apparato d' armati era contrario alla legge ; e siccome alla forza delle armi niuna potenza è superiore , così qual privilegio , qual sicurezza esser ancora alla Camera lasciati ? Tacer le leggi civili , dove regnano le armi ; che perciò erasi l'assemblea risoluta ad astenersi da ogni qualunque deliberazione , finchè non fosse in sua facoltà restituita. Il governatore l'aggiornò a Cambridge , terra poco lontana da Boston , e le mandò chiedendo pecunia pei soldati. L'assemblea , posta in non

AN. cale la domanda del governatore , rispose con nuove risoluzioni , le quali dimostrarono , quanto fossero gli animi pieni di sdegno ; che il mal talento , che regnava nella provincia a motivo delle leggi della tassazione , l' aspettarsi nuovi uomini d' armi , il timore che abbiano i quartieri loro a pigliare nelle case dei cittadini , ed il popolo ridotto alla disperazione erano cose , che dimostravano la necessità di nuovi conventi ; che la presenza di un esercito stanziato nella provincia , in tempo di pace , era una violazione dei diritti naturali , e di sommo pericolo per la pubblica libertà ; che il governatore Bernardo nelle lettere sue indiritte al conte d' Hillsborough aveva persuaso nuovi modi di tirannide ; che il generale Gage coll' avere scritto , che non v' era più governo in Boston , aveva scritto il vero ; ma che ciò non era da imputarsi a quell' innocente e leale popolo , ma sibbene a coloro , che avevano violate le leggi , e distrutti gli ordini della costituzione. Finalmente il governatore essendo tornato in sulle provvisioni pei soldati , l' assemblea rispose , che e per l' onor loro , e per l' interesse della provincia non le volevan fare. La Carolina meridionale , la Marilandia , le contee della Delawara , e la Nuova-Jork , seguendo l' esempio delle provincie di Massacuset e di Virginia , e le medesime risoluzioni fecero , e la obbedienza all' atto dell' ammotinamento ricusarono.

In questo tempo il Governo inglese , volendo pur dare qualche segno di miglior animo verso le sue colonie , determinò di annunziare loro , esser suo intendimento di proporre nella prossima tornata

del Parlamento la rivocazione delle gabelle poste sui vetri, la carta ed i colori, mantenendo solo quella sul tè.

AN.

di C.

1769

Questa mansuetudine nuova non contentò gli Americani. Quell'esser ecettuata dalla rivocazione la tassa del tè, e l'aver dichiarato, che si sarebbe sbrogata la legge per esser contraria alle regole del commercio, aveva loro persuaso, che si voleva mantenere vivo il diritto, la qual cosa era verissima. Temevano, che si sarebbe rimessa la cosa in campo, allorchè, raffreddi i presenti calori, e governata la bisogna con più arte e forza, il Governo avrebbe creduto il momento buono per insorgere di nuovo, e tentar di stabilire per sempre l'autorità delle tasse. L'assemblea di Virginia protestò piucchè prima, ed un'altra volta si ricorse alle leghe, tanto in questa provincia, quanto in Massachusetts, e nella maggior parte delle altre. Ma questa volta furon esse sul punto di risolversi per la secessione della Nuova-Jork, la quale determinò, si facessero le introduzioni di ogni cosa dall'Inghilterra, ecettuate però quelle, ch'erano gravate dalle gabelle.

Finalmente il governatore Bernardo ebbe lo scambio. Partì, non lasciando di se desiderio in alcuno. Il che ai tempi si deve attribuire. Poichè egli era di ottimo giudizio, ed amante del ben essere della provincia, e d'integerrima vita, ma difensore delle prerogative della Corona, e per nulla pieghevole alle circostanze dei tempi; e siccome quegli, ch'era vivo, e niente soppiattone, così non si poteva temperare dal manifestare i sensi suoi.

AN. Delle quali doti nissuna , quantunque ella lodevo-
 di C. lissima sia , è meno profittevole , anzi per meglio
 1769 dire più dannosa per se , e per gli altri nei rivolu-
 gimenti politici degli Stati ; imperciocchè all' uni-
 versale o si compiace senza frutto , o si dispiace con
 danno.

1770 Intanto le cose in Boston inclinavano ad un avven-
 nimento sanguinoso. I Bostoniani sopportavano
 molto mal volentieri la presenza dei soldati , e
 questi detestavano i Bostoniani. Seguivano fra gli
 uni , e gli altri frequenti baruffe. Finalmente la
 mattina dei due marzo un soldato passando dal
 canto di Giovanni Gray , funajuolo , fu e insultato
 con male parole , e malconcie con peggiori fatti. An-
 dato a chiamare alcuni de' suoi ritornò. Ne avven-
 ne uua mischia tra i soldati ed i funajuoli , eolla
 peggio degli ultimi. Il popolo s' infiammò grande-
 mente , sicchè tra le sette e le otto della sera dei
 cinque dello stesso mese la moltitudine si sollevò ,
 e corse armata di bastoni verso via reale. Grida-
 vano: *andiamo a cacciar di qua que' ribaldi ; e'*
non han a far più che nulla qui. I soldati , che
 avevano le stanze loro nelle baracche di Muray ,
 provocati volevano far impeto ; ma erano a gran
 fatica rattenuti dagli uffiziali. Gridossi intanto , il
 fuoco essere appiccato alla città ; le campane suo-
 navano a stormo , la gente traeva da ogni parte.
 Correano a furia alla magione della dogana. S'av-
 ventavano alla sentinella , gridando : *ammazzalo ,*
ammazzalo. L' assalivano con pallottole di neve ,
 e con pezzi di ghiaccio , e tutto ciò che ebbero alla
 mano. In tale occorrenza faceva questi la chiama-

ta alla gran guardia , ed il capitano Preston mandò un caporale con pochi soldati per proteggere dal furore popolare la sentinella e la cassa delle dogane. Marciavano cogli archibusi carichi, ed il capitano stesso seguiva. S' incontrarono in una mano di plebe condotta da un Attuccks , Mulo di natura , ed erano da quella coi bastoni e colle pallottole di neve malconci. Le maledizioni , le imprecazioni , le esecrazioni della moltitudine non furono poche. Si udivano in ogni canto queste voci: *Via canaglia , via lordi , via tristi , mariuoli scapestrati , geldra di codardi , che portate le armi contro la gente disarmata : traete se avete cuore ; traete , e che il diavol vi abbia , ma non siete da tanto.* Cresceva la calca attorno i soldati , e la genia s' avanzava sino alle punte delle bajonette. I soldati non fiatavano. Le grida , le urla , le minacce , ed i frequenti tocchi delle campane , che continuavano a suonare a stormo , accrescevano confusione e terrore alla cosa. Finalmente il mulo , e dodici de' suoi compagni fattisi avanti circondarono i soldati , e coi bastoni percuotevano gli archibusi , gridando agli altri : *Non abbiate paura ; e' non s' ardiscon trarre ; che state voi a fare , che non gli ammazzate , mettetegli giù una volta.* Il mulo avventato accennava un colpo al capitano Preston , e scostato uno degli archibusi , afferrava la bajonetta colla sinistra , facendo le viste di volerne venire dalle minacce alle offese . In questo punto si sentirono grida confuse : *Maledetti , e' non osan trarre.* Succedono i tiri. Attuccks è morto. Seguono due altre scariche. Tre furono uccisi , cinque feriti gravemente ; alcu-

AN.

di G.

177^a

AN. ni leggiermente ; la più parte gente , che per caso
di C. passava , o che stava quietamente a riguardar la
1770 cosa. Otto soli soldati trassero , niuno due volte .
La bordaglia spulezzò. Ma poco poi ritornò per rac-
corre i morti ed i feriti.

Intanto tutta la Città era entrata in un trambu-
sto incredibile. S' udiva un accorruomo, un dar ne'
tamburi, ed un gridar all'armi in ogni parte. I
cittadini s'assembavano a migliaja. Il vicegover-
natore Hutchinson arrivato in sul luogo con un
mal piglio disse a Preston: *perchè avete tratto sen-
za l'ordine del civil magistrato?* l'altro rispon-
deva: *siamo stati insultati.* Ma si ristettero l'uno
e l'altro, non essendo quello luogo, nè tempo op-
portuno a quistionare. Corse Hutchinson in mezzo
alla folla, e tanto fè, e tanto disse, che persuase
loro di andarsene alle case. La domane per tempis-
simo si ricominciò. Gli abitanti fecero un'adunan-
za, e mandaron dicendo al vicegovernatore, che
si credeva da tutti, non potere acquetarsi i romori
della città e prevenir il sangue, se non si allonta-
navano immediatamente i soldati. Dopo molte mi-
nacce da un canto, e molte tergiversazioni dall'al-
tro, le soldatesche furono allontanate, e nel castel-
lo Guglielmo alloggiate; il capitano Preston, e tut-
ta quella mano di soldati, che eran con lui, posti
in prigione.

Si vollero far l'esequie pubbliche e solenni agli
uccisi, non che fossero gente di conto, ma per mo-
strare ed eccitar cordoglio e compassione verso co-
loro, che dalla soldatesca britannica erano stati a
miserabil morte condotti con una manifesta viola-

zione delle loro civili libertà. La mattina degli otto ^{AN.} si serrarono le botteghe, tutte le campane di Boston, di C. di Carlestown, e di Roxbury, terre vicine, suona-¹⁷⁷⁰ vano a lutto. Le accompagnature di ciascun cadavere furono a riunirsi in via reale in quel luogo istesso, in cui tre giorni prima avevan quelli, la cui memoria con tanta onoranza proseguivano, la morte ricevuta. Quindi con ordinata processione s'incamminarono verso via grande, seguendo un' infinita moltitudine di popolo, con alla coda una lunga fila di carrozze dei principali gentiluomini della città. In tal modo con incredibile silenzio, ed evidenti segni di rammarico e di sdegno accompagnarono i morti sino al luogo della sepoltura, dove essi furono in una sola tomba a grande onore interriati.

Intrapresosi quindi il processo del capitano Preston e degli altri soldati, Josia Quincy e Giovanni Adams, due dei Capi principali dell' opposizione nel Massacuset, e legisti celebratissimi, ne fecero le difese con molto calore ed acume d'ingegno. Preston, e sei fra gli otto soldati, ch'erano in processo, furono assoluti, e due, non per omicidio premeditato, ma per semplice condannati. Caso invero notabile, che in mezzo a tanta sommozione, ed allor quando erano i sangui sì grandemente riscaldati, si sia di questo fatto quel giudizio dato, che meno era di grado alla moltitudine. Tanto erano perfetti gli ordini giudiziali in quelle contrade, e di tanto amaron meglio i giudici obbedire alla legge, che servire ai desiderj altrui. Quincy e Adams ne scemarono di riputazione nel popolo.

[AN. Malgrado il decreto favorevole della Corte si per-
di C. sistette a credere dai più, che il torto fosse dal
1770 canto dei soldati, ed il caso altrettanto barbaro,
quanto non provocato. Così importava ai caporio-
ni, che si credesse. La qual opinione contribuì
non poco a mantenere vivi, ed accrescere vieppiù
gli odj e le animosità, che già erano sì grandi in
tutte le parti dell' America inglese.

Mentre nel modo raccontato si concitavano in
America le menti a maggior consenso, ed i cuori
a maggior rabbia, si facevano in Inghilterra quelle
mezzane risoluzioni, le quali furono dal canto suo
la causa manifesta della perdita di tutta l'impresa.
Al qual effetto contribuirono ad un tratto le inva-
sazioni e dappocaggine dei Ministri, le relazioni in-
fedeli degli agenti dello Stato in America, e forse
non meno l' opera di Beniamino Franklin, il qua-
le, trovandosi tuttavia in Londra agente delle co-
lonie, ingannò i Ministri, siccome ei solea dire,
con dir loro la verità. Essendo che, come aggiun-
gneva egli stesso, gli uomini di Stato erano tanto
corrotti, che riputavano la sua sincerità astuzia, e la
verità bugia. Quindi nacque, che operarono essi alla
cieca, o seguendo quei bagliori, che facevan loro
apparir le cose diverse da quello ch' elle erano ve-
ramente. Questo gli fece aombrare ed incespare.

Adunque addì cinque marzo lord North, il quale
era stato chiamato dal Re primo Ministro, orando
nella Camera dei Comuni, pose il partito, si do-
vessero rivocare le tasse, eccettuata però quella del
tè. La quale proposta contraddicendo molti, i qua-
li affermavano, che gli Americani non sarebbéro

stati contenti alla parziale revocazione, fu finalmente con grande favore approvata.

AN.
di C.
1770

Le predizioni degli opposenti ebbero un verissimo riscontro in America; poichè vi si mantenne il mal umore per causa della conservazione della tassa del tè. Ciò non dimeno le leghe si risolvettero per quanto riguarda alla introduzione delle merci non gabellate; solo si continuarono per impedire la introduzione del tè. Il mal umore si mantenne principalmente nella provincia di Massacuset, ed i maestrati vi stavano continuamente in sul bisticcio con gli uffiziali della Corona. Così, dall' un canto la caparbieta propria all' uomo, accresciuta ancora dagli ostacoli e dal sangue cittadino già sparso, ovvero anche l' amor della liberta, dall' altro l' aver ottenuto in gran parte colla perseveranza l' intento loro, e l' opinione nata da ciò, che non per bontà sua, ma per maledetta forza avesse il Governo alle revocazioni acconsentito, ed anche i romori di guerra colla Francia, che tuttavia crescevano, e dovevano nei Consigli inglesi indurre la necessità di acquetare, contentandogli del tutto, gli Americani; e finalmente il sapere aver essi potenti protettori tanto dentro, quanto fuori del Parlamento, generarono in America una costanza maravigliosa contro i disegni del Governo.

Tali furono le occorrenze pubbliche in America nell' anno 1770. Nel seguente poche cose accaddero, che siano degne di memoria. Solo continuarono le solite altercazioni tra l' assemblea di Massacuset, e l' Hutchinson, il quale era stato eletto governatore. Si continuava intanto un' aperta resisten-

AN. za in tutte le provincie alle leggi di gabella e di
 di C. commercio, e il contrabbando non più di nascosto,
 1771 ma palesemente si esercitava. Gli uffiziali di dogana
 erano in grandissimo dispregio venuti. In Boston
 un grascino avendo voluto arrestare una nave, che
 si trovava in contravvenzione delle leggi di com-
 mercio, fu intrapreso dalla plebe, spogliato nudo,
 impeciato, impennato, ed in tal condizione sopra
 una carretta condotto attorno per tutta la città. I
 Maestrati essendo tutti a quelle leggi contrarj pas-
 saron la cosa sotto silenzio. Anche a Provvidenza
 vi fu qualche romore, avendo i terrazzani preda-
 to ed arso la nave regia il Gaspee.

1772 Il Governo avendo fatto considerazione, che in-
 tanto stemperamento d' animi non si poteva spe-
 rare, che si troncasse il tanto ardire degli Ameri-
 cani, e si assicurasse l' osservanza delle leggi, se
 per questo fine non si mettesse in uso qualche me-
 todo più efficace, e tra le altre cose non si sottraes-
 sero affatto dalla dipendenza verso le assemblee
 colonarie gli uffiziali della Corona, determinò, che
 gli stipendj e salarj dei governatori, giudici ed al-
 tri uffiziali principali nelle colonie sarebbero per
 l' avvenire stabiliti dalla Corona, e senza l' inter-
 vento delle assemblee colonarie pagati. Il che su-
 scitò nuove commozioni in America, e principal-
 mente nel Massaccusset, dove si dichiarò, che co-
 loro, i quali all' esser pagati dalla Corona, inde-
 pendentemente dalla generale assemblea, con-
 sentissero, fossero nemici della costituzione, e
 fautori del Governo arbitrario riputati. Così tutte
 quelle cose, che in Inghilterra si ordinavano per

superar la resistenza , e ristorar l' antica obbedienza in America , non essendovi un numero di genti di C. armate sufficiente a costringere , tendevano ad un fine tutto contrario. ^{AN.} 1772

E se dall' un canto pareva il Governo voler insorgere, e nuove forze procurar a se stesso , dall' altro gli Americani facevano gli stessi pensieri. E siccome nelle commozioni popolari l' aver i Capi , che possan dar le mosse, il conoscere l'opinioni di tutti i membri della lega, e l' operar d' accordo gli uni con gli altri son tutte cose, che possono al desiderato fine efficacemente condurre , così i Massacuttesi , seguendo il consiglio di Samuele Adams , e di Jacopo Warren di Plymouth , fecero una intelligenza di cittadini disiosi di cose nuove , e formarono una specie di gerarchia politica , istituendo commissioni di corrispondenza in tutte le città e terre della provincia , le quali da una commissione principale in Boston dependessero. I caporioni o caporali erano sei , ciascuno dei quali era in cima , e guidava una divisione ; ed i caporali di questa similmente erano in cima , e guidavano una suddivisione ; dimodochè , data la mossa da quei primi , ad un tratto essa si comunicava alle divisioni , da queste alle suddivisioni e così largamente e subitamente per tutta la provincia si propagava. Entrarono in queste commissioni o leghe persone di diversa indole e natura. Alcuni , gente meccanica , che andavan là , dove gli altri andavano ; alcuni con buon animo verso la Repubblica ; altri per acquistare autorità , per soddisfare l' ambizione o l' avarizia loro ; e molti

^{AN.} ancora di quelli , i quali credevano , che nelle ma-
di C. terie politiche la suprema legge sia il bene univer-
¹⁷⁷²sale , e che tutte le regole del morale privato sia-
no da aversi in poco o in nissun conto , quando
con quella vengano a competenza. Tutti volevano,
o dicevano volere , o la libertà della patria loro as-
sicurare , o nell'impresa lasciarvi la vita. Il gover-
natore affermava , fossero la più parte atei e di-
sprezzatori di ogni religione ; e quello , che più , sic-
come diceva , gli faceva far le meraviglie , si era ,
che a costoro si fossero accozzati diaconi ed altra
gente di Chiesa, i quali facevan professione di scrupolosità e di divozione. Questo nuovo ordine poli-
tico , e quasi principato di pochi , fu da tutta la
provincia abbracciato , ed ogni città , borgo , o ter-
ra aveva la sua congregazione , la qual teneva car-
teggio colle altre ; e le deliberazioni , e dichiara-
zioni loro eran considerate come la volontà e la
voce del popolo. Dal che s' infiammavano grande-
mente gli animi , e ad una unanime conspirazione
si disponevano. Le altre provincie imitarono l'e-
sempio.

La prima opportunità di operare venne offerta
alla congregazione di Boston dalla determinazione
del Governo di salariar esso stesso i giudici. Fecero
risoluzioni molto vive, e largamente le distribuirono
per le provincie. Le accompagnarono con una
lettera patetica , per cui si esortavano gli abitanti a
risvegliarsi dal lungo sonno , a rizzarsi in piè , a
mettere giù l'indolenza , *ora che* , per servirmi
delle stesse parole loro gonfie com'esse furono , e
proprie di quei tempi , *la mano ferrea della op-*

pressione invola ogni dì dal bell' albero della libertà i più cari frutti, ch'ei si abbia. La concitazione degli animi divenne somma ed universale. AN. di C. 1772

In questo mezzo nacque un accidente, che apportò nuova esca ad un fuoco, che già minacciava di distendersi in manifesto incendio. Il Dott. Franklin, agente in Londra di parecchie colonie, e particolarmente di quella di Massacuset, aveva trovato modo, e non si sa come, di sottrarre dall'uffizio di Stato le lettere del governatore Hutchinson, del vicegovernatore Oliver, e di alcuni altri, che in America seguitavano le parti del Governo, colle quali eglino delle cose colonarie i Ministri ragguagliavano, ed in ciò parlavano assai liberamente; essere gli oppositori americani in generale gente di poco conto, e sebbene audaci e turbolenti, pochi però in numero; non essere i medesimi in grazia dell'universale; la mollezza e sofferenza sole del Governo esser dell'ardire loro causa state; facesse il Governo gagliarde risoluzioni, e tutti rientrerebbero nel debito loro; soprattutto gli uffiziali principali in America pagassersi dalla Corona. Inviò Franklin queste lettere in Massacuset. Furon fatte stampare, e spargere in gran copia in ogni parte della provincia, dove se vi fu che fare, e che dire, nissuno il domandi.

Mentre si trovavano in cotal modo impressionati i popoli delle colonie americane, che non che alle grandi cose, ma anche alle più piccole, che a ferire andassero ciò, ch'eglino riputavano i diritti loro, vivamente si risentivano, si abbracciò in Inghilterra un consiglio, il quale, se avesse la sua

AN. esecuzione avuta, avrebbe data la causa vinta al di C. Governo, e ridotti gli Americani a quella condizione, alla quale sì grandemente ripugnavano. Per l'ostinazione loro a non voler la tassa sul tè posta pagare, il che un frequente contrabbando generava, e per la risoluzione di non voler più farne uso, quantunque quest'ultima fosse da molti poco fedelmente osservata, l'introduzione di questa merce nelle colonie, era stata assai diminuita; ed una molto grande quantità se ne trovava in Inghilterra nei fondachi della compagnia dell'Indie. Supplicò questa al Re, levasse i tre pensi per libbra sull'introduzione sua in America, e ritenesse i sei pensi sulla estrazione dai porti dell'Inghilterra. Nel che, e lo Stato avrebbe vantaggiato di tre pensi per libbra, e gli Americani sarebbero stati dall'odiosa legge sollevati. Il Governo, che riguardava più al diritto, che all'entrata, non volle acconsentire. Perciò la compagnia fu autorizzata a trasportare franco da ogni diritto dall'Inghilterra il tè per alla volta dell'America, ed in questa introdurlo, pagando i tre pensi di gabella. Qui non eran più piccole barchette di particolari mercatanti, i quali pel traffico loro privato andassero a portare il tè nei porti delle colonie; ma per lo contrario navi grosse, che ne arrecavano quantità smisurate, e dalle quali, avendo l'ajuto dell'autorità dello Stato, poteva agevolmente mettersi a terra, e negli opportuni fondachi ammassare. Perciò la compagnia inviò ai suoi agenti in Boston, Nuova-Jork, e Filadelfia secento casse di tè, ed un certo numero a Charlestown, ed altre città marittime del continente americano. Ora gli

Americani eran tratti a quel passo, in cui avevano ^{AN.} a gettare, o non gettare il dado, e doveva la causa di G. loro in riguardo alla tassazione per l'autorità del ¹⁷⁷³ Parlamento determinare. Perciocchè se si lasciava sbarcar il tè, sarebbesi venduto, e perciò pagata la gabella. Per la qual cosa si risolvettero a fare ogni opera per impedir lo sbarco. Nell'Inghilterra stessa non mancaron di quelli, che soffiaron su di questo fuoco, dei quali alcuni ciò facevano per l'ambizione di contrariare il Governo, gli altri per proprio interesse, e per gelosia della opportunità offerta alla Compagnia dell'Indie di fare in pregiudizio loro grossi guadagni. Perlochè avevano scritto in America; resistessero coraggiosamente, pensassero essere questa l'estrema prova, la quale vinta, avrebbero la libertà loro conservata; perduta, sarebbero sotto il giogo della schiavitù entrati. La materia era troppo ben disposta, perchè non si accendesse. In Filadelfia coloro, ai quali i tè della compagnia dovevan consegnarsi, furono sforzati, parte con esortazioni, parte con minacce, a promettere di non accettare in nissuna maniera il tè. Nella Nuova-Jork i capitani Sears, Macdougall, uomini audaci, ed arrisicati molto, riunirono in una sola volontà e contrabbandieri, e mercanti, e figliuoli della libertà. Libelli appropriati all'uopo andavano attorno ogni dì, e nulla d'intentato si lasciava dai caporali del popolo per ottenere il fine loro. Anche qui i faccendieri della compagnia furono obbligati di rinunziare, e di ritornarsene in Inghilterra. In Boston si sentiva dir in ogni luogo „ esser questo il tempo di mostrar il viso; non do-

AN. ¹⁷⁷³versi più tardare, giacchè tardi, o tosto s'aveva a di C. venire colla Gran-Brettagna a contesa; centinaja d'anni dover trascorrere prima, che i Ministri tante violazioni dei diritti loro abbian mandate ad effetto, come da pochi anni in qua; ora che l'opposizione era viva ed universale doversene profittare; ora che il ferro era caldo, doversi battere; più si tardava, e più i Ministri acquistavan forza. Non vedete voi; dicevano, quanti garzonetti impertinenti e' ci mandan qua a far l'uffizio di pubblicani, a sciuparsi i grossi stipendj, ed a portar tra di noi il lusso e la corruzione? E' piglieranno mogli americane, e diventeranno potenti stromenti della tiranide ministeriale. Ora si deve tentare qual cosa, mentre si era ancora nei principj; ora osare se non vogliamo presso i nostri fratelli delle altre colonie esser disgraziati, i quali hanno gli occhi rivolti in noi, e saranno dell'assistenza loro liberali, se noi ci mostrerem fedeli e risoluti „. Si fecero le istanze ai faccendieri, acciocchè rinunziassero, i quali ricusarono, e si ripararono nella fortezza. In questo mezzo arrivò in porto il capitano Hall colla sua nave, che portava più di cento casse di tè. Tosto si fece a furia un'adunata di popolo, e mandaron dicendo al signor Rotch, al quale il carico doveva essere consegnato, non istesse, per quanto gli era cara la sicurezza e l'interesse suo, a ricevere il tè, ed al capitano Hall di non isbarcarlo. Mandarono anche una guardia al molo di Griffin, dove la nave era sorta. Determinarono, si facessero diligenti guardie; che se queste venissero in alcun modo ingiurate la notte, si suonasse la campana a martel-

lo; che alcune persone fossero sempre in pronto a AN. portar gli avvisi alle terre circonvicine di ciò, che di C. potrebbe occorrere, e si chiamasse in ajuto la gente ¹⁷⁷³ del contado. Le congregazioni di corrispondenza facevano diligentemente l'opera loro. Arrivarono i capitani Bruce e Coffin con altri carichi di tè, e si ordinò loro, andassero a mettere l'ancora vicino allo Hall. Concorreva il popolo in gran numero dal contado, e si fece una frequentissima adunata. Si mandava a dire al Rotch, domandasse una bulletta d'uscita, acciò il capitano Hall colla sua nave se ne potesse andar con Dio. L'esattore non la voleva concedere, se prima non erano pagate le gabelle. Le cose s'avvicinavano ad un esito fortunoso. In tal congiuntura Giosia Quincy, uomo di gran caldo nella colonia, d'ingegno colto e svegliato, ed alle intraprese ministeriali avversissimo, volendo i suoi concittadini avvertire dell'importanza del frangente, perchè avessero cura all'infornare, fatto far silenzio, ed alzatosi disse. „ Quell'ardenza, e quell'impeto, che in mezzo a queste mura si manifestano, quelli non sono, che ci abbiano alla proposta meta a condurre. E' possono raffreddarsi; e' possono quietarsi; e' possono come un'ombra leggiera svanire. Ben altri spiriti, ben altri conati ci abbisognano per ridurci a salvazione. S'ingannerebbe a gran partito colui, che credesse colle grida, colle esclamazioni, colle risoluzioni popolari potersi vincer la pruova, potersi i nemici nostri superare. La malizia loro è inveterata; il desiderio di vendetta insaziabile. Eglino hanno gli alleati, i complici loro perfino fra di noi, perfino nel seno più

AN. interno di questa innocente patria; e chi non co-
 di C. nosce la potenza di coloro, che a nostri danni con-
 1773 giurati sono? Le arti loro a chi non son note? Per-
 ciò non crediate poter da questa controversia a buon
 esito riuscire senza il più duro, il più aspro, il più
 terribil conflitto. Considerate molto bene la diffi-
 coltà dell' impresa, l'incertezza del fine. Riflette-
 te e ponderate assai, prima di abbracciar quei par-
 titi, i quali questa patria trarranno al più perico-
 loso cimento, che si sia veduto mai,,.

Posto il partito, se si dovesse proibire ad ogni
 modo lo sbarco del tè, si vinse con tutti i voti fa-
 vorevoli. Si ricercò Rotch, domandasse licenza d'
 uscita dal governatore. Ostinatosi questi, rispose:
 per onor delle leggi, per debito verso il Re, non
 poter la licenza concedere, se prima non si mo-
 strava la bulletta della dogana. Or qui la concita-
 zione ed il trambusto furono grandi. Una persona
 mascherata ad uso degl' Indiani, la quale stava nel
 ballatojo, die in questo punto il fischio di guerra.
 Si risolvette in un batter d'occhio l'adunanza, e
 si corse a calca al molo di Griffin. Giugnevano in
 sul fatto intorno a venti persone, anch' esse ma-
 scherate all' indiana, tutte, o padroni di nave o
 legnajuali o calafaj, e montarono ne' navilj del tè.
 In meno di due ore ruppero 342 casse di tè, e que-
 sto buttarono in mare. Furon lasciati fare. Una
 folla di popolo sulla riviera serviva come quasi di
 salvaguardia. La bisogna fu condotta con poco tu-
 multo, e nissun danno fu fatto nè alle navi, nè ad
 altra roba qualunque. Ciò eseguito si ridusse ognu-
 no alle case sue o in città o in contado.

Nella Nuova-Jork ed a Filadelfia trovandosi nissuno, che s'ardisse ricevere il tè, le navi della compagnia, che erano arrivate in quell'acque, se ne tornarono cariche in Inghilterra. Solo nella prima città il Capitano Chamber avendo per conto di un privato portate nella sua nave alcune casse di tè, queste furono gettate in mare. A Charlestown si lasciò sbarcare; ma essendo stato per lungo tempo in certe volte umide rinchiuso, si guastò.

Giunte queste cose alle orecchie dei Ministri dell'Inghilterra deliberarono di por mano a più risoluti consigli; e stantechè la provincia di Massachusset, e specialmente la città di Boston, s'erano, più di tutte le altre, vive dimostrate nella resistenza; ch'erano ai più grandi eccessi trascorse, e parevano la principal sede essere della sedizione; così si risolvettero di far loro portar le pene prima di tutte le altre. Speravano in questo modo, che, raffrenati i primi motori, gli altri si sarebbero nella quiete accomodati. Considerando poi, che la città di Boston era fioritissima, e tra le più trafficanti del continente annoverata, anzi la prima scala creduta di tutte le provincie della Nuova Inghilterra, non è da far maraviglia, se siasi preso il consiglio di privarla affatto del suo commercio per via di un interdetto severissimo, e tutto volgerlo a qualche altra città marittima di quella costa. Si credette eziandio, che i civili magistrati, i quali secondo gli statuti della provincia erano eletti dal popolo, il dovesser essere per l'avvenire dal Governo, acciocchè in balia di questo posti intieramente, non solo non fossero più propensi a dar le mani ai tu-

AN,

di C,

1773

AN. multi popolari , ma ancora fossero , e per debito e
di C. per volontà , inclinati ad opporvisi , ed a far a tal
1774 uopo quelle requisizioni ai maestrali militari , le
quali fossero del caso. Poichè si era veduto , che i
passati tumulti erano , e nati , ed in sì fatta guisa
cresciuti , perchè i maestrali militari , secondo le
leggi consuete , non potettero senza le requisizioni
dei maestrali civili operare , dalle quali questi e-
ransi a bella posta astenuti. Si pensò anche di fare
una legge , perchè i soldati , nell' esecuzione degli
ordini per quietare i tumulti , potessero con ogni
sicurezza e senz' alcun timore adoprarsi. In tal mo-
do i Ministri sperarono , che sarebbersi divisi gli
animo , i maestrali civili posti affatto in facoltà del
Governo , ed i soldati restituiti a quella indepen-
za , dalla quale deriva tutta , quanta ella possa es-
sere , la forza ed efficacia dell' opera loro. Ma chiu-
que abbia fior d' ingegno , e sia delle cose di Stato
intendente , potrà da per se stesso agevolmente co-
noscere , quanto lontani dalla gravità del caso fos-
sero questi nuovi provvedimenti del ministero bri-
tannico. Ei non potrà non maravigliarsi , che un
Governo , quale l' inglese si era , che in ogni tem-
po aveva dato segni di somma perizia , e di non
poco ardire , avendo anche avanti gli occhi suoi gli
esempj delle rivoluzioni della Svizzera e dell' O-
landa , e conoscendo benissimo la caparbietà tanto
naturale al popolo Americano , e l' insolito consen-
so d' animi , che presso di quello si era in questi
suoi moti manifestato , abbia potuto persuadersi ,
che col bloccare un porto , e col cambiare qualche
vecchio statuto , cose tutte , che più ad irritare , che

a costringere tendevano, si dovesse tanto impeto frenare, tanta ostinazione vincere, tanta unione dissolversi, e l'obbedienza ristorarsi là, dove già si correva con tanta pertinacia alla ribellione. Le AN. di G. 1774
armi sufficienti, e non le riforme degli statuti eran quelle, che sole potevan terminare prontamente la lite, tener fermo lo Stato, e l'antico ordine e quiete in America restituire. Le quali armi tanto più dovevano i Ministri apprestare, quanto che non doveva esser loro nascosto, che la Francia faceva, come si suol dire, fuoco nell'orcio, ed era in questa matassa. Le armi non che mancassero, abbondavano. Mancaron bene nei Consigli britannici, o la debita preveggenza, od il necessario ardimento. Venti o trentamila soldati, mandati colà subito dopo nati i moti americani, avrebbero senz'alcun dubbio superata la resistenza e procurata la obbedienza; cose che invano potevansi dal ritoccarsi le scritture aspettare. Non conobbe bene l'Inghilterra in questo fatto quella trita regola, che le guerre, perchè riescano corte, hanno a farsi grosse. Nè si potrebbe dire, gli ordini della costituzione britannica non aver consentito, che si mandasse in una provincia inglese, ed in tempo di pace, un gagliardo esercito stanziato; imperciocchè, se il Parlamento pervertiva gli statuti fondamentali della provincia di Massaccusset, anzi vi distruggeva gli ordini primitivi, e più essenziali della costituzione medesima, per mezzo delle provvisioni, che era in procinto di fare, poteva eziandio la presenza di un esercito stanziato sufficiente autorizzarvi. Ma allora lord Bute, consigliere molto adoperato dal

AN. Re, ed autore per lo più delle deliberazioni segre-
 di C. te, era più appassionata persona, che sagace; e
 1774 lord North, primo ministro, più laborioso ed ac-
 curato publicano, che uomo di Stato. Di più quest'
 ultimo aveva presso di se formata una consulta dei
 più celebrati legisti del regno, per averne il parer
 loro intorno gli affari che correvano; e si sa per
 molti esempj, che quando questi dottori si danno
 a volere con quei loro arzigogoli e sofisticherie go-
 vernar gli Stati, ed indirigere le rivoluzioni dei
 popoli, fan mala pruova. Le buone armi, ed i lar-
 ghi e generosi consigli sono quelli, che soli posso-
 no tali effetti partorire; e ne' casi pericolosi si de-
 ve far capo agli uomini risoluti, non a coloro, che
 peritosi essendo, giocolan di mezzo, e non sanno
 impresa veruna onorata accollarsi.

Adunque lord North nel giorno quattordici di
 marzo propose nella camera dei Comuni una sì fat-
 ta provvisione, che facendo tempo dal primo giu-
 gno 1774 fosse proibito lo scaricare, sbarcare, le-
 vare e imbarcare alcuna grascia, derrata o mer-
 canzia qualsivoglia a Boston, o dentro il suo por-
 to; e che gli uffiziali della dogana fossero imme-
 diatamente rimossi, e nel porto di Salem trasferi-
 ti. Soggiunse il ministro, che questa provvisione
 non era meno necessaria, che giusta, poichè di
 quella città era uscito tutto il male, che turbava le
 colonie, e tutto il veleno, che infettava l'America;
 che là, già per tre volte, gli uffiziali della dogana
 erano dal fare il debito loro stati impediti; che a
 tempi dei disordini gli abitanti non s'erano in nis-
 suna maniera interposti per quietarli; che anzi

avevan fatte le regolari guardie di dì e di notte, per ^{AN.} impedire lo sbarco del tè e di altre mercanzie in- ^{di C.} glesi; che di più, temendo quello fosse sbarcato, ¹⁷⁷⁴ con inudito esempio d'insolenza popolare l'avevan gettato in mare; che la proposta provvisione era più in nome, che in essere severa, giacchè il farla cessare era del tutto in facoltà dei Bostoniani col prestar la debita obbedienza alle leggi; che poche fregate, che stanziassero alla bocca del porto, bastavano per metterla ad effetto senz'altro più grande apparato di forza militare; che era ormai tempo di rizzarsi in piè, e di pigliare quelle gagliarde risoluzioni, che potessero far accorgere gli Americani, che l'Inghilterra aveva colla forza anche la volontà di mantenergli nella obbedienza, e ch'ella s'era fortemente determinata a protegger le sue leggi, il suo commercio, i suoi maestrati, e la propria dignità. All'incontro si disputò dal signor Bollan, agente di Massacuset, e da parecchi oratori della Camera, tra i quali si mostrarono più vivi Burke e Dowdeswel, dicendo, che questo era un condannare una parte senza prima averla udita; che era un punire gli innocenti coi colpevoli; che questo avrebbe irrevocabilmente, e per sempre, allontanati gli animi degli Americani dalla comune madre; che prima di venirne ad una sì grave deliberazione, dovrebbe il parere richiedersi dei primi negozianti del regno; che la provvisione era ingiusta, perciocchè andava solo a ferire la città di Boston, mentre si sapeva, che tutta l'America ardeva, e che le città di Filadelfia, della Nuova-Jork, e tutte le terre poste in sulla marina erano ai me-

AN. desimi disordini trascorse ; che i Bostoniani non
di C. si sarebbero perciò alle voglie dei ministri accomo-
1774 dati , anzi sarebbero in maggior disdegno ed ostina-
zione entrati ; che nei tumulti di Boston , non la
gentaglia sola aveva avuto parte , ma uomini libe-
rali , e per autorità presso il popolo risplendenti ;
che una città proscritta , e le altre ribellate era-
no miserabili rimedi ad una generale commozio-
ne ; si considerasse bene prima , se si avessero eser-
citi idonei , armate sufficienti per ridurre a divo-
zione quei popoli ; non essere stato debito della
gente disarmata di quietare i tumulti , ma sibbene
del governatore ; e se questi non aveva i coman-
danti militari ricerchi per gli opportuni ajuti , co-
me potersi punire gl'innocenti della colpa e della
negligenza dei maestri della Corona ? Che certi
potentati esterni aspettavano l'occasione per muo-
versi contro l'Inghilterra , e l'Inghilterra questa
occasione voler ora somministrare ; la resistenza
essere universale in tutte le parti dell' America ;
doversi perciò , o dar loro vinta la causa , rinun-
ziando alla tassazione , ovvero muover loro guerra
con tutte le forze del regno ; questi parziali consi-
gli buoni essere ad irritare , non a soggiogare.

Nonostanti tutti questi argomenti i ministeriali
restarono superiori , essendosi vinta la provvisione
con quasi tutti i voti favorevoli.

Pochi giorni dopo questa , loro North propose
un'altra provvisione , per la quale venivano a sov-
vertirsi intieramente i fondamentali statuti di Mas-
sachusetts , con investir la Corona delle facoltà di
eleggere i consiglieri , i giudici , ed ogni magistra-

to qualsivoglia, e con determinare, che tutti questi magistrati dovessero tener l'uffizio loro tanto quanto piacesse al re, e non di vantaggio. In tal modo il popolo di Massacuset, nè per se stesso, nè per mezzo de' suoi Rappresentanti non aveva più veruna facoltà d'intromettersi nell'amministrazione della provincia, la quale per l'opposto doveva tutta trovarsi in balia del Governo ridotta; essendo questo padrone delle risoluzioni di tutti i maestri.

I ministeriali allegarono, che questo non era altro, che metter la provincia di Massacuset in quella condizione, in cui già si trovavano parecchie altre; che il Governo non vi aveva di presente autorità sufficiente, per avervene il popolo troppa; che se un tale stato di cose continuasse tuttavia, non era possibile frenare i sediziosi, e prevenire i disordini; che i maestri, continuando ad esser eletti dal popolo, non si attenteranno mai di resistergli, anzi s'ingegneranno di andargli ognora a' versi, del che niente si può immaginare di più dannoso, ed alla quiete pubblica più contrario; che in quella provincia tutto era rovina, e confusione; che nei casi disperati e' bisogna por mano a rimedi gagliardi; che tale era il frangente d'oggi, che o bisognava ad ogni maggioranza sopra l'America rinunziare, ovvero coi mezzi più efficaci imbriagliare quegl'ingegni sfrenati; ed in somiglianti casi, aggiungevano, che cosa montano le cavillazioni e le sottigliezze?

Ma dalla parte contraria insistevano gli opposenti, gli agenti di Massacuset, che questa era una

AN. tenta del tutto tirannica; che questa sola, senza
 di C. l' affare della tassazione, era piucchè bastante a far
 1774 levare i più gran romori in America. Che crede-
 ranno gli Americani, volesse l' Inghilterra spogliargli affatto di ogni libertà e di ogni franchigia, e distruggendo tutti i diplomi loro, nello stato della più dura servitù ridurgli; che era cosa pericolosa l' intrigarsi in riformar diplomi; saperlo i principi di casa Stuarda, i quali per un tal pizzicore avevan perduta la Corona; che la Gran-Brettagna aveva sempre simili procedimenti avuto in orrore, e come ora essa stessa volergli usare? Che finora non si dovevano gli Americani che della perdita di una sola immunità, ma che adesso tutte si volevano usurpare, e siccome le altre colonie crederanno, che quel che s' incomincia in Massaccusset, s' abbia una volta in ciascuna di esse a terminare, così non potersi dubitare, che tutte si riuniscano per ostare ad un tal principio; e che essendo gli Americani altrettanto amanti della libertà, quanto gl' Inglesi medesimi, non si poteva sperare, avessero quietamente a sì esorbitanti usurpazioni, a sì malaugurose deliberazioni accomodarsi. Queste ed altre cose allegarono quei che stavano dalla parte degli Americani. Ma tutto fu indarno. La provvisione fu vinta con un consentimento pressochè universale.

Allora Lord Lorth propose una terza provvisione, per la quale si statuiva, che in caso, che qualcuno fosse querelato nella provincia di Massaccusset per omicidio o altro delitto capitale, e paresse al governatore, che il fatto stato fosse commesso

nell' esercizio di qualche uffizio , od in ajuto di qualche magistrato a fine di frenare i tumulti , ed in C. non si potesse sperare un giusto ed indifferente giudizio nella provincia , fosse in facoltà del governatore medesimo mandar la persona querelata a subir il suo processo o in un' altra colonia , od all' uopo anche nella Gran-Brettagna. Questa provvisione doveva bastare quattro anni. ^{AN.} 1774

Lord North andò discorrendo , che senza la proposta legge , quegli , il cui uffizio era di procurare colla forza l' esecuzione delle leggi , sarebbero in ciò fare andati molto a rilento , non avendo la speranza di trovare all' uopo maestri indifferenti a giudicargli ; che non si poteva convenevolmente commettere il giudizio di tali persone a quelli , contro i quali , obbedendo alla legge , avrebbero operato ; che la provvisione era per coronare l' opera dei consigli presi in riguardo alle colonie , la quale senza di ciò rimarrebbe manca e difettosa ; che non si doveva esitare ; che si trattava ora della somma delle cose , se gli Americani avessero a continuare ad esser sudditi della Corona d' Inghilterra , o no ; e che non dubitava di un prospero evento , quando tutte queste novelle provvisioni fossero opportunamente recate ad esecuzione.

Ma il Colonnello Barè , ed Edmundo Burke ripresero le parole , e con molta caldezza parlarono in contrario ; che questa era bene la più strana risoluzione , che si fosse udita mai ; che questo era un aggiungere nuovi stimoli all' insolenza militare , già tanto incomoda ; la qual cosa era tanto più da detestarsi nel presente caso , che la soldatesca con-

AN. tro i propri concittadini aveva il suo ufficio ad esercitare ; che questo era un privare gli Americani di quel diritto , che ogni uomo ha , quello di trovar giustizia presso di un tribunale di giudici indifferenti ; che pure il capitano Preston , il quale aveva nella propria città di Boston sparso il sangue cittadino , aveva qui trovato giusti ed indifferenti giudici ; ch' era una cosa tanto enorme il far venire il reo e tutti i testimoni , che ei può a suo piacere chiamare in giudizio , tre mila miglia distante dal luogo , ove ha il delitto commesso , che non si sa restar capace , come ella abbia in una mente sana potuta cadere ; che invece di dar tanto animo alla soldatesca stanziata , si dovevan per lo contrario le milizie provinciali incoraggiare , perchè queste servivano come di scudo e di freno contro di quella in favore della civile libertà ; che con questa provvisione si rompeva affatto la guerra colle colonie.

„ Che cosa voler significare , aggiungevano , questo insolito rigore ? La Spagna c' insulta , e noi negoziamo ; i nostri fratelli d' America gareggiano con essi noi , noi tosto corriamo all' estreme offese , e mandiamo là per opprimergli navi ed armi ; in questa camera si passa il Rubicone , nell' altra si grida , doversi spegner Cartagine . Ma tutto è inumanità , crudeltà , ingiustizia ; e teniamo ben noi , che la mano di Dio non si aggravi su di questa misera terra , e vibri sulle nostre teste quella vendetta , che noi vogliamo sopra i nostri fratelli d' America esercitare . Di qual gran misfatto finalmente sonsi resi gli Americani

„ colpevoli? Di nissun'altro, fuori di quello di non AM.
„ aver voluto acconsentir ad una provvisione, che di C.
„ era alle leggi scritte, ed alle massime inaltera- 1774
„ bili della costituzione britannica contraria. E se
„ l'Inghilterra ne' tempi andati non avesse quella
„ resistenza opposta, che ora hanno gli America-
„ ni, noi di questo felicissimo libero Governo non
„ godremmo, nè in questa Camera convenirem-
„ mo per delle cose appartenenti alla patria in-
„ siememente deliberare.

Lord Germaine alzatosi parlò in favore dei Mini-
stri.

„ Se io portassi opinione, che la risoluzione, di
„ cui si tratta, potesse ingiusta e tirannica riputar-
„ si, certamente non imprenderei a volerla dai
„ presenti romori difendere; ma credendola io
„ non che giusta, opportuna e necessaria, così non
„ rimarrò dal dirne liberamente quel, ch'io ne
„ sento, quantunque avessi, in ciò facendo, le le-
„ ziose orecchie degli oratori dell'altra parte in
„ qualche modo ad offendere. Furono biasimati i
„ processi da farsi al di qua dell'Oceano. Ma che
„ altro è questo, se non protegger l'innocenza?
„ E non è questa la più desiderabil cosa agli ani-
„ mi generosi? L'America non è altro adesso, che
„ anarchia e confusione. Non è quivi tutto in balia
„ ad una furibonda moltitudine? Dove sono le
„ Corti di giustizia? Elleno son chiuse. Dove sono
„ i vostri Consigli, dove il Governatore? Tutti in-
„ timoriti dalla sfrenata bordaglia. Sperate voi, che
„ in mezzo a tanti tumulti, in mezzo a sì fero-
„ ce anarchia si possano indifferenti giudizj ritro-

AN. „ vare? Certo, mai nò. Si dice, che noi negoziam
 di C. „ pure colla Spagna. Ma la Spagna disdice il fatto,
 1774 „ e ci dà vinta la causa intorno le isole di Falclan-
 „ dia; mentrechè i caparbi Americani non cessano
 „ di resisterci e di provocarci. Si adduce, che cer-
 „ tuni saran privati per mezzo della provvisioni dei
 „ naturali diritti loro. Ma di grazia, di quai diritti
 „ si vuol parlare? Forse di quello di fare il contrab-
 „ bando? Forse di quello buttare il tè in mare?
 „ Forse di quell'altro di non pagare i debiti? Certa-
 „ mente nissun civile diritto loro sarà distrutto. Voi
 „ darete soltanto giudici indifferenti all'innocenza.
 „ Voi non avrete un governo militare stabilito; ma
 „ solamente un governo riformato, e fattolo alle
 „ presenti circostanze conveniente. Se la pace e
 „ l'obbedienza alle leggi ed ai legittimi magistrati
 „ possono ancora nel Massaccusset esser ristorate,
 „ questa provvisione è quella, che ad un sì desi-
 „ derevol fine ci può condurre „

Posto il partito, la provvisione fu vinta con cen-
 toventisette suffragi favorevoli, e ventiquattro con-
 trari.

Nonostanti le raccontate risoluzioni, le quali do-
 vevano molta efficacia nelle colonie avere, preve-
 dendo il Governo, che gli Americani avrebber forse
 voluto venirne agli estremi casi, e perciò sareb-
 besi dovuto adoperar l'aperta forza per fargli rin-
 savire, pensò, fosse util cosa l'assicurarsi in Ame-
 rica di un luogo vicino alle colonie, dove e fare le
 provvisioni necessarie, e sbarcar all'uopo le genti,
 le armi e le vettovaglie senza ostacoli, senza mal
 umore dei popoli potesse, e ciò senza quelle tanto

incomode lamentazioni di violazioni di diritti e di AN. statuti. Per questo fine nissuna provincia era più di C. opportuna di quella del Canada, che sta a ridosso ¹⁷⁷⁴ delle colonie, nelle quali i nuovi romori erano nati. Per un tal disegno faceva di mestiero contentare i Canadesi, i quali siccome quelli, che erano poco prima stati Francesi, non si erano ancora avvezzi alle leggi dei nuovi signori; che anzi le avversavano in qualche parte. La nobiltà canadese, che aveva in quella provincia molta autorità, si lamentava di non aver più negli affari pubblici tanta parte, quanta ne aveva sotto il dominio francese; ed il popolo seguendo generalmente la Religione cattolica, di mala voglia sopportava di non aver tutti quei diritti, e di non godere tutti quei benefizi civili, dei quali godevano i sudditi protestanti. Perciò il Governo si risolvette ad ampliare l'autorità della nobiltà, ed ai cattolici donare tutti quei diritti, che ai sudditi protestanti appartenevano. Si stabilì adunque, movendone lord North una provvisione espressa nel Parlamento, che si costituisse nella provincia del Canada un Consiglio legislativo, il quale ogni autorità avesse, fuori di quella della tassazione; che i membri ne fossero eletti dalla Corona, e tenessero l'uffizio, finchè piacesse al Re; che i sudditi canadesi i quali seguivano la cattolica Religione, potessero a quel Consiglio esser eletti; che il clero cattolico, eccettuati però i regolari, fosse assicurato nel godimento legale de'suoi averi e delle sue decime verso tutti coloro, che la medesima Religione professavano; che le leggi francesi senza giurì fossero rimesse in vigore, conservate però le

^{AN.} leggi inglesi col giurì nei casi criminali. Si aggiun-
di C. se ancora , perchè avessero i Ministri un più largo
¹⁷⁷⁴ campo ai disegni loro , che i limiti della provincia
si estendessero in maniera , che vi fosse incluso quel
territorio , che giace tra i laghi , il fiume Ojo , ed
il Mississipi. Così speravasi , che con una provincia
a sopraccapo tutta ridotta in balia del Governo , e
quasi con quel freno in bocca , gli Americani non
avrebbero osato far le pazzie.

In ultimo luogo si propose , e si vinse una prov-
visione per potere all' uopo dar le stanze ai soldati
nelle case dei cittadini.

Tutte queste nuove leggi furono in Inghilterra ,
con applauso universale , ricevute , essendovi assai,
e generalmente , gli animi infiammati agl' insulti
ed alle enormità commesse dagli Americani . Solo
non ebbe grazia quella di Quebec , che così chia-
marono la provvisione del Canada ; che anzi ne fu
fra i popoli inglesi molto agramente parlato , per-
chè credettero , venisse per essa a vantaggiarsi di
troppo la Religione cattolica. Le altre provvisioni
esser convenienti , perchè tendevano a stabilire
l' autorità inglese in sui sediziosi ; ma questo esser
una tenta per intraprendere la libertà , e la reli-
gione nazional.

Il governatore Hutchinson , diventato odioso agli
Americani , ebbe lo scambio nel generale Gage ,
uomo assai conosciuto , e di molto credito in Ame-
rica. A questo fu concessa un' amplissima autorità
di perdonare e rimettere , ove ne vedesse il moti-
vo , tutti i tradimenti , gli omicidj , le fellonie , i
delitti ed i misfatti commessi , siano quali essi si

vogliano , siccome pure tutte le multe e penalità
qualsivogliano , in cui si fosse incorso nella pro-
vincia di Massacuset.

AN.
di C.
1774

Ognuno aveva curiosità di vedere , quali sareb-
bero stati gli effetti dei nuovi consigli pigliati dai
Ministri inglesi , e quale dovesse esser l' esito di
una contesa, in cui, da una parte combatteva tutta
l' autorità di un antichissimo e possente regno , pro-
tetta anche dal nome di lui e della recente gloria
delle sue armi ; dall' altra l' ostinazione di un po-
polo di sua natura testereccio , e nelle sue libertà
molto infatuato. Nè si tardò molto a conoscersi , a
qual parte avesse la cosa ad inclinare. Impercioc-
chè giunta in Boston la novella della provvisione
del porto , tosto vi si corse a far un adunata di po-
polo , dalla quale si dichiarò , esser la provvisione
ingiusta e crudele ; di quella appellarsi gli Ameri-
cani a Dio ed al mondo. Furon date alle stampe
numerossime copie della provvisione , e sparse
per ogni dove ; e perchè gli occhi della moltitudine
fossero più profondamente impressionati , esse fu-
rono stampate su di carta da lutto colla riga nera
all' intorno , e la provvisione si gridava per le con-
trade , *il barbaro , crudele , sanguinoso ed inu-
mano micidio* . In altri luoghi , traendo il popolo a
schiera , fu con molta solennità pubblicamente ab-
bruciata.

Fra questi travagli il generale Gage arrivò in
Boston, dove, malgrado la concitazione universale,
egli ebbe le grate accoglienze.

La congregazione di corrispondenza s' accorgeva
benissimo di quanta importanza fosse il riunire

AN. nei medesimi pensieri le congregazioni delle altre
 di C. colonie ; nel che fare però essa trovava qualche di-
 1774 sagevolezza , trattandosi specialmente della propria
 causa di Boston. Perciò scrisse ella assai modesta-
 mente , ed in tutte le lettere mandò , che si spera-
 va , si sarebbe la città di Boston , come sofferente
 per la causa comune , considerata.

Il fuoco di quest' incendio si propagò largamen-
 te in tutte le parti del Continente , e non vi fu ter-
 ra , che non facesse la sua adunanza , non manda-
 se al medesimo fine le sue lettere ; e le lodi , le
 congratulazioni ed i conforti d' ajuto ai Bostoniani
 furono senza fine. La provincia della Virginia fu
 anche questa volta la prima , a dar l' orma , e come
 si dice , fuoco a questa girandola. Trovavasi in essa
 l' assemblea convocata , quando pervennero le nuo-
 ve della provvisione del porto di Boston. Tosto de-
 terminò , che il dì delle calende di giugno , in cui
 quella provvisione doveva aver principio , fosse da
 tutti osservato come un giorno di digiuno , di pre-
 ghiera e d' umiliazione ; s' implorasse in quel dì
 dalla divina misericordia , si degnasse quelle cala-
 mità frastornare , che minacciavano la perdita dei
 diritti loro e la guerra cittadina ; e che in tutti i
 cuori , ed a tutte le menti ispirasse i medesimi
 affetti e pensieri , acciò potessero difendere effica-
 cemente le loro libertà. Le altre città fecero lo stesso.
 Nelle piazze pubbliche gli oratori popolari , nelle
 chiese i ministri della Religione tenevan sermoni
 nati , e fatti per incendiare il popolo contro gli au-
 tori delle usurpazioni e dei mali , che avevano i
 Bostoniani a sopportare. Il governatore credette il

meglio di congedar l'assemblea di Virginia. Ma ^{AN.} essi prima di risolversi fecero una lega, per la quale ^{di G.} dichiararono, che il voler far forza ad una sola ¹⁷⁷⁴ delle colonie, a fine d'indurla ad acconsentire ad una arbitraria tassa, si riputasse, come se si volesse a tutte far forza; esser in tal caso opportuno e necessario, che tutte in un voler solo si riunissero per opporsi a sì perniziosi, a sì detestabili consigli. E non contenti a questo, fecero una deliberazione, che fu di tutte la più importante; e questa fu, che tutte le colonie eleggessero deputati, i quali convenissero ogni anno in un generale Congresso, per deliberare in comune intorno gl'interessi generali dell'America.

In Boston, essendo l'assemblea generale della provincia stata convocata, il nuovo governatore significò loro, che le calende di giugno, in conformità della provvisione del porto, dovessero a Salem la sede loro trasportare; ed essendosi accorto, che l'assemblea, per evitar la translazione, si affrettava a voler terminar le bisogne, l'aggiornò al giorno sette di giugno in Salem. Raunati a Salem non tardarono punto a deliberare sugli affari, che correvano. I capi, tra i quali il più vivo era Samuele Adams, avevano modellate le risoluzioni. L'assemblea decretò, doversi un Congresso generale convocare; elesse i deputati, che a questo dovevano intervenire, e fece le provvisioni per le spese loro. Nella città di Annapoli i Marilanesi, in quella di Charlestown i Caroliniani, in Filadelfia i Pensilvanesi, nella città della Nuova-Londra quei di Connecticut, a Nuovo-Porto quei dell'isola di Ro-

AN. di, e brevemente tutte le provincie dal Nuovo-
di C. Hampshire sino alla Carolina meridionale fecero
1774 le assemblee loro, ed abbracciarono la risoluzione
di far il Congresso generale, ed i deputati loro a
questo elessero. Nissuna provincia ne ebbe meno
di due, nè più di sette. La città di Filadelfia, es-
sendo ricca, fiorente e popolosa, e posta nel mi-
luogo tra le settentrionali e meridionali provincie,
fu trascelta per farvi la sede del generale Con-
gresso.

La bisogna delle leghe contro il commercio in-
glese procedette anche con molto calore; ed in que-
sto si adoperarono con grandissima efficacia le as-
semblee provinciali, le adunanze cittadine, e le
congregazioni di corrispondenza. E se ancora fosse
stato possibile l'aggiungere all'animosità ed arden-
za, già sì gravi e sì universali, originate dalla prov-
visione del porto di Boston, queste furono all' e-
stremo grado portate, quando si ebbero le novelle
delle due altre provvisioni intorno l'amministra-
zione civile della provincia di Massaccusset e di
quella ancora di Quebec. Perciò la congregazione
di corrispondenza di Boston mosse una deliberazio-
ne molto importante; la quale fu, che si facesse
un accordo generale, il quale si chiamasse la lega
ed alleanza (imitando le leghe ed alleanze, che
s'eran fatte a' tempi delle guerre civili in Inghil-
terra). Gli alleati si obbligassero in presenza di
Dio, e promettessero nel modo il più solenne e re-
ligioso di cessare ogni specie di commercio coll'In-
ghilterra, facendo tempo dal finire del prossimo
mese di agosto, e ciò fino a tanto che gli ultimi at-

ti, tanto abborriti, fossero dal Governo rivocati, ed ^{AN.} i diritti, franchigie, libertà e privilegi restituiti alla ^{di C.} colonia; di non far procaccio nè uso, dopo quel ¹⁷⁷⁴ termine, di niuna grascia, o derrata, o merce inglese, e di cessare ogni commercio o traffico qualunque con coloro, i quali o ne usassero, o ne introducessero, o di entrare nella solenne lega ricusassero. Aggiunsero finalmente la minaccia, che in tanta concitazione d'animi non era da aversi in poco conto, avrebbero pubblicati i nomi di coloro, i quali questa prova non avrebbero voluto dare dell'amor loro verso i diritti e le libertà dalla patria. E se la risoluzione fu audace, l'esecuzione non fu lenta. Tostamente scrissero e mandarono nelle altre provincie i capitoli della lega, esortando gli abitanti a porre i nomi loro. Un numero infinito chi per amore, e chi per paura, si sottoscrissero in tutte le provincie, ma principalmente in quella della Nuova-Inghilterra. Solo i Filadelfiesi nicchiarono; non che in eguale detestazione non avessero i procedimenti dell'Inghilterra, o fossero meno dei diritti loro solleciti; ma perchè un interruzione totale di commercio colla Gran-Brettagua pareva loro una cosa di sì grande importanza, e così dannosa a molti industriosi abitatori di quella città, che da per se stessi ripugnavano molto ad abbracciarla. E però desideravano di riferirsi in ciò a quanto dal Congresso generale sarebbe stato determinato, promettendo le deliberazioni sue, e fossero quali esse si volessero, scrupolosamente eseguire.

Il generale Gage attonito, ed infiammato al no-

^{AN.} me di lega, nome tanto pieno di spavento per le
 di C. orecchie di un ufficiale della Corona d'Inghilterra,
 1774 bandì pubblicamente, ch'essa era una combinazio-
 ne illegale, criminosa e contraria alla lealtà dovuta
 al Re. Ma elleno furon parole. I Massacuttesi pub-
 blicarono, il bando del governatore esser desso ti-
 rannico, contendendo, che nissuno può impedire i
 sudditi di accordarsi tra di loro, e far convenzioni
 per mantener i diritti loro nei casi di oppressione.
 Così quelle leggi, che il Governo inglese si era per-
 suaso avessero a tranquillare gli animi in America,
 dividere i consigli, sedare i tumulti, procurare la
 obbedienza, quelle furono, che originarono più
 commozione, più concordia, maggiori garbugli, e
 più pertinace risoluzione al resistere. E non è da
 credersi, che solamente uomini di poco stato, o
 pochi parziali avessero tanto romore concitato. Per
 l'opposto in questa opera entrarono uomini di ogni
 condizione, tanto per ricchezze, che per autorità o
 per ingegno ragguardevoli. I possessori delle tenute
 massimamente erano sopra gli altri infiammati e
 pertinacissimi nel voler vincere la prova contro i
 Ministri, ch'essi malvagi chiamavano, e che si gran-
 demente detestavano.

Intanto il dì delle calende di giugno a mezzo di
 ogni bisogna fu posta a fine nella dogana di Boston,
 ed il porto chiuso ad ogni nave, che ci volesse en-
 trare; e nel giorno quattordici fu proibita l'uscita
 a quelle, che prima entrate vi fossero. Quello in-
 tanto fu osservato come di nero a Williamsburgo,
 città capitale della Virginia; in tutti gli altri luo-
 ghi, come di lutto. A Filadelfia si cessò da ogni ne-

gozio, e tutti, eccettuati i Quaccheri, serrarono le botteghe; le campane suonarono a lutto. Ma i Bostoniani facevan pietà. La città loro testè si ricca, si prospera, si piena di un ospitale e cortese popolo, ora non offeriva piú che lamenti e disperazione in ogni canto. I ricchi, per aver perduto l'uso delle magioni loro, diventavan poveri; i poveri, perduta l'opera, eran diventati indigenti. Ognuno era tratto a parte della generale sventura. Una soldatesca nimichevole, che correva per la città, pareva ancora alle miserie loro volesse insultare. Gli abitanti della provincia di Massaccusset, e di tutte le altre venivan bene in soccorso loro; in Filadelfia andarono attorno sottoscrizioni per procacciare sostentamento a quei Bostoniani, i quali per effetto della nuova legge fossero privi di vitto. Ma questi ajuti non bastavano a gran pezza in tanta necessittà; e molti fra i Bostoniani erano agli estremi casi ridotti. Ma se gravi erano i mali che sperimentavano, non meno grande era la costanza e la fermezza d'animo, colle quali gli sopportavano. Ed ognun può pensare, che si andarono diligentemente rivolgendo le storie antiche e moderne, che ci hanno tramandata la memoria dei mali sopportati dagli amici della libertà in difesa di questa, per pubblicarle, siccome facevano, con istile sovente concitato, e molto piú spesso gonfio, nelle gazzette, e favellarne nelle adunate, e potere a quelli paragonare i patimenti dei Bostoniani, la cui costanza con sommissime lodi proseguivano. Questi chiamavano martiri viventi della libertà; questi appellavano difensori generosi dei diritti dell'uomo; questi pro-

AN.

di C.

1774

AN. nunziavano degni dei pazienti e virtuosi antenati di C. loro.

1774. S'era il Governo persuaso, che per amor dell'interesse, essendo tenuto in chiusa il porto di Boston gli abitanti dei porti vicini ne avrebbero fatto il lor pro, tirando a se il commercio, che in quello prima si esercitava. Il che credette, dover essere di scisme e di gelosie utili all'intendimento suo cagione. Ma la cosa procedette molto lontana dall'aspettazione sua. Quei di Marblehead, piccolo porto di mare tra Boston e Salem, e a tre miglia distante dall'uno e dall'altro, e quegli stessi di Salem offerirono ai Bostoniani i porti loro, le rive, i fondachi da ogni spesa liberi e franchi.

Tra queste cose eran cessati gli uffizj di quasi tutti i civili magistrati; poichè quelli, che, secondo i nuovi ordini stati erano eletti, o avevano rifiutato, o il popolo non gli voleva obbedire, od impediva che l'uffizio loro esercitassero. Solo il Consiglio, che stava presso il governatore, poteva le sue faccende espedire, stantechè fra trentasei nuovi consiglieri eletti, due soli rifiutarono il maestrato. Ma essendo denunziati al pubblico, come inimici della patria, e correndo il popolo in furia alle case loro, i più rinunziarono. Le Corti di giustizia eran sospese, perchè i membri non volevano a norma della nuova legge prestar il giuramento; nè cosa alcuna operare in conformità di quella. I cancellieri, i quali avevan mandati fuori le cedole di citazione, erano stati obbligati a chieder perdonanza ne' diarj pubblici, e di promettere di non espedirne altre finchè non fossero le leggi rivate, ed i di-

plomi reintegrati. Il popolo correva in folla a riempir le sale dei tribunali, acciocchè i giudici non potessero trovar luogo, ed invitati a sgombrare, rispondevano, non riconoscere altri tribunali nè altri maestri, che quelli, i quali secondo gli ordini ed usi antichi fossero eletti.

I più persuadendosi, che le cose andassero finalmente a terminare in aperta guerra, si provvedevano studiosamente di armi, e dentro vi si esercitavano ogni giorno. Nel che riuscivano all'aspettazione, essendo molto spigliati della persona, avvezzi alle fatiche, e deditissimi alle cacce. Sapevano principalmente maneggiare gli archibusi con molta destrezza. Non si udiva da ogni parte, che romor d'armi, o suoni di pifferi e di tamburi; non si vedeva che gente, la quale con grandissima contenzione imparava le mosse e l'uso dell'armi; giovani e vecchi, padri e figliuoli, e perfino le donne in ciò tutti insistevano, chi per apprendere, e chi per dar animo e conforto. Fonder palle, far procaccio di polveri erano occupazioni comuni diventate. Ogni cosa rappresentava l'immagine di una vicina guerra.

Subito dopo l'arrivo di Gage erano giunti in Boston due reggimenti di fanti con alcuni artiglieri e cannoni, ed accampatisi nella città. Arrivaron poscia parecchi reggimenti dall'Irlanda, dalla Nuova-Jork, da Halifax e da Quebec, mandati colà, perchè ponessero il piè in su quelle prime faville. Ciò vedevano gli abitanti con incredibile gelosia, la quale fu anche accresciuta per avere il Generale posta una guardia sull'istmo, che la penisola, dove sta Boston, colla terra ferma congiunge. Del che

^{AN.} il colore era , che si impedisse , non desertassero i di C. soldati ; ma la cagione , per dar ombra agli abitanti, ¹⁷⁷⁴ acciò non trasportassero così liberamente , come eran soliti di fare , armi dalla città in contado. Nuove cause di scandali nascevano ogni giorno tra i soldati ed i cittadini. I romori popolari erano e prontamente rapportati, ed avidamente uditi ; ad ogni tratto la gente si sollevava , e traeva.

Il governatore , considerate tutte queste cose , e temendo di qualche improvviso accidente , si risolvette a fortificare l' istmo , e faceva caldamente procedere in questa bisogna. Se ne alterarono grandemente i Bostoniani , come anche la gente del contado , affermando , questa nuova determinazione del generale essere un principio di ostilità , e segno evidente , che si voleva ogni cosa sottomettere all' autorità militare. Laonde correvano fra il popolo molte dicerie , e si facean molte minacce. Gage , temendo volessero procedere più oltre , mandò due compagnie di soldati a pigliare le polveri , che stavano deposte nell' armeria di Charlestown presso Boston. E ciò credette , fosse altrettanto più prudente cosa l' eseguire , che già si avvicinava il tempo della mostra annuale della milizia , nel quale , se qualche sinistro disegno covassero , avrebber potuto metterlo ad effetto. Il popolo ne venne in grandissima rabbia. Da tutte le parti si assembrarono , e corsero colle armi a Cambridge. Ebbero molta fatica i più prudenti per impedire , non traessero a furia a Boston per farsi restituir le polveri ; o quando si ricusasse , assalire senz' altro e manometter la guernigione. Si sparse voce in mezzo a

questa esacerbata moltitudine , e probabilmente ^{AN.} per segreto maneggio dei capi ; per far vedere ai ^{di C.} soldati stanziati a Boston , che se volessero far le ¹⁷⁷⁴ pazzie , bastava la vista agli abitanti di quella provincia d' imporre loro un tal freno , che mal per loro , che l' armata e la guernigione erano venute alle mani , e traevano colle artiglierie contro la città , e che a mala pena si potevano i Bostoniani difendere. Il romore si sparse in un subito per tutta la provincia : in poche ore meglio di trentamila uomini furono in armi , i quali con grandissima celerità marciavano all' incontro di Boston , e non si ristettero finchè non ebbero avviso, ch' era stato un romore vano.

Questo moto diè origine a molti altri, ed era diventato uso presso che giornaliero di trarre alle case di quelli, i quali o avevano i nuovi impieghi accettati, o s' erano in qualche modo alle pretensioni inglesi favorevoli , o alle prerogative americane contrarj dimostrati. Perciò costoro non potendo più niuna sicurezza trovare , fuorchè dentro la città stessa , i membri del maestrato sopra la dogana , i gabellieri , ed ogni altra sorta di pubblici uffiziali , i quali s' erano in Salem recati per esercitarvi gli uffizj loro , se ne tornarono in Boston. In questa maniera si risolvettero affatto nello spazio di pochi mesi quegli ordini , che eransi per la provvisione del porto voluti introdurre dai ministri.

Nè si contennero le commozioni popolari nella provincia di Massaccusset ; che anzi tutte ebbero parte nei rivolgimenti. Temendo gli abitatori qua e là , che il generale non furasse loro le mosse rispet-

AN. to alle polveri , come avevano fatto in Charlestown, di C. corsero ad impadronirsi di quelle, che stavano nei ¹⁷⁷⁴Forti , o nelle polveriere del Re. Così accadde a Portsmouth nel Nuovo-Hampshire , dove i provinciali entrarono a stormo nel Forte , e ne portarono via la polvere e le artiglierie. I Rodiani fecero lo stesso ; poichè il popolo di Nuovo-Porto corse a calca ad insignorirsi di quaranta pezzi di artiglierie, che difendevano il porto.

La tolta delle polveri a Charlestown , e le fortificazioni , che si andavano facendo sull' istmo di Boston , oltre le sommozioni popolari cagionarono un' adunata dei delegati dei distretti e borghi della contea di Suffolk , di cui Boston è la città capitale. Fecero risoluzioni molto vive ; non doversi niuna obbedienza prestare agli ultimi atti del Parlamento , ma doversi piuttosto in abborrimento avere , essendo essi tentativi per ridurre l' America in servitù ; gli uffiziali pubblici , eletti a norma di quelli , essere contro gli ordini e gli statuti della costituzione ; che la contea avrebbe tenuti indenni quegli uffiziali subordinati , i quali ricusassero di eseguire i decreti dei superiori secondo i nuovi ordini eletti ; che gli esattori della pecunia pubblica la ritenessero , e nissun pagamento effettuassero finchè le antiche leggi della colonia non fossero reintegrate , od altrimenti non fosse dal Congresso provinciale ordinato ; che coloro , che avessero le nuove cariche accettate , dovessero rinunziare prima del giorno venti di settembre ; e quando no , fosser chiariti nemici della patria ; che si eleggessero uffiziali di milizia in ogni borgata , tutti gen-

te perita nelle armi , ed ai diritti del popolo inclinata; ch' essendosi avuto lingua , che si volessero pigliare certe persone della contea , così si doves-
sero , ove ciò si mettesse ad effetto , pigliare e custodire ufficiali del Re , affinchè servissero di statichi ; che si esortassero i popoli a contenersi nella quiete , e tal contegno serbare , tal resistenza opporre ferma , uniforme e perseverante in una contesa di tanto momento , in una causa tanto solenne , che si potesse meritare l' approvazione dei saggi e l' ammirazione degli uomini valorosi di ogni contrada e di ogni età.

Un' altra assemblea , ma questa di tutta la provincia di Massaccusset , si fece in Salem. Alla quale non intervenendo il governatore , si risolvettero in Congresso provinciale , e chiamarono presidente Hancock. Dolutisi prima col governatore delle fortificazioni dell' istmo , fecero insoliti consigli per la difesa della provincia. Provvedevano munizioni , riempivano i magazzini di vettovaglie , ed arruolavano dodici mila uomini di milizia , che chiamarono *minuti uomini*, come sarebbe a dire uomini, i quali debbono tenersi pronti a marciare ad ogni minuto , o subito dopo l' avviso di un minuto. Le determinazioni e le esortazioni del Congresso provinciale erano , come se da un maestrato legittimo fatte fossero , con ogni puntualità poste ad effetto. Così i consigli presi dai Ministri d' Inghilterra parlorono in America effetti contrarj all' intendimento loro ; e già ogni cosa vi si volgeva alla guerra cittadina.

AN.
di G.
1774

[AN. 232

GUERRA AMERICANA

di C. 1774 In mezzo a tutti questi romori , ed in tanta apprensione delle future cose , raunossi in Filadelfia il Congresso generale , al quale intervennero i deputati di tutte le provincie americane.

FINE DEL LIBRO TERZO E DEL TOMO PRIMO.







